



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

2021/2023

Sommario

GUIDA ALLA LETTURA	3
SEZIONE STRATEGICA (SE.S)	6
LINEE PROGRAMMATICHE	7
ANALISI DELLE CONDIZIONE ESTERNE ALL'ENTE	17
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	38
ANALISI SITUAZIONE DELL'ENTE	38
EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	54
ANALISI FINANZIARIA GENERALE	56
ANALISI DELLE ENTRATE	58
EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE	63
ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE	65
ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE	70
INDEBITAMENTO	74
PAREGGIO DI BILANCIO	75
QUADRO DELLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	78
STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA	78
ORGANIGRAMMA	80
PATRIMONIO	81
ORGANISMI PARTECIPATI	83
L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	93
SEZIONE OPERATIVA	94
PARTE PRIMA – PROGRAMMAZIONE	95
OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI	96
SETTORE SERVIZI CULTURALI, TURISMO SPORT E RISORSE UMANE	96
SETTORE AFFARI GENERALI	100
SETTORE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	101
SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE	106
LA FARMACIA COMUNALE	107
LAVORI PUBBLICI E GESTIONE TERRITORIO	107
PROGETTI IN VISTA DI PARMA 2020	110
SERVIZI SOCIALI	110
FONTI DI FINANZIAMENTO	111
ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA	122
ORGANISMI PARTECIPATI –TRASFERIMENTI	134
PARTE SECONDA – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	135
PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI	
AGGIORNAMENTI ANNUALI	136
PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI	139
PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE	141
PIANO DELLE ALIENAZIONI	155
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE	157
CONCLUSIONI	164

Guida alla lettura

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un “momento di scelta” in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all’organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il principio contabile della programmazione (D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni) ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema e neppure le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

NOTA METODOLOGICA: Il principio della programmazione afferma che la Sezione Strategica ha durata pari al mandato amministrativo, mentre quella operativa al bilancio di previsione.

LINEE PROGRAMMATICHE

APPROVATE CON DELIBERAZIONE di CONSIGLIO COMUNALE n. 47 del 18 luglio 2019

LINEE PROGRAMMATICHE ANNI 2019-2024

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, presentato in sede di consultazione elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici.

Sulla base di quella dichiarazione sono stati eletti il Sindaco e la coalizione che lo sostiene, ottenendo la maggioranza dei consensi degli elettori.

Sindaco, Giunta e Consiglio potranno intervenire ulteriormente sul presente documento per assegnargli una connotazione di piano strategico, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento.

Il programma di mandato, la cui approvazione e titolarità definitiva spetta al Consiglio comunale, si traduce in un documento che detta le linee di programmazione del quinquennio 2019-2024.

PREMESSA

L'impegno che ci aspetta, il contributo che vorremo apportare al nostro Comune, gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere poggiano su radici culturali e politiche che nascono dai principi della Carta Costituzionale su cui si fonda la nostra Repubblica.

La Costituzione rappresenta la base irrinunciabile del pensiero politico che ci guiderà nel corso di questa consiliatura. In particolare vogliamo ricordare l'art. 2 che recita "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; e l'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

PROGRAMMA

Intorno a noi si sono presentate nuove sfide a livello globale soprattutto, ma non solo, sulle tematiche ambientali.

Per garantire il nostro futuro, ma soprattutto quello dei nostri figli e nipoti, dobbiamo sviluppare idee e costruire progetti, investendo sul tema del lavoro, dell'ambiente e delle politiche giovanili. Dobbiamo essere laboratorio di idee innovative che tendano a migliorare la qualità della vita della nostra comunità. Dobbiamo prepararci a sognare e poi a concretizzare i sogni in progetti per il presente e per il futuro, insieme con tutti i cittadini verso i quali ci poniamo in ascolto.

La partecipazione e l'ascolto dei cittadini sarà la modalità di lavoro che ci porterà alla realizzazione del programma di mandato nei prossimi cinque anni di governo di Collecchio.

Lavoreremo insieme ai comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, con i quali in questi anni è cresciuta la collaborazione, si sono moltiplicati servizi innovativi per i cittadini e si è affermato un "modello solidale" di sviluppo del territorio e delle sue comunità.

I PROGETTI SPECIALI

Per l'ambiente, la cultura, lo sviluppo turistico del territorio

1. Centro di formazione professionale

Collecchio esprime un sistema produttivo robusto e diversificato, frutto di quel "saper fare" di tecnici, artigiani, operai e imprenditori che è alla base di uno sviluppo senza soluzione di continuità. Collecchio si merita un sistema formativo capace di mettere a frutto questi valori, di connettere sapere e lavoro. Una Scuola del Lavoro e dei Lavori per dare una opportunità a quei giovani collecchiesi che potrebbero essere a rischio abbandono nei percorsi scolastici cittadini e per consentire a tanti ottimi tecnici ed artigiani di trasmettere un inestimabile patrimonio di conoscenze e abilità.

2. Via Francigena Parma-Collecchio-Fornovo

Vogliamo far rivivere l'antico tracciato della Via Francigena che da Parma raggiungeva Fornovo attraverso il territorio di Collecchio: partirà come un tempo da San Pancrazio, deviando poi verso Madregolo, storico guado dei pellegrini sul Taro, quindi, seguendo la viabilità minore nei pressi del fiume, attraverserà Collecchiello, Corte di Giarola, Oppiano fino a raggiungere Fornovo.

Le nuove tendenze del turismo culturale hanno determinato il successo di simili iniziative in molte parti d'Italia e potranno esserlo anche per il nostro comune, per le frazioni coinvolte (Madregolo, Gaiano, Ozzano), per il commercio minuto e la promozione dei prodotti agroalimentari locali che verranno a far parte della "bisaccia del pellegrino", oltre che per lo sviluppo di una ricettività diffusa.

3. ArcheoPark

Una realtà museale interattiva, ricostruttiva della vita materiale dell'uomo del neolitico, in particolare della civiltà dei VBQ (vasi a bocca quadrata). Un parco archeologico legato alla storia antica del nostro territorio (importanti furono i ritrovamenti durante gli scavi per la costruzione di EgoVillage) per creare consapevolezza delle nostre radici, portare turismo culturale, visite scolastiche. Una struttura che potrà realizzarsi con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica di Parma ed una partnership pubblico-privato.

4. Un albero per abitante

Di fronte alla drammatica situazione ambientale che si prospetta a livello globale, vogliamo cominciare ad agire subito e concretamente per combattere la crescita della CO2 con la messa a dimora di 1 albero per ogni cittadino di Collecchio in modi e in tempi da organizzare.

È un obiettivo estremamente ambizioso, ma con la collaborazione tra Comune e cittadini e l'utilizzo del vivaio di Pontescodogna dobbiamo farcela: pochi alberi possono arrivare ad assorbire quanto emette mediamente un'auto in un anno!

5. Progetto MAB UNESCO

Proponiamo la candidatura del territorio di Collecchio al Programma "L'uomo e la biosfera" (Man and the Biosphere – MAB), un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

6. Progetto PORTINERIA DI PAESE

Si tratta di rispondere a bisogni emergenti, in alcuni casi semplici, come quello di ricevere un pacco postale ordinato su una piattaforma online. Verrà individuato un punto grazie al quale i cittadini non saranno costretti ad aspettare per ore a casa un corriere in arrivo o dove potranno lasciare in custodia un animale per qualche ora mentre il suo proprietario sbriga alcune faccende. Si tratta della condivisione di un servizio, esteso ad un intero quartiere, e può essere la chiave di volta che mette insieme risparmio economico e utilità sociale.

7. Progetto PRONTO INTERVENTO

Uno dei punti forti del mandato è quello della manutenzione ordinaria, che riteniamo debba essere un'attività costante e puntuale per intervenire sul territorio.

Il progetto Pronto Intervento, una volta definito nel dettaglio, dovrà prevedere una squadra di operai che riceva quotidianamente un elenco di segnalazioni di piccole manutenzioni da risolvere in giornata.

Qualsiasi cittadino può effettuare una segnalazione circa un problema da risolvere.

Se invece la segnalazione richiede un intervento più strutturato si seguirà l'iter normale secondo la programmazione prevista. Qualora le richieste dei cittadini riguardino lavori che richiedono un investimento specifico non previsto nei piani di programmazione, la segnalazione verrà inserita in un apposito registro da consultare per la futura pianificazione dei lavori.

8. Costituzione di un Bio Distretto

In collaborazione con le associazioni agricole e i Comuni vicini intendiamo proporre la costituzione di un Bio Distretto che valorizzi la qualità e la sostenibilità dei nostri straordinari prodotti.

LE POLITICHE AMBIENTALI

- Manutenzione costante e puntuale delle aree verdi pubbliche;
- Attuazione di un piano di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano;
- Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua, del rumore, soprattutto nei centri abitati che si trovano presso impianti produttivi;
- Completamento del programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione;
- Ampliamento e riorganizzazione degli Orti sociali;
- Giornate "Green Days" dedicate all'Ambiente.

LA VIABILITÀ

- Realizzazione dell'Intervento ANAS su via Spezia con rotonde per obbligo di immissione a destra e pista ciclabile;
- Adeguamento di via Farnese e via Mulattiera;
- Sistemazione della stazione di Ozzano Taro e ripristino delle corse utili a lavoratori e studenti;
- Nuovo sottopasso ferroviario di Via Scodoncello nel capoluogo;
- Incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici: metropolitana di superficie accessibile alle biciclette nell'asse Parma-Fornovo;

- Premi ai dipendenti delle principali aziende del territorio che aderiscono alle iniziative di mobilità sostenibile;
- Dotazione di biciclette di uso pubblico per gli spostamenti da e verso la Stazione;
- Realizzazione di nuove rotonde nel capoluogo e nelle frazioni (Madregolo, Pontescodogna, Gaiano);
- Completamento della rete di viabilità ciclopedonale in tutto il territorio comunale e in particolare promuovendola nel circuito turistico come ciclo-pedonale Francigena;
- Riorganizzazione della viabilità nel centro del paese, intorno alle scuole e nei pressi dei parchi.

Dal punto di vista viabilistico, la principale criticità è costituita dall'intensità del traffico veicolare sulla strada statale della Cisa.

In particolare, la situazione che si determina nel tratto compreso fra Collecchio e Parma durante le ore di punta, è divenuta insostenibile.

Esprimiamo massima preoccupazione per il progetto di rizezionamento del tratto Collecchio-Parma e ci impegniamo al serrato confronto coi soggetti competenti per l'individuazione di viabilità alternative di collegamento che riteniamo non possano prescindere dalla realizzazione di una nuova infrastruttura o dal potenziamento della viabilità alternativa esistente (vedi Via Mulattiera e Strada Farnese).

È inoltre necessaria la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali maggiormente esposti al traffico (vedi Gaiano, Ozzano, Pontescodogna, Madregolo, Stradella, Lemignano), così come la messa in sicurezza delle fermate dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di apposite piazzole.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- Tariffazione puntuale;
- Soluzioni innovative per la raccolta differenziata;
- Riorganizzazione dell'isola ecologica con spazio adibito a recupero e riciclo di oggetti cui dare una seconda vita.

I LAVORI PUBBLICI

- Realizzazione dei lavori di ristrutturazione della scuola media Galaverna per renderla moderna, confortevole ed a basso impatto ambientale, sull'esempio degli altri edifici del complesso scolastico del Capoluogo realizzati o ristrutturati negli ultimi anni;
- Realizzazione della Scuola Primaria di Gaiano Ozzano;
- Realizzazione di uno spazio individuato come AREA DELLE FESTE provvisto di struttura idonea alla somministrazione di cibo e bevande;
- Progettazione partecipata della nuova area verde della scuola Galaverna;
- Mappatura della viabilità scarsamente illuminata e miglioramenti concordati con la cittadinanza residente;
- Sistemazione di alcuni spazi pubblici del capoluogo e delle frazioni (piazza Curie, piazza di Gaiano ecc.);
- Mettere in sicurezza il collegamento tra il polo scolastico del capoluogo e gli impianti sportivi che sorgono lungo Via Giardinetto.

L'URBANISTICA

- Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), di recente approvazione, deve diventare l'occasione per gestire un sostanziale processo di riqualificazione territoriale, edilizio, ambientale e sociale. Nel capoluogo e nelle frazioni l'obiettivo è la rigenerazione urbana e la qualità degli spazi pubblici, anche come fattore che aumenta la sicurezza reale e percepita. Una parte molto consistente del patrimonio edilizio esistente deve essere recuperata e valorizzata, coniugando il legittimo interesse dei proprietari con la qualità dell'organizzazione urbana.

Il primo impegno è quello di dotare il Comune di norme giuridiche e studi urbanistici e architettonici che favoriscano interventi orientati alla qualificazione urbana, alla rigenerazione edilizia e alla sostenibilità energetica ed ambientale.

IL COMMERCIO

- Il Centro Commerciale Naturale di Collecchio (CCN) rappresenta un sistema di esercizi di vicinato coordinato e integrato, che persegue una politica comune di valorizzazione e sviluppo del territorio promuovendo, attraverso un sistema di rete, le attività commerciali naturalmente nate e cresciute nel paese. L'offerta commerciale di negozi, laboratori artigiani, bar e ristoranti integrata alla promozione delle risorse culturali e turistiche permetterà di offrire servizi migliori, abbattere i costi e valorizzare il rapporto con la clientela.

Attraverso contributi regionali e fondi europei si fornirà sostegno al CCN del capoluogo e alle attività commerciali delle frazioni.

IL TURISMO

- Il Comune di Collecchio, insieme agli altri comuni della Pedemontana si è da poco dotato di una struttura operativa per promuovere il turismo ed in particolare quello culturale, enogastronomico ed ambientale. Gli obiettivi che vogliamo realizzare in questo campo saranno misurati, a fine mandato dall'incremento delle presenze turistiche. Con i proventi della tassa di soggiorno prevediamo, come Unione, il conferimento di un incarico ad una figura specializzata in marketing territoriale con la specifica finalità di definire progetti, programmi e strategie volte a garantire lo sviluppo di un comprensorio territoriale nel lungo periodo.

- Sostenere l'avvio della PRO LOCO.

LE POLITICHE GIOVANILI

- Ascoltare, promuovere e sostenere le proposte che provengono dai giovani, costruire con loro progetti culturali innovativi, individuare luoghi di aggregazione;
- Progettare ed attuare percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'affettività ed alla sessualità anche attraverso centri di ascolto in collaborazione con Unione Pedemontana;
- Informazione capillare sui danni causati dalle dipendenze, coinvolgendo tutte le agenzie educative;
- Sostenere il CCR promuovendo tra i giovani il significato civico dell'impegno nelle associazioni di volontariato;
- Proseguire il percorso di Cittadini d'Europa attuato mediante scambi culturali, borse di studio all'estero e corsi di conversazione in lingua inglese.

LE POLITICHE SOCIALI E LA SCUOLA

- Proseguire e potenziare le buone pratiche messe in atto da Pedemontana Sociale, esempio avanzato di organizzazione dei servizi per giovani, anziani, disabili ecc.
- Proseguire con il nuovo modello gestionale dei nidi d'infanzia "Nido 365" aperto tutto l'anno;
- Mantenere alto il sostegno economico ai progetti d'innovazione e qualità delle scuole del territorio sia nel capoluogo che nelle frazioni;
- Valorizzare la collaborazione tra scuola e famiglie anche attraverso percorsi formativi di supporto educativo come la scuola genitori;
- Riorganizzare le zone di ritrovo in paese e nelle frazioni anche organizzando feste e mercatini di quartiere, per favorire l'aggregazione tra le persone e diminuire il senso di solitudine che, nella nostra società, sta diventando un'importante criticità;
- Favorire la ripresa delle attività aggregative per le persone anziane ancora autonome e ricche di interessi;
- Favorire il percorso aggregativo per la costituzione di una 'Consulta delle Associazioni per il superamento dell'handicap dell'Unione Pedemontana Parmense', quale organismo di confronto, valutazione ed impulso delle azioni e delle politiche in tema di disabilità, favorendo lo scambio tra Ente locale e tessuto associativo locale.

La Consulta dovrà stabilire un rapporto permanente con i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, che riconosceranno alla Consulta stessa ampia autonomia, per quanto riguarda la regolamentazione del proprio funzionamento, la scelta degli argomenti da affrontare, l'organizzazione dei lavori, la scelta delle persone da invitare alle riunioni al fine di acquisire informazioni, pareri o contributi tecnici. Tra i principali scopi della Consulta vi è quello di ottenere collaborazione con i Comuni dell'Unione nell'affrontare i problemi riguardanti le persone con disabilità e favorire l'utilizzo dei servizi esistenti. I problemi rilevati dalla Consulta verranno discussi con la Giunta dell'Unione al fine di individuare le soluzioni più appropriate.

Potrebbero essere sviluppate le seguenti aree di interesse:

- ✓ favorire le relazioni ed il confronto tra diverse esperienze, impegnate nel superamento dell'handicap;
- ✓ promuovere la diffusione di una cultura attiva dell'inclusione e del superamento dell'handicap;
- ✓ esprimere pareri su piani e progetti dell'Amministrazione comunale, dell'Unione Pedemontana Parmense e della "Pedemontana Sociale".
- Realizzare il parco giochi inclusivo, che rappresenta un'importante realtà sociale in quanto pensato per tutti i bambini, nessuno escluso, con strumenti che possano essere utilizzati in sicurezza anche dai bimbi disabili, per favorire la socializzazione dal momento che "nel gioco le differenze non esistono";
- Centro diurno per disabili: intendiamo destinare spazi idonei al centro diurno per ragazzi, in stretto raccordo e con la compartecipazione anche economica dell'AUSL, con diverse disabilità fino al raggiungimento della maggiore età (con il raggiungimento della maggiore età è loro consentito l'inserimento presso centri socio – occupazionali o di inserimento lavorativo anche protetto etc.); lo scopo di questo centro diurno è quello di dare ai genitori di questi ragazzi la possibilità di potersi prendere qualche ora di tempo libero anche solo per le più banali esigenze (ad esempio fare la spesa), sapendo di avere lasciato i figli con personale qualificato garantito dall'APS per il tramite di propri fornitori in contratto d'appalto;

- Mappa delle barriere architettoniche tramite APP e progettazione di percorsi e accessi per un paese a misura di tutti;
- Soluzioni abitative assistite per anziani in semi-autonomia per piccoli gruppi di utenti (badanti di condominio);
- Interfacciarsi con AUSL per migliorare i servizi alla Casa della Salute di Collecchio;
- Organizzare la distribuzione di farmaci per la frazione di Gaiano, grazie alla collaborazione con la farmacia di Ozzano Taro.

IL LAVORO

- Istituire tavoli di confronto con sindacati e aziende del territorio per favorire un diverso rapporto tempo-lavoro, che sia più attento alla sostenibilità e alla vivibilità: iniziative di smart working, tempi di pausa diversificati, valorizzazione del raggiungimento degli obiettivi;
- Individuare possibilità lavorative per disabili attraverso la ricerca di fondi europei dedicati a progetti specifici;
- Adoperarci con tutte le alleanze territoriali possibili (Governo, Regione, Provincia) in un confronto con la nuova proprietà, per mantenere a Collecchio, alla fine dell'annunciata riorganizzazione aziendale, non solo le funzioni produttive ma anche direzionali di Parmalat;
- In collaborazione con le Associazioni Agricole e i Comuni vicini proporre la costituzione di un Bio-distretto che valorizzi la qualità e la sostenibilità dei nostri prodotti.

LO SPORT

- Favorire l'accessibilità degli impianti ai disabili;
- Promuovere le opportunità di praticare sport anche oltre l'età scolare, riducendo l'abbandono sportivo degli adolescenti;
- Valutare, insieme alle società sportive, il potenziamento degli impianti esistenti, la loro manutenzione straordinaria e la conferma delle convenzioni con le società per la gestione degli impianti;
- Sostenere economicamente la pratica sportiva di bambini e ragazzi di famiglie a basso reddito in accordo con le Società Sportive del territorio;
- Promuovere e potenziare nelle frazioni l'attività motoria per adulti e in particolare per anziani;
- Utilizzare aree verdi, piste ciclabili e parchi come luoghi destrutturati per la pratica sportiva degli adulti, organizzando corsi o giornate dedicati al benessere e alle discipline orientali, gruppi di cammino/pedolate.

LA SICUREZZA

- La sicurezza è un bisogno primario e fondamentale per i nostri cittadini e per la nostra comunità; dobbiamo garantire il presidio del territorio e allo stesso tempo favorire momenti d'incontro, di conoscenza, di vivibilità nei nostri quartieri per sconfiggere la paura e l'isolamento. Pertanto dobbiamo:
 - ✓ Riqualificare le aree degradate e promuovere tutte le iniziative che possono rafforzare la coesione sociale e lo spirito di comunità;
 - ✓ Aumentare il numero delle telecamere, anche telecamere intelligenti OCR, presenti sul territorio;
 - ✓ Potenziare il controllo di vicinato;

- ✓ Realizzare la nuova caserma dei carabinieri;
- ✓ Aumentare l'organico della Polizia Municipale.

LA CULTURA E I MUSEI

- Valorizzazione delle sinergie tra i musei del Cibo, il Museo Guatelli, la Via Francigena e i percorsi culturali previsti durante Parma 2020;
- Dare seguito alle volontà dello scomparso pittore Mario Alinovi circa la funzione pubblica della sua abitazione;
- Realizzare il progetto "Casa del custode" al Parco Nevicati;
- Realizzare un concorso di idee per la sistemazione dell'area esterna del Museo Guatelli;
- Valorizzare le opere del pittore Amos Nattini attivando un dialogo con i diversi proprietari e prevedendo una struttura espositivo-museale in grado di accogliere l'opera completa della Divina Commedia;
- Mostre annuali, in collegamento con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, con esposizione di opere artistiche di valore conservate negli scantinati dei musei e sconosciute al pubblico;
- Creare uno spazio condiviso per gli artisti emergenti;
- Creare collaborazioni con realtà giovanili, che già operano sul territorio, realizzando rassegne cinematografiche per tutto l'anno e stagioni teatrali per adulti e bambini;
- Istituire l'Università Popolare;
- Istituire una figura incaricata di individuare e partecipare a progetti culturali finanziati dall'Europa.

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LE INFRASTRUTTURE DIGITALI

- Proseguire e incentivare il processo d'innovazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, garantendo l'accesso e la conoscenza dei sistemi digitali;
- Portare la banda ultra larga (fibra ottica) in tutte le abitazioni e in tutte le aziende del Comune;
- Sostenere e diffondere progetti di alfabetizzazione digitale aperti a tutti, nella consapevolezza che, in quest'epoca di fortissima evoluzione tecnologica nessuno deve rimanere ai margini o escluso dai servizi e dalle prestazioni che l'innovazione consente (fascicolo sanitario, home banking...).

PROGETTI IN VISTA DI PARMA 2020

- Progetto 'Per la Via': quattro eventi artistico-gastronomici da tenersi nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (nella sede della Corte di Giarola per quanto riguarda Collecchio) in linea di continuità con i loro Festival che già attirano pubblico, visitatori e turisti, valorizzando il territorio come un vero e proprio palcoscenico diffuso, quale luogo ideale per la realizzazione di un festival musicale ed enogastronomico centrato sull'idea di intercultura e sul connubio fecondo fra antico e moderno;
- Inaugurazione del percorso della Via Francigena;
- Museo GUATELLI, museo delle anime contadine e visionarie: un Manifesto per un'educazione al patrimonio.

AGRICOLTURA

Costituisce un settore fondamentale della nostra economia e viene troppo spesso dimenticata.

Sappiamo che spesso, specie nel periodo estivo, i nostri agricoltori lamentano difficoltà nel reperimento delle risorse idriche.

Per ovviare a ciò, anche se il tema non è di stretta competenza comunale, ci impegniamo ad intervenire presso le istituzioni competenti al fine di approntare invasi artificiali che possano garantire l'irrigazione dei campi anche nei periodi di siccità.

Non va poi dimenticato che la presenza di aree protette (Parco dei Boschi e Parco del Taro) ha determinato un aumento esponenziale di animali quali cinghiali e caprioli che provocano danni ingentissimi alle colture.

Questo problema dovrà essere affrontato attraverso una seria politica di contenimento delle specie che impattano negativamente sull'agricoltura.

VOLONTARIATO

Siamo fermamente convinti del fatto che le associazioni di volontariato compiano un elevatissimo ed insostituibile servizio a favore della nostra comunità: tale funzione sociale, nel momento in cui valorizza la dignità di quelle persone che si trovano per diverse ragioni in condizione di svantaggio sociale, contribuisce, nel contempo, a qualificare il nostro territorio con quelle caratteristiche di civiltà e solidarietà che da sempre lo contraddistinguono.

Di seguito dettagliamo alcune iniziative che consideriamo prioritarie:

- partecipazione del volontariato organizzato ai lavori di definizione delle linee strategiche, progettuali e gestionali dell'amministrazione con particolare riferimento ai settori di competenza;
- attività di formazione presso le scuole e la diffusione di materiale informativo sul valore sociale del volontariato;
- valorizzazione delle imprese che hanno contribuito a favore delle attività di volontariato operanti sul territorio comunale.

FRAZIONI E DECENTRAMENTO

Per rimettere al centro dell'azione amministrativa le frazioni di Collecchio, riteniamo che si debbano valorizzare le consultazioni frazionali, attraverso un loro maggiore coinvolgimento nelle scelte amministrative.

In ogni caso, ci impegniamo ad intraprendere puntuali azioni di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, di tutte le strutture pubbliche (dalle strade alle piazze, dai cimiteri alle aree verdi), sostenendo la vivibilità di ogni singola realtà, anche e soprattutto attraverso la massima incentivazione delle attività e dei servizi di vicinato.

Tutte le realtà frazionali dovranno essere poste in condizione di utilizzare al meglio la telefonia sia fissa che mobile oltre ai servizi internet.

Sarà garantito il collegamento di tutte le frazioni con il capoluogo.

ANZIANI

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione richiedono una particolare attenzione alle esigenze degli anziani in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale e sociale.

Le persone della cosiddetta “terza età” sono anche, e sempre di più, una risorsa viva e insostituibile per il benessere della nostra comunità.

In quest'ottica, gli ambiti di maggiore impegno saranno:

- incremento delle iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società.

ANALISI DELLE CONDIZIONE ESTERNE ALL'ENTE

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO NAZIONALE

Nell'analizzare l'evoluzione della struttura finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune di Collecchio, occorre innanzitutto tener conto dello **scenario nazionale**.

Il Consiglio dei Ministri in data 24.04.2020, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2020

Di seguito le premesse inserite nel Def 2020 di fine aprile

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate vieppiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva

riapertura delle attività produttive procederà per gradi. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali: i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia; ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza; iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione. Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare

i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili. Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

Il prossimo decreto riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione. La dimensione del prossimo decreto è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia. Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica. A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021. Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica. La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023. Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e

rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea. Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La fase di preparazione del DEF e del prossimo decreto è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri. Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi. Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese. Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale. È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni. I sacrifici che gli italiani

stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane.

1 EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA E INTERVENTI ADOTTATI

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, interessando in misura sempre più severa l'Italia nella seconda metà di febbraio. Il 12 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia. L'estrema perniciosità del virus e l'elevato tasso di fatalità in specie fra gli anziani già soggetti ad altre patologie hanno richiesto l'adozione da parte delle autorità italiane di politiche sanitarie e di ordine pubblico via via più restrittive. Da un iniziale intervento di controllo di focolai situati in comuni della Lombardia e del Veneto si è gradualmente passati a restrizioni sui movimenti delle persone e sulle attività produttive a livello dell'intero territorio nazionale.

A fronte di questi drammatici eventi, nel mese di marzo l'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre, ha subito una caduta senza precedenti nella storia del periodo postbellico.

Poiché le misure precauzionali dovranno restare in vigore per un congruo periodo di tempo e la pandemia ha nel frattempo investito i principali Paesi partner commerciali dell'Italia, l'economia ne verrà fortemente impattata per diversi mesi e dovrà probabilmente operare in regime di distanziamento sociale e rigorosi protocolli di sicurezza per alcuni trimestri.

Da tutto ciò discende una marcata revisione dello scenario macroeconomico in confronto a quello che si andava delineando e a quello pubblicato in settembre nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF). La previsione macroeconomica del presente documento è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio, consentendo una graduale ripresa già a partire dal terzo trimestre di quest'anno e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente solo nel primo trimestre del 2021. Tuttavia, si considera anche uno scenario alternativo in cui la ripresa subirebbe una battuta d'arresto in autunno e non si radicherebbe fino al secondo trimestre dell'anno prossimo.

Come richiesto dalle Linee guida aggiornate della Commissione Europea per i Programmi di Stabilità 2021, nel presente paragrafo si riassumono le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo in coordinamento con la strategia di contrasto all'epidemia.

Va anzitutto ricordato che, sebbene alcuni casi di infezione da COVID-19 siano stati precedentemente registrati in altri Paesi europei, l'Italia è stato il primo Stato membro dell'Unione Europea a subire una rapida diffusione del Coronavirus a fine febbraio. Gli interventi iniziali sono stati pertanto decisi avendo il caso cinese come unico riferimento. In base alle raccomandazioni delle autorità sanitarie e dei consulenti scientifici nazionali, il Governo e le Amministrazioni regionali e locali hanno coerentemente seguito un approccio di chiusura totale dei comuni dove si erano manifestati i primi focolai di infezione e, nella fase successiva, di controllo dell'epidemia a livello regionale e poi nazionale.

L'obiettivo prioritario della strategia seguita dall'Italia è stata la minimizzazione delle perdite umane e del numero di ricoveri ospedalieri, in particolare in terapia intensiva. Al contempo, la capacità del sistema ospedaliero è stata fortemente incrementata, al punto che a metà aprile il numero di letti per terapie intensive risultava aumentato di due terzi in confronto a fine febbraio.

Le principali misure di contrasto all'epidemia adottate dal Governo sono sintetizzate nel Focus qui sotto. Con riferimento alle misure in ambito economico-sociale, a fine febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge contenente le prime misure di sostegno a famiglie, lavoratori dipendenti e autonomi, e il potenziamento degli ammortizzatori sociali, con effetti circoscritti alle zone colpite dai focolai della nuova malattia.

FOCUS

Le iniziative del Governo italiano in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19

31 gennaio – 1 febbraio. Il Governo italiano proclama lo stato di emergenza di sei mesi, fino al 31 luglio 2020 e stanza i primi fondi per interventi urgenti. Attivati i controlli aeroportuali per i cittadini provenienti dalla Cina, attraverso voli diretti e scali intermedi, con l'impiego dei *termo scanner* e misure per l'individuazione e la quarantena di eventuali casi. Istituita presso il Ministero della Salute una task force per coordinare le azioni di controllo e rispondenza alle raccomandazioni dell'OMS. Sospesi i voli da e per la Cina.

3 -4 febbraio. La Protezione Civile assume il coordinamento degli indirizzi operativi legati l'emergenza: soccorso e assistenza alla popolazione, potenziamento di controlli aeroportuali e portuali, rientro delle persone presenti nei Paesi a rischio e rimpatrio dei cittadini stranieri nei Paesi di origine. La Protezione Civile istituisce anche un Comitato Tecnico-Scientifico di consulenza al Capo Dipartimento. I controlli sui passeggeri vengono estesi a tutti gli arrivi all'aeroporto di Fiumicino.

23 febbraio. Approvato un decreto legge³ recante urgenti misure di contenimento del contagio in alcuni comuni in Lombardia e Veneto interessati dai focolai: divieto di allontanamento dal comune o dall'area interessata, sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura e ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, chiusura di tutte le attività commerciali, esclusi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità.

1 marzo. Firmato un DPCM che prevede la chiusura della 'zona rossa'; misure di contenimento più lievi estese a tutto il territorio nazionale.

2 marzo. Approvato un decreto legge⁴ recante le prime misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza sanitaria.

4 marzo. Sospese in tutta Italia le attività didattiche negli istituti scolastici e nelle università fino al 15 marzo.

8 marzo. Firmato DPCM attuativo delle misure di contenimento dell'infezione (divieto di spostamenti in entrata e uscita, annullamento eventi pubblici, limitazione orari di apertura di bar e ristoranti, prolungamento della chiusura delle scuole, etc.) relativamente ad un'area unica comprendente la Regione Lombardia e altre 14 province di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Marche.

9 marzo. Con nuovo DPCM le misure di contenimento dell'epidemia vengono estese all'intero territorio nazionale e si vieta ogni forma di assembramento in luoghi pubblici o

aperti al pubblico. Con decreto legge⁵ si introducono disposizioni per il potenziamento del sistema sanitario nazionale, tramite assunzioni e acquisto di dispositivi medici.

11 marzo. Con DPCM si prevede la chiusura di tutte le attività commerciali di vendita al dettaglio, ad eccezione dei generi alimentari e beni di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie.

17 marzo. Approvato il decreto legge Cura Italia⁶ recante le nuove misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 sull'economia e ulteriori risorse per il finanziamento del sistema sanitario.

19 marzo. Creata una task-force di medici provenienti da ogni parte d'Italia per operare nei territori con maggiori criticità sanitarie.

20 marzo. Introdotte ulteriori restrizioni, quali la chiusura dei parchi, ville e giardini pubblici⁷. Lo spostamento in un comune diverso dal proprio è vietato⁸, salvo comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute.

22 marzo. Un ulteriore DPCM chiude fino al 3 aprile 2020 le attività produttive non essenziali o strategiche, ad eccezione di alimentari, farmacie, generi di prima necessità e servizi essenziali. L'efficacia dei precedenti DPCM e ordinanze, già fissata fino al 25 marzo, è prorogata al 3 aprile.

25 marzo. Approvato un decreto legge⁹ contenente misure limitative delle libertà personali adottabili per periodi di durata non superiore a 30 giorni in modo reiterato fino al termine dello stato di emergenza. L'applicazione delle misure potrà essere modulata secondo l'andamento epidemiologico, secondo il criterio di proporzionalità al rischio effettivamente presente. Si consente alle imprese, che per effetto del decreto dovranno sospendere la propria attività, di ultimare le attività necessarie alla sospensione, spedizione della merce in giacenza, fino alla data del 28 marzo 2020. Con DM del Ministro dell'Industria e dello Sviluppo Economico viene pubblicata la lista dei settori autorizzati a rimanere in attività.

28 marzo. Con nuovo DPCM si anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Firmata un'ordinanza della Protezione Civile che rende disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. L'obiettivo è di contrastare l'aumento della povertà alimentare per le fasce della popolazione non protette da ammortizzatori sociali e altri sostegni al reddito.

1 aprile. Proroga delle misure restrittive fino al 13 aprile 2020.

8 aprile. Approvati due decreti legge. Il primo contiene misure urgenti per la conclusione dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di Stato, tenendo conto dell'eventuale proseguimento del periodo di sospensione dell'attività didattica frontale oltre il 18 maggio 2020.¹⁰ Il decreto stabilisce anche i principi organizzativi per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021. Il secondo decreto è il cd. 'Liquidità',¹¹ che assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia e prevede nuove sospensioni degli obblighi fiscali.

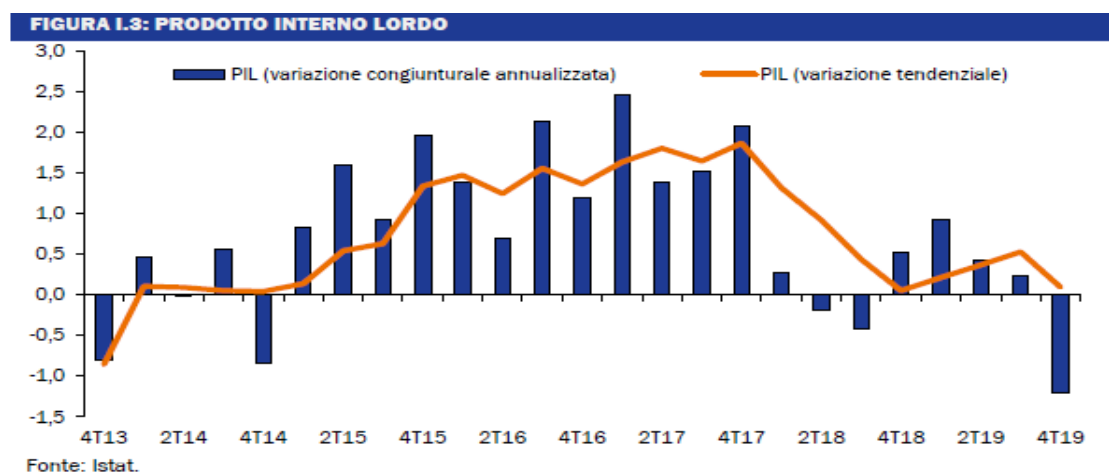
10 aprile. Il Presidente del Consiglio firma un nuovo DPCM con cui vengono prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive in vigore per il contenimento dell'emergenza Covid-19. A partire dal 14 aprile, è però permessa l'apertura delle cartolerie, delle librerie e dei negozi di vestiti per bambini e neonati e vengono inserite tra le attività produttive consentite la silvicoltura e l'industria del legno. Il Presidente del Consiglio nomina anche un gruppo di lavoro composto da esperti in materia economica e sociale con il compito di elaborare, di concerto con il Comitato tecnico-scientifico, le misure necessarie per una graduale ripresa delle attività sociali, economiche e produttive, anche attraverso nuovi modelli organizzativi e relazionali.

2. TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario.

I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo

zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF.



Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente.

Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'ipotesi epidemiologica che sottende la previsione è che la graduale discesa del numero di nuovi contagi rilevati a fine aprile sia tale da poter consentire all'inizio di maggio la ripresa di alcune attività produttive attualmente non autorizzate. Altre restrizioni verrebbero successivamente attenuate, anche calibrando le misure di distanziamento sociale in base alla vulnerabilità delle diverse componenti della popolazione. Si ipotizza, inoltre, che la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI) migliori sensibilmente nei prossimi mesi e che si definiscano protocolli di sicurezza per garantire l'operatività della maggior parte dei settori economici.

In media d'anno, il PIL reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi. Ciò poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media.

La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo.

Gli interventi a sostegno dei redditi e dell'occupazione già attuati alla data di chiusura della previsione sono inclusi nello scenario a legislazione vigente.

Valutazioni effettuate con il modello macroeconomico trimestrale ITEM indicano che il decreto Cura Italia abbia avuto un impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali.¹⁶ Va tuttavia sottolineato che questa stima non include la caduta del PIL che si sarebbe verificata in assenza di alcune misure di difficile quantificazione, quali la moratoria sui mutui e il vincolo per le banche a mantenere le linee di credito alle PMI. L'importanza del decreto per l'economia è pertanto ragionevolmente superiore a quanto stimato da modello.

La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (RCFL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013

3. PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre.

Nel 2019 l'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali rispetto al 2018. La spesa per interessi è scesa al 3,4 per cento del PIL, dal 3,7 per cento dell'anno precedente.



Nella NADEF 2019 l'obiettivo di indebitamento netto per quest'anno è stato fissato al 2,2 per cento del PIL. Alla luce del miglioramento successivamente registrato nei conti del 2019 e del buon andamento delle entrate in gennaio e febbraio, si può stimare che se l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 l'indebitamento netto nel 2020 sarebbe stato pari a non più dell'1,8 per cento del PIL. Tuttavia, come sopra descritto, in un breve lasso di tempo lo scenario macroeconomico è drammaticamente cambiato: l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL.

Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche) sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL.

L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno.

La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali.

Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del 3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

4. MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

Le ulteriori misure che il Governo sta approntando rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rifinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione, alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia.

Nello specifico, il Decreto con le misure urgenti di rilancio economico sarà organizzato orientativamente nei seguenti ambiti principali:

- ▣ Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;
- ▣ Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;
- ▣ Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;
- ▣ Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei tempi vita/lavoro; Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Misure a sostegno delle famiglie;
- ▣ Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;
- ▣ Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;
- ▣ Interventi mirati a favore dei settori più impattati dall'emergenza: misure di supporto a imprese e lavoratori dei settori sottoposti a chiusure e in cui le misure di distanziamento sociale potrebbero essere confermate nei prossimi mesi;
- ▣ Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;
- ▣ Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;
- ▣ Giustizia: interventi per l'efficiente ripresa dell'attività giudiziaria e impulso all'innovazione tecnologica del sistema giustizia;
- ▣ Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;
- ▣ Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;
- ▣ Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese.

Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato).

In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).

RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

Una volta completate le misure urgenti, sarà necessario impostare una strategia di rilancio dello sviluppo economico che faccia tesoro delle esperienze accumulate nelle scorse settimane e delle trasformazioni in atto per via del distanziamento sociale e delle innovazioni tecnologiche e comportamentali rese necessarie dalla pandemia.

In particolare, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro.

Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del *Green and Innovation Deal* che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti.

L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia.

In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle riforme strutturali messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato, agevolando il processo di rientro.

La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che l'Europa e l'Italia si sono dati. Il contrasto all'evasione fiscale e le imposte ambientali, unitamente ad una riforma della tassazione che ne migliori l'equità e ad una revisione organica della spesa pubblica, dovranno pertanto essere i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

L'azione del Governo sarà inoltre indirizzata all'introduzione di innovativi strumenti europei che possano assicurare una risposta adeguata della politica di bilancio alla luce della gravità della crisi e, al contempo, migliorare le

prospettive di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è, tra l'altro, importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona.

Infine, il Governo si impegna formalmente a presentare il Programma Nazionale di Riforma e i relativi allegati non appena saranno completate le misure economiche più urgenti e perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive. Ciò allo scopo di assicurare la massima coerenza fra le diverse iniziative di rilancio dell'economia e di riforma, sia a livello nazionale che a livello Europeo.

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (IN PERCENTUALE DEL PIL) (1)

	2018	2019	2020	2021
QUADRO CON NUOVE POLITICHE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,8	134,8	155,7	152,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,5	131,6	152,3	149,4
QUADRO TENDENZIALE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-7,1	-4,2
Saldo primario	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,5	-1,9	-3,6	-3,0
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,6	-1,7	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,8	134,8	151,8	147,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,5	131,6	148,4	144,3
MEMO: DBP 2020 e NADEF 2019(QUADRO PROGRAMMATICO)				
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8
Saldo primario	1,5	1,3	1,1	1,3
Interessi	3,7	3,4	3,3	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,1	0,3	-0,1	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	134,8	135,7	135,2	133,4
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	131,5	132,5	132,0	130,3
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1766,2	1787,7	1661,4	1763,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento di PIL nel 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL all'anno nel periodo 2020-2021 e una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021.

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

A decorrere dal 2019, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, il legislatore ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

In particolare, la normativa vigente assicura la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione, stabilendo l'obbligo del rispetto:

□ dell'equilibrio di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;

degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente

Per le regioni a statuto ordinario, tenendo conto dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018, concernente il *'concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale'*, è stato previsto il rinvio al 2021 delle nuove regole, al fine di conservare la possibilità di ricorrere al saldo positivo di finanza pubblica³ per realizzare una parte del concorso alla manovra previsto a loro carico⁴, pari a 2.496,2 milioni per il 2019 e 1.746,2 milioni nel 2020. In attuazione dell'accordo del 15 ottobre 2018 la Legge di Bilancio 2019 ha previsto che le regioni a statuto ordinario concorrano alla finanza pubblica attraverso un saldo positivo di 1.696,2 milioni nel 2019 e di 837,8 nel 2020. Successivamente, è stata prevista, la possibilità per le regioni a statuto ordinario di utilizzare pienamente l'avanzo di amministrazione ed il Fondo pluriennale vincolato nel 2020⁶, anticipando di un anno l'attuazione di quanto previsto dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- ▣ il rispetto, a livello di singolo ente, degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del cd. 'doppio binario';
- ▣ una semplificazione, a livello di singolo ente, degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- ▣ la possibilità di programmare, a livello di singolo ente, le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali;
- ▣ il rispetto, a livello di comparto, degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- ▣ il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- ▣ le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione, prevede che gli enti *"possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio"*. In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite

intese concluse in ambito regionale (comma 3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma 4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (comma 3) o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale (comma 4).

In attuazione di tale quadro normativo, la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito⁸, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali⁹ e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto, a decorrere dall'esercizio 2018, a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF. L'analisi dei dati trasmessi dagli enti territoriali alla BDAP, triennio 2018-2020 e 2019-2021, ha dato, per ciascun anno degli esercizi di riferimento, riscontri positivi circa la presenza di margini che permettono di assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli stessi enti. In altri termini, l'analisi dei dati a livello di comparto ha evidenziato un eccesso di entrate finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) rispetto alle spese finali.

Nel caso in cui, al contrario, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP fosse emerso il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la Ragioneria Generale dello Stato avrebbe provveduto a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti previsti dalla legislazione e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

In analogia alle verifiche ex ante sopra richiamate, essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Contestualmente alla semplificazione che discende dall'applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e alle misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio iniziano a vedersi i primi segnali di ripresa degli investimenti sul territorio. Il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, quasi sempre negativo negli anni successivi alla crisi del 2009, è tornato ad essere lievemente positivo nel 2018 (+0,3 per cento). D'altro canto, il settore istituzionale nel suo complesso registra un moderato disavanzo di bilancio (-0,1 per cento del PIL), pur mantenendosi in una situazione di progressiva discesa del debito, il quale ha raggiunto un livello pari al 4,8 per cento del PIL nel 2019.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2020 rafforza ulteriormente le rilevanti misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel triennio 2017-2019. In particolare, nell'individuare il comparto e l'iter di individuazione degli enti beneficiari, ha previsto:

▣ contributi per piccole opere riferite ad interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile in favore dei comuni, nel limite complessivo di 500 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 (art. 1, c. da 29 a 37);

▣ contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore dei comuni, ad incremento delle risorse già previste dall'articolo 1, comma 140, L. n. 145/2018, nel limite complessivo di 100 milioni nell'anno 2021, 200 milioni nell'anno 2022 e 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 (art.1, c. 38);

▣ contributi per la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana in favore dei comuni, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2021, di 250 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (art.1, c. 42 e 43);

▣ contributi per investimenti in mobilità ciclistica a favore dei comuni e delle unioni di comuni, nel limite complessivo di 50 milioni per ciascuno degli anni 2022-2024 (art.1, c. da 47 a 50);

▣ fondo investimenti enti territoriali, nel limite complessivo di 400 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (art. 1, c. da 44 a 46);

▣ contributi per messa in sicurezza, ristrutturazione o costruzione di asili nido, nel limite complessivo di 100 milioni annui per il triennio 2021-2023 e 200 milioni per il periodo 2024-2034 (art. 1, c. da 59 a 61);

▣ contributi per infrastrutture sociali a favore dei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 75 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 (art. 1, c. 311);

▣ contributi per progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti territoriali, nel limite complessivo di 85 milioni per l'anno 2020, di 128 milioni per l'anno 2021, di 170 milioni per l'anno 2022 e di 200 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 (art. 1, c. da 51 a 58);

▣ contributi per manutenzione straordinaria rete viaria a favore di province e città metropolitane, ad incremento delle risorse già previste dall'articolo 1, comma 1076, L. n. 205/2017, nel limite complessivo di 60 milioni per l'anno 2020, 110 milioni nell'anno 2021 e 275 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 (art. 1, c. 62 e ss.mm.);

▣ contributi per manutenzione straordinaria scuole a favore di province e città metropolitane, nel limite complessivo di 90 milioni per gli anni 2020 e 2021 e 225 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 (art. 1, commi 63 e 64 e ss.mm.

LO SCENARIO REGIONALE

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 (DEFR)

IL DEFR REGIONE EMILIA ROMAGNA

Con questo Documento – DEFR 2021 – si dà avvio alla programmazione economica e finanziaria dell'attuale Legislatura, l'undicesima, della Regione Emilia-Romagna.

Sviluppato in coerenza con il Programma di mandato, presentato il 9 giugno all'Assemblea Legislativa dal Presidente Stefano Bonaccini, il DEFR definisce le linee e gli obiettivi politico-strategici della Giunta riferiti al quinquennio di governo, li collega alle missioni e ai programmi di bilancio e, così come definito dal legislatore nazionale, i suoi contenuti programmatici costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le future azioni della Regione.

Il DEFR è parte del processo di programmazione nazionale definito dal DLGS 118/2011: è l'omologo, infatti, a livello regionale del DEF – Documento di Economia e Finanza del Governo centrale e, a sua volta, è documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del 2021 si apre con un focus sulla pandemia COVID-19 che ha duramente colpito il mondo, il nostro Paese, la nostra Regione e mette in evidenza le principali azioni e le misure di contrasto che sono state adottate nei primi mesi di governo per affrontare l'emergenza sanitaria. Il lungo periodo di lockdown ha inciso sulla produzione, sui consumi, sui comportamenti delle persone e l'Emilia-Romagna ha pagato, e sta pagando, un prezzo altissimo.

Le scelte politiche adottate da questa Giunta per favorire una piena ripresa sociale, economica, ambientale sono delineate in questo Documento e sono sostenute anche da uno straordinario Piano degli investimenti per quasi 14 miliardi di euro che punta a realizzare, nei prossimi anni, interventi di sviluppo volti ad avviare e stimolare un ciclo positivo di crescita.

E' in questo contesto di riferimento economico, finanziario e sociale particolarmente complesso per gli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria sui cittadini, sul sistema produttivo, e più in generale, sul territorio, che la Giunta della Regione Emilia-Romagna approva questo Documento di programmazione strategica che si compone di 3 Parti.

La prima Parte offre al lettore informazioni in ordine al contesto sul quale si cala l'azione amministrativa. Delinea gli Scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale - il quadro istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, il Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, dello scenario demografico e dei principali indicatori socio-economici.

La seconda Parte comprende 93 obiettivi strategici organizzati per deleghe politiche. Per ciascun obiettivo vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, impatti sul Sistema delle Autonomie e, soprattutto, vengono esplicitati in modo chiaro i risultati attesi con una articolazione temporale che può essere riferita al breve periodo, al triennio, coincidente con l'arco temporale del bilancio, o all'intera legislatura.

La terza Parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale. Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge regionale n. 1 del 2018.

Una puntuale, trasparente attività di monitoraggio restituirà periodicamente ai cittadini, agli stakeholders, ai portatori di interesse, anche in occasione delle Rendicontazioni strategiche del DEFR, i risultati conseguiti, gli investimenti realizzati, gli impatti prodotti sul territorio dalle scelte politiche e di governo di questa Giunta e di questa Regione.

Scenario regionale

Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo.

Secondo le stime disponibili, infatti, il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro.

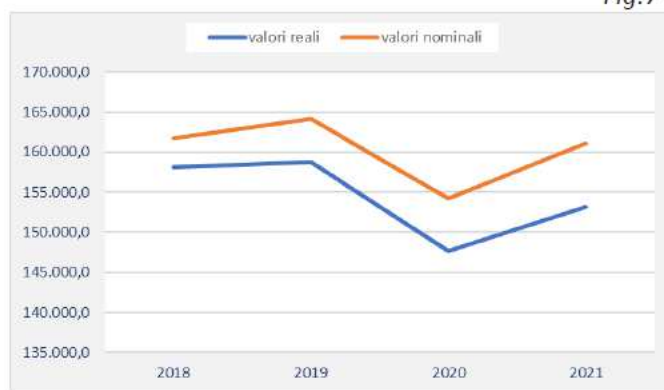
Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7%⁴, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le previsioni per l'anno in corso e il 2021 (dati in milioni di euro).

Tab. 13

PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2

Fig.7

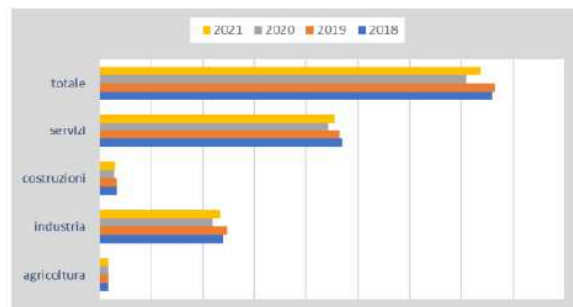


Analizzando le componenti del PIL⁵, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

Scenario provinciale

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia, riportando di nuovo i dati storici per il 2018 e il 2019 e le previsioni per il 2020 e 2021. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2020).

Valore aggiunto provincia Parma					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	358,44	4.783,03	678,10	9.371,91	15.191,48
2019	354,52	4.933,72	684,10	9.302,65	15.274,99
2020	349,00	4.377,58	606,09	8.841,09	14.173,76
2021	352,92	4.682,96	622,67	9.074,38	14.732,93



IL QUADRO DELLA FINANZA TERRITORIALE

La disamina che segue analizza le principali componenti della finanza dei Comuni della Regione nel quinquennio 2014-2018. I valori sono tratti dai certificati al rendiconto dei Comuni dell'Emilia-Romagna e pubblicati nel sito internet "Finanza del territorio" (<http://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio>). Questo sito permette la consultazione dei certificati ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli Enti Locali della Regione, consentendo di valutare le dinamiche di entrata e spesa a partire dall'anno 2001. Le considerazioni che seguono non possono certo essere esaustive, in virtù della grande mole di dati disponibili, ma solo fornire un primo sguardo d'insieme relativamente ai valori fondamentali.

I valori di bilancio riflettono le condizioni congiunturali che hanno caratterizzato le gestioni negli anni dal 2010 in avanti e che hanno determinato una radicale trasformazione degli assetti della finanza locale, determinata dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali e da un innalzamento del prelievo fiscale da parte degli Enti Locali.

Nel 2016 ha avuto inizio un cambio di rotta delle politiche pubbliche relative al comparto in esame, poiché ha cessato di avere applicazione l'art. 31 della Legge 183/2011, unitamente a tutte le norme concernenti la disciplina del Patto di stabilità interno degli Enti Locali, con il passaggio al vincolo del pareggio di bilancio per Regioni, Comuni, Province e Città Metropolitane. Queste considerazioni sono in sintonia con quanto previsto nella Legge di Bilancio 2017 (L 232/2016) la quale, in relazione al concorso degli Enti Locali agli obiettivi di finanza pubblica, prevede il rispetto di un unico saldo non negativo in termini di competenza e stabilisce altresì l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel calcolo del saldo finale di competenza. Con la Legge di Bilancio 2019 (145/2018) sono state introdotte ulteriori importanti novità in materia di finanza degli Enti Locali. Tra queste vi sono le norme concernenti il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. Dal 2019 gli Enti Locali possono utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione.

E' necessario introdurre i valori numerici e percentuali che seguiranno con una nota metodologica, dato che questi sono stati ottenuti considerando le poste contabili in modo omogeneo, dati i cambiamenti prodotti dal nuovo ordinamento contabile (c.d. armonizzazione) disciplinato dal DLGS 118/2011, con le spese in conto capitale (precedente titolo 2) che a partire dal bilancio consuntivo 2016 si sono scisse nelle "nuove" spese in capitale (titolo 2) e nelle spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3). Analogamente le "vecchie" spese per rimborso prestiti che erano evidenziate nel titolo 3, si sono scisse nel nuovo titolo 4 (rimborso prestiti) e nel titolo 5 (chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere).

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica di entrate (accertamenti) e spese (impegni) dell'anno 2018, con i valori espressi in milioni di euro:

Fig. 44

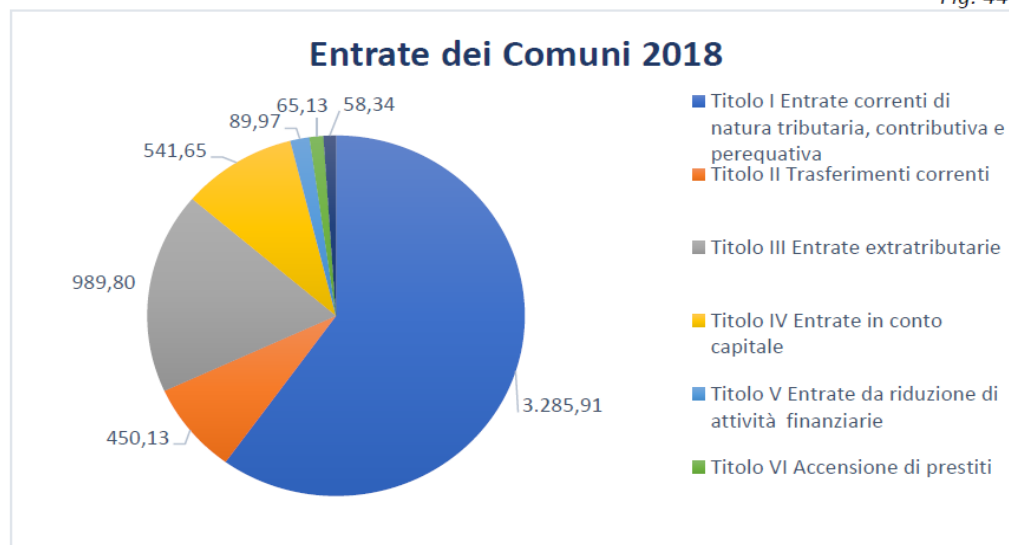
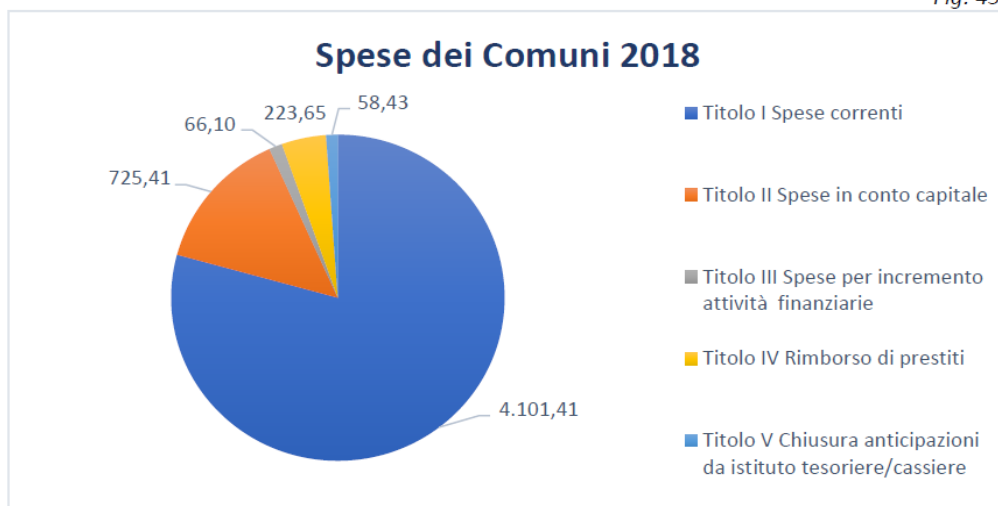


Fig. 45

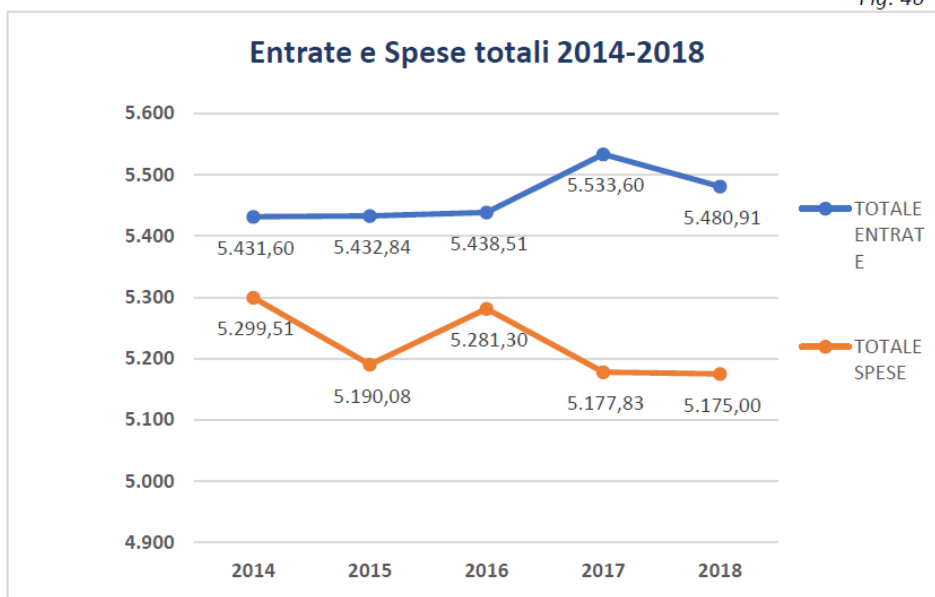


Nel quinquennio 2014-2018, a fronte di un lieve incremento dello 0,91% del totale delle entrate, ha fatto da contraltare una contrazione della spesa complessiva pari a -2,35%.

Non si può non citare il trend delle principali componenti. Le entrate correnti aumentano del 2,39%, mentre quelle in conto capitale scendono del 7,5%. L'effetto di sostanziale stabilità nel periodo considerato dal lato entrate si spiega con il maggior peso specifico delle entrate correnti sul totale, pari a fine 2018 al 86,22%, mentre le entrate in conto capitale rappresentano il rimanente 13,78%.

Confrontiamo gli aggregati di entrate e spese totali nel corso del periodo considerato evidenziandone il loro andamento in forma grafica (valori espressi in milioni di euro):

Fig. 46



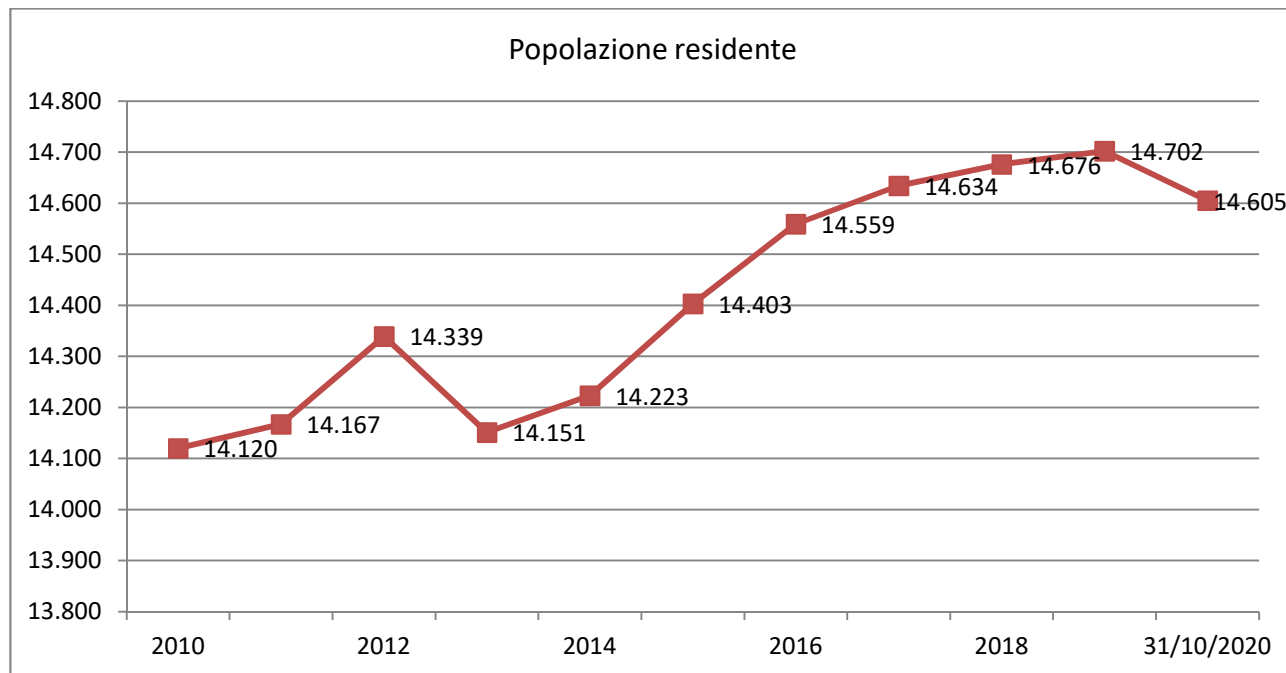
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

ANALISI SITUAZIONE DELL'ENTE

POPOLAZIONE/SERVIZI DEMOGRAFICI

Al 31.10.2020 la popolazione residente risulta pari a n. 14.605 abitanti (di cui nr. 7.194 maschi e nr. 7.411 femmine) con una DIMINUIZIONE del 0,66 % rispetto al 31.12.2019.

Popolazione rilevata al censimento 2011: 13.893 (da DPR 6 novembre 2012 – GU n. 294 del 18.12.2012)

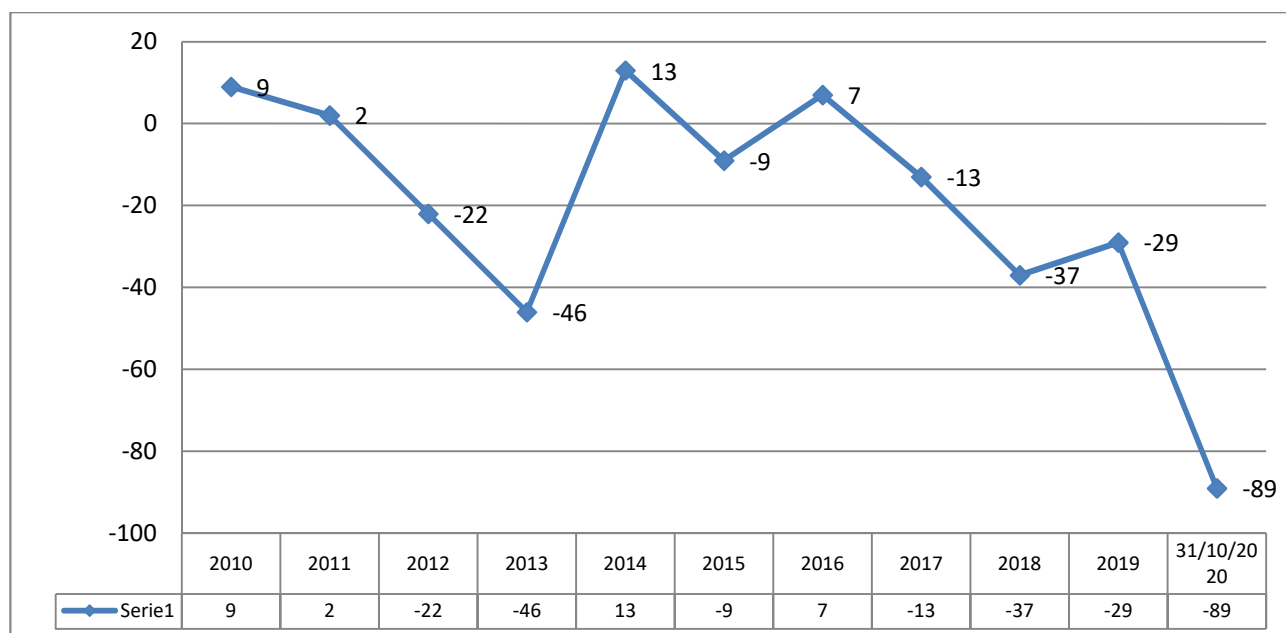


SALDO NATI – MORTI

Nati al 31.10.2020: nr. 89

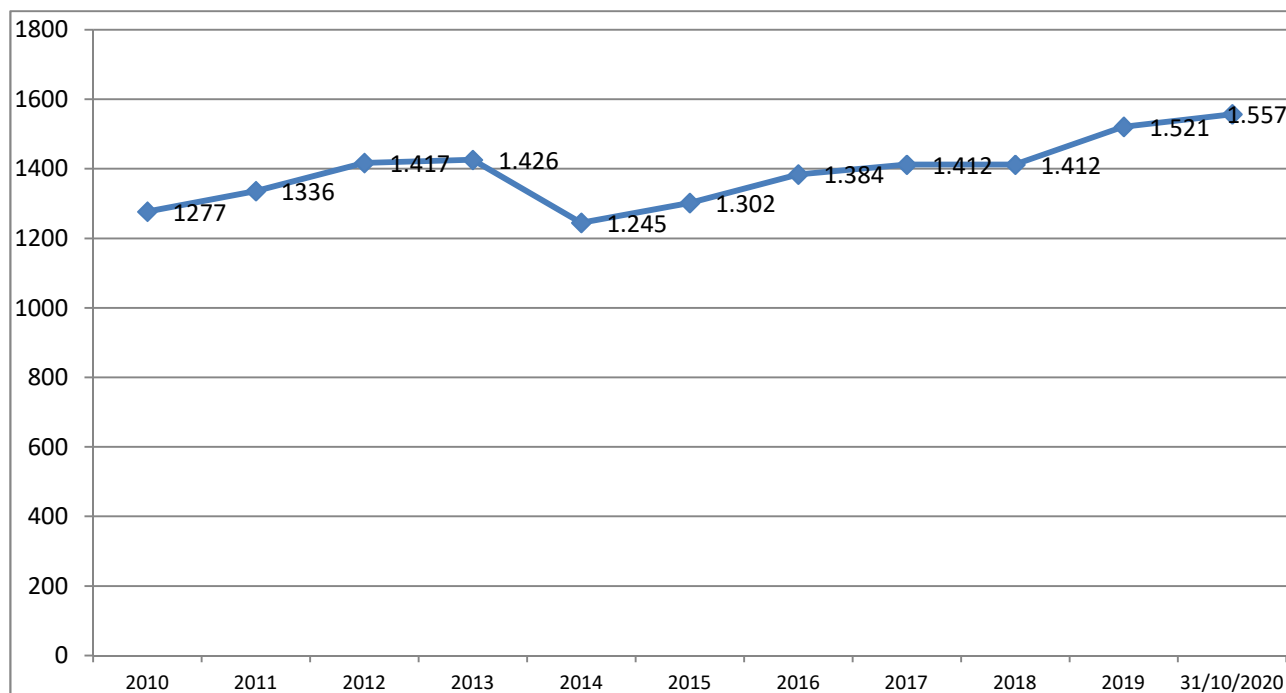
Deceduti al 31.10.2020 nr. 178

Emigrati al 31.10.2020: nr. 387



STRANIERI RESIDENTI

Al 31.10.2020 gli stranieri residenti risultano pari a n. 1.557 con un AUMENTO del 2,37% rispetto al 31.12.2019 e rappresentano il 10,66% della popolazione residente



In linea con le parole d'ordine distintive della buona azione amministrativa, ovvero 'qualità' e 'trasparenza', tutti i servizi garantiti dall'area dei demografici sono concepiti ed erogati nell'ottica di semplificare la vita ai cittadini, in particolare nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Complessivamente, si è registrato un aumento degli accessi agli sportelli Anagrafe e Urp in particolari di cittadini stranieri, i quali, generalmente, necessitano di pratiche con un livello di complessità più elevato.

L'evoluzione dei servizi ha incluso, oltre ad una crescente digitalizzazione delle prestazioni (ad es. accredito Federa - Spid per accesso ai servizi on line), l'attualizzazione e l'ampliamento degli stessi servizi forniti (ad es. adeguamento alle novità normative in materia di separazione e divorzio che hanno incrementato sensibilmente le competenze e il lavoro dell'ufficio di stato civile a cui si sono aggiunte le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento e le Unioni Civili), la semplificazione del linguaggio e l'intensificazione dell'attività informativa (ad es. utilizzo dei social network, testi introduttivi accessibili sul sito internet relativi novità e procedure) attuati in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione.

L'obiettivo è quello di svolgere su appuntamento le pratiche più complesse o che richiedono più tempo e ridurre così i tempi di attesa negli orari di apertura al pubblico (peraltro già molto bassi).

Inoltre la tendenza dovrà essere quella di offrire sempre di più servizi on-line sia rivolti ai cittadini (certificati – pagamenti ecc..) che ad altri soggetti pubblici autorizzati (Forze dell'ordine) in modo da semplificare l'accesso al servizio e contestualmente ridurre gli accessi allo sportello, con un considerevole risparmio di tempo.

Nel 2018 si è concluso il subentro nella nuova anagrafe nazionale (ANPR).

Nel 2019 è stato potenziato inoltre il servizio Segnalazioni (volto a raccogliere rimozioni proposte e indicazioni dei cittadini) con l'acquisto di un nuovo software più performante che ha facilitato il monitoraggio delle Segnalazioni pervenute e delle risposte fornite dalla struttura comunale.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di potenziare ulteriormente il servizio, anche con altro personale dedicato, per rendere la risposta dell'ente sempre più rapida ed efficace.

SERVIZI CIMITERIALI

Il lavoro fatto negli ultimi 4 anni volto alla ricerca dei concessionari di tombe ed avelli in scadenza o già scaduti da anni, per invitarli a liberare gli stessi con le opportune operazioni cimiteriali o, in alternativa, a procedere con il rinnovo della concessione, ha contribuito a liberare numerosi spazi che, ad oggi, scongiurano costosi ampliamenti delle strutture cimiteriali ed hanno generato un considerevole aumento degli incassi legati ai rinnovi. È intenzione dell'Amministrazione proseguire su questa strada per garantire un'efficiente gestione dei cimiteri.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La prevenzione della corruzione e la trasparenza sono tra gli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione. Proprio per perseguire in modo più efficace tali obiettivi, il Comune di Collecchio, al fine di ottimizzare le risorse impiegate in quest'ambito, ha deciso, con gli altri quattro comuni che la compongono, di creare un unico *Servizio Associato Anticorruzione e Trasparenza* in seno all'Unione Pedemontana Parmense. Il Servizio ha prodotto dal 2017 un unico "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza" applicabile a tutti e sei gli enti coinvolti (Unione e cinque comuni), opportunamente aggiornato ogni anno.

Concentrando le risorse ed energie su un unico documento si è ottenuto un grado di dettaglio e incisività maggiore delle misure anticorruzione, con una diminuzione dei rischi corruttivi. Anno per anno si cercherà di aumentare costantemente il grado di efficacia delle misure di prevenzione, senza compromettere la funzionalità ed efficienza dell'attività amministrativa.

In materia di trasparenza, e in particolare rispetto agli obblighi di pubblicazione previsti nella sezione Trasparenza del Piano, proseguirà l'opera di armonizzazione dei siti web di tutti gli enti coinvolti nel Servizio Associato. Al fine di migliorare tempi e modalità di pubblicazione, nel 2019 è entrato in funzione, in tutti gli enti associati, un nuovo software che ha semplificato il lavoro degli uffici. Infine, il Servizio, dopo aver prodotto il regolamento sull'accesso (in tutte le sue forme: documentale, civico e civico generalizzato) per rendere effettivo il diritto alla trasparenza dei cittadini su tutta l'attività della P.A., seguirà la puntuale applicazione dello stesso.

TERRITORIO

Il territorio del Comune di Collecchio si trova ad una altitudine di 112 m s.l.m. (sede municipale), in zona collinare con una predominanza di territorio pianeggiante, pari al 70% del totale.

L'estensione territoriale del comune è pari a 58,79 kmq ed occupa l'1,70 % del territorio provinciale, la densità demografica è di 241 abitanti per kmq (dati abitanti al 2012).

Il territorio del Comune di Collecchio ha confini geografici ben identificati attraverso elementi naturali quali: il torrente Baganza ad est, il Comune di Parma a nord, il fiume Taro ad ovest che segna il confine con i Comuni di Noceto e Medesano. Sul lato sud il Rio Bellafoglia rappresenta il confine naturale tra il Comune di Sala Baganza e Fornovo.

Il territorio del Comune di Collecchio è il crocevia di due importanti assi stradali: la Strada Statale n° 62 della Cisa e la strada Pedemontana che ha trovato nella recente ultimazione del nuovo ponte sul Taro, un ulteriore elemento per completare il disegno dei collegamenti viari in direzione est-ovest nella Provincia e, a scala più grande, nella regione. La presenza della ferrovia Parma - La Spezia, unitamente alla viabilità di cui si è accennato, consentono di collegare il Comune ai più importanti nodi stradali, (l'autocamionabile della Cisa a Ramiola e Pontetaro, l'Autostrada del Sole) ed al sistema ferroviario.

Completa il reticolo della viabilità principale, la strada Provinciale per Madregolo che collega il capoluogo comunale con la via Emilia.

Una fitta rete di strade comunali permette infine di mettere in comunicazione il capoluogo con tutte le frazioni e le località del Comune.

Le frazioni del Comune di Collecchio sono localizzate lungo la via Spezia (Lemignano, Stradella, Pontescodogna, Gaiano ed Ozzano Taro), lungo la direttrice per Sala Baganza (San Martino Sinzano) e lungo la strada provinciale che collega Collecchio con la via Emilia (Madregolo)

ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il Comune di Collecchio e l'immediato intorno, è caratterizzato da una significativa presenza di attività economiche fra le quali spiccano alcune attività che sono importanti riferimenti dei settori trainanti dell'economia locale. Si evidenziano, fra queste, le realtà del settore agroalimentare (la trasformazione del pomodoro, la filiera del prociutto, i prodotti tipici agroalimentari, la lavorazione del latte), il settore meccanico con particolare riferimento all'industria per i macchinari del settore agroalimentare, i servizi terziari e centri di calcolo e, non certo da ultimo per importanza, il settore agricolo e le attività di trasformazione ad esso collegate.

L'attività del Suap dell'Unione pedemontana Parmense (Sportello unico attività produttive) si è qualificata come punto di riferimento per tutti gli adempimenti autorizzativi e strumento di informazione finalizzato all'insediamento di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle esistenti

L'importanza di questo territorio nell'economia locale può essere riassunto nella tabella che segue in cui sono riportati i dati fondamentali delle imprese al 2011 (fonte ufficio statistica della Provincia di Parma) e degli addetti.

Anno	Sezioni ATECO	Tutte	Addetti
2011	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	17
2011	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	195	4.082
2011	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	1	3
2011	F - COSTRUZIONI	137	371
2011	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE	283	903
2011	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	30	451
2011	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	56	280
2011	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	44	1.144
2011	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	23	24
2011	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	86	107
2011	M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	174	280
2011	N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	34	75
2011	P - ISTRUZIONE	4	5

2011	Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	57	121
2011	R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	15	36
2011	S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	42	108
2011	Totale	1.189	8.018

Nel panorama provinciale, assumendo i dati del 2011, in riferimento al numero delle imprese rilevate, il Comune di Collecchio vede insediato sul proprio territorio il 2% del numero di imprese presenti sul territorio provinciale a cui corrisponde un numero di addetti pari al 3% del totale denotando la significativa incidenza di imprese medie e grandi.

Interessanti anche i dati (fonte servizio statistico della Provincia di Parma) relativi all'industria – dati 2011/2014 qui di seguito riportati:

Comune di Collecchio									
Settore manifatturiero, numero imprese attive e numero addetti, anni 2011-2014									
		2011		2012		2013		2014	
Divisioni ATECO		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	34	2.433	34	2.354	28	2.361	26	2.317
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	9	1	10	1	10	2	13
13	INDUSTRIE TESSILI	1	1	1	2	1	0		
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	10	62	9	59	8	54	8	50
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	7	1	7	1	6	2	8
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	10	50	7	46	7	23	8	30
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2	19	2	19	2	19	2	19
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	43	8	28	7	29	7	33
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	-	-	-	-	-	-		
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	72	-	-	1	7	2	237
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	-	-	-	-	-	-		
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3	4	2	5	2	4	1	1
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	2	12	3	28	3	30	3	26
24	METALLURGIA	1	7	1	6	1	6	1	7
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	32	256	31	228	28	181	30	186

26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	2	8	3	9	1	1	1	1
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	4	36	7	52	6	42	4	38
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	43	1.004	40	1.003	35	998	30	1.005
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	68	4	78	3	65	3	71
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	9	2	10	2	11	2	12
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	6	20	5	13	5	31	5	33
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	6	129	6	117	6	117	5	122
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18	53	14	53	15	65	16	67
Totale complessivo		193	4.301	181	4.127	163	4.059	158	4.276

Come accennato, l'agricoltura rappresenta un riferimento centrale nell'economia locale in relazione, soprattutto, alla filiera legata alla trasformazione e produzione dei prodotti tipici. Nella tabella che segue vengono riportati i dati riferiti alle aziende agricole nei vari comuni della provincia al 2010.

Provincia di Parma, 6° Censimento generale agricoltura 2010: Superficie totale (in ha), Superficie utilizzata (in ha) per Comune e Provincia - Censimento 2010

Comune	Numero di aziende	Superficie totale	Superficie utilizzata
Albareto	132	2.604	1.290
Bardi	248	7.599	2.803
Bedonia	204	6.184	1.899
Berceto	111	3.484	1.290
Bore	60	890	546
Borgo Val di Taro	213	5.676	2.233
Busseto	242	6.661	6.420
Calestano	80	2.501	1.291
Collecchio	128 (1,79%)	4.374	3.544 (2,82%)
Colorno	149	2.614	2.435
Compiano	39	884	296
Corniglio	117	3.641	1.873
Felino	116	2.819	2.426
Fidenza	352	7.502	6.804
Fontanellato	229	4.211	3.904
Fontevivo	85	1.836	1.700
Fornovo di Taro	107	2.948	2.002
Langhirano	190	3.886	3.079
Lesignano de' Bagni	133	2.656	2.070
Medesano	216	4.897	3.190
Mezzani	94	1.605	1.383
Monchio Delle Corti	36	1.003	674
Montechiarugolo	170	3.990	3.693
Neviano Degli Arduini	273	5.965	4.224
Noceto	252	5.833	5.085
Palanzano	56	1.582	1.035

Parma	686	18.040	16.679
Pellegrino Parmense	117	4.182	2.359
Polesine Parmense	58	1.173	1.000
Roccabianca	124	3.449	3.201
Sala Baganza	55	1.196	694
Salsomaggiore Terme	267	4.634	3.305
San Secondo Parmense	160	2.922	2.742
Sissa	165	2.639	2.423
Solignano	132	3.696	1.476
Soragna	175	4.096	3.860
Sorbolo	125	3.375	3.090
Terenzo	86	2.998	1.639
Tizzano Val Parma	124	3.419	2.533
Tornolo	40	771	322
Torrile	98	3.760	3.455
Traversetolo	180	2.730	2.370
Trecasali	111	2.269	2.077
Valmozzola	64	1.529	571
Varano de' Melegari	129	2.598	1.271
Varsi	144	3.026	1.694
Zibello	69	2.011	1.756
Totale	7.141	172.358	125.703

In riferimento al sistema commerciale, le scelte che in passato hanno caratterizzato la politica sulla rete di vendita, sono state dettate, fra l'altro, dalla volontà di salvaguardare ed incentivare un sistema del commercio di vicinato interno al paese che, insieme ai servizi, va a costituire la griglia di riferimento per qualificate relazioni urbane e sociali. E' interessante esaminare i dati degli esercizi commerciali a Collecchio nel corso del 2018 per apprezzare la significativa incidenza del commercio di vicinato che vede nei due assi centrali (il tratto urbano di via Spezia ed i Viali Pertini e Saragat) i perni di un sistema di relazioni urbane di grande interesse e sicuramente da valorizzare.

Fig. 2 Esercizi di vicinato dal 31.12.2017 al 31.12.2018

AUTORIZZAZIONI				
	<i>Al 31.12.2018</i>	<i>Nuove</i>	<i>Cessate</i>	<i>Al 31.12.2017</i>
<i>Settore alimentare e misto</i>	65	3	1	63
<i>Settore non alimentare</i>	166	2	5	169
SUPERFICI				
<i>Settore alimentare e misto</i>	2626	135	80	2571
<i>Settore non alimentare</i>	9.641	23	383	10.001

Fig. 3 Medie e grandi strutture al 31.12.2018

DENOMINAZIONE-UBICAZIONE	SUP. VENDITA ALIMENTARE	SUP. VENDITA NON ALIMENTARE	STATO
<i>Caffini Cipriano – via Di Vittorio</i>		283	<i>Attivo</i>
<i>Colfer – Viale Pertini</i>		351	<i>Attivo</i>
<i>La Mela Verde SRL – Corso Uguaglianza (CONAD)</i>	700	99	<i>Attivo</i>
<i>Coop Consumatori Nord est – Viale Pertini</i>	1682	813	<i>Attivo</i>
<i>Galloni Genesis – Viale Saragat</i>		689	<i>Attivo</i>
<i>Gottardo SPA Viale Pertini</i>	8	310	<i>Attivo</i>
<i>Parma vivai – Via Pontelupo</i>	21	307	<i>Attivo</i>
TOTALI	2411	2852	

E' interessante verificare come, nel territorio comunale, la rete delle unità di vicinato del settore non alimentare, assuma ancora una rilevanza significativa nel tessuto commerciale rappresentando una significativa maggioranza delle superfici di vendita.

Riportiamo qui di seguito la serie storica 2011/2014 (ultimo dato rilevato nella sezione statistica del sito della Provincia di Parma) delle imprese attive e degli addetti per il nostro comune:

anno 2011		Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
Imprese	addetti	Imprese	addetti	Imprese	addetti	Imprese	Addetti
1193	8353	1180	8156	1148	8212	1125	8278

IL TURISMO E LA RICETTIVITA'

La Provincia di Parma racchiude molteplici temi di interesse turistico che, attorno al capoluogo provinciale ed ai suoi elementi di grande interesse artistico ed architettonico, vede nei percorsi delle rocche e dei castelli, nel termalismo, i luoghi verdiani, la bassa ed il fiume Po, il sistema dei parchi, i percorsi storici e quelli gastronomici, gli elementi di una importante offerta certamente apprezzata e sicuramente da valorizzare ulteriormente.

Passando alla realtà del Comune di Collecchio, gli elementi che possiamo considerare centrali nell'offerta turistica del nostro territorio sono sicuramente riconducibili, soprattutto, alle emergenze ambientali e paesaggistiche (il sistema dei **Parchi del Ducato- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale**, comprende, tra gli altri, anche il **Parco Regionale fluviale del Taro**, su una superficie di 2600 ettari, ed il **Parco Regionale dei Boschi di Carrega**, con una superficie di 1270 ettari).

A questi si aggiungono i percorsi legati alla rete dei musei del cibo (rete che vede nel nostro territorio le esperienze del Museo del Pomodoro e del Museo della Pasta presso la Corte di Giarola), all'originale ed unico nel suo genere "Museo Guatelli" ed al turismo eno-gastronomico, con importanti eccellenze che si stanno affermando (viticoltura, prodotti tipici del territorio, agriturismi). Le emergenze storico-artistiche (l'antica chiesa, il parco pubblico intitolato a Fortunato Nevicati con al suo centro la **Villa Soragna**, attualmente destinata a centro culturale) completano gli elementi di interesse principali per una offerta turistica che vede anche nella Provincia un riferimento importantissimo per i suoi ruoli di promozione e di valorizzazione dell'intero sistema territoriale. Nella tabella che segue, viene evidenziata la capacità ricettiva del Comune.

Ricettività nel Comune Di Collecchio

ALBERGHI			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
CAMPUS HOTEL	Via Mulattiera, 1/a	46	97
HOTEL PINETA	Via Spezia, 109	40	62
ILGA HOTEL	Viale Pertini, 41	48	92
VILLA MOLINARI	Via Nazionale Est, 33	35	71
DAYTONA BUSINESS HOTEL	Via Giardinetto 6	38	114
RESIDENCE			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
PINETA RESIDENCE	Viale Saragat, 41	app. 15	30
PINETA RESIDENCE	Via Delle Basse	app. 37	85
BED & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
VILLA ANNA	Str. Nazionale Es, 40 - Collecchio	3	6
B&B Il Giardinetto di Salsi Michele	Via Giardinetto 1 - Collecchio	1	2

VILLA RODOLFI –Massari Anna-	Via Nazionale, 17 – Ozzano Taro	2	4
Podere Calvi Parisetti di Cecchi Michele	Strada delle Valli 3 – San Martino Sinzano	3	6
ROOM & BREAKFAST			
<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>camere</i>	<i>pos. Letto</i>
IL SOGNO DI LUCIA	S.da Vigheffio 8 –Collecchio	9	12
VILLA ALICE	Via Vigne 16 –Gaiano	6	10
IL CASALE “ROOM & BREAKFAST” di Costi Elisa	Str. Varra Sup. 11 Collecchio	6	10
MONTE DELLE VIGNE SRL	Via Monticello, 22 Ozzano Taro	3	6
AGRITURISMO			
<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>camere</i>	<i>pos. Letto</i>
Az. Agricola CAMPIROLO	Via Campirolo 6/a	monolocali e bilocali 3	10
APPARTAMENTI PER USO TURISTICO			
<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>camere</i>	<i>pos. Letto</i>
DELPOIO MONICA	via Berlinguer n. 4 – Collecchio	2	4
MALLIA CALOGERO	via del Borgo n. 11 –Madregolo	1	2
	via del Borgo n. 9 -Madregolo	4	6
LILIANA BEATRICE BARBERO	via Roma 17 - Madregolo	2	5
D'AMBROSIO ALESSANDRA	Via del Gelso 6 - Collecchio	1	4
TOTALE POSTI LETTO			638

Presenze Alberghiere ed Extralberghiere (DATI PROVINCIA 2015)

		Presenze Totali				
		2011	2012	2013	2014	2015
Totale strutture	Gennaio	2.708	4.719	4.735	4.809	4.847
	Febbraio	3.414	5.248	4.905	5.274	5.973
	Marzo	4.192	6.319	6.480	6.184	7.122
	Aprile	4.318	6.266	5.994	6.301	6.639
	Maggio	5.245	7.650	6.774	7.563	7.945
	Giugno	4.637	6.369	6.038	5.750	6.488
	Luglio	3.953	6.282	6.589	5.902	6.728
	Agosto	4.478	6.339	6.586	6.561	6.852
	Settembre	5.890	6.943	7.063	6.965	7.866
	Ottobre	5.187	6.452	6.847	6.192	6.797
	Novembre	4.894	6.049	6.237	6.416	5.548
	Dicembre	3.984	3.825	3.928	5.030	5.392

SERVIZI

Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000). Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell’utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:

La definizione delle tariffe per il 2021 verrà approvata con deliberazione di Giunta Comunale preliminarmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2021/2023. Di seguito riportiamo gli indicatori che monitorano l'andamento dei servizi di questo ente.

Asilo nido	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
A) Provento totale	426.523	504.956	382.102	332.212	403.562	488.544	467.633	432.366	446.195
B) Costo totale al 50%	589.329	442.967	534.641	599.219	695.063	714.486	683.228	632.087	623.616
Copertura %	72,37%	113,99%	71,47%	55,44%	58,06%	68,38%	68,44%	68,40%	71,55%
Mense materna elementare	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
A) Provento totale	736.500	951.650	834.089	892.143	881.402	930.257	965.100	958.000	958.000
B) Costo totale	863.981	1.006.663	1.208.961	1.171.273	1.129.285	1.101.881	10214.807	1.156.527	1.177.315
Copertura %	85,24%	94,54%	68,99%	76,17%	78,05	84,42%	79,44%	82,83%	81,37%
Trasporto scolastico	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
A) Provento totale	60.000	63.255	55.596	54.134	56.300	54.183	52.398		
B) Costo totale	187.767	229.040	216.639	211.295	217.411	310.400	235.354		
Copertura %	31,95%	27,62%	25,66%	25,62%	25,90%	17,46%	22,49%		
uso locali	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
A) Provento totale	4.000	6.568	4.270	5.275	8.418	4.618	7.745	8.000	8.000
B) Costo totale	9.401	11.065	10.116	9.618	10.970	12.270	11.145*	21.750	22.500
Copertura %	42,55%	59,36%	42,21%	54,84%	76,74%	37,64%	69,49%	36,78%	35,56%
attività extrascuola	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
A) Provento totale	80.128	84.501	87.409	74.367	70.170	68.585	57.917	55.000	55.000
B) Costo totale	108.500	147.624	155.489	184.234	154.047	154.467	134.856	139.487	140.071
Copertura %	73,85%	87,68%	56,22%	40,37%	45,55%	44,40%	42,95%	39,43%	39,27%

PUBBLICA ISTRUZIONE

L'Ente è titolare di due Nidi d'Infanzia (nido l'Allende e nido Montessori) che dall'anno scolastico 2016-2017 sono entrambi in appalto a soggetto esterno qualificato, con una capacità ricettiva complessiva massima di 126 posti. Le sezioni aperte nell'anno scolastico 2020/2021 saranno cinque, tre al Nido Allende e due al Nido Montessori per un totale di 108 posti. Al momento la quarta sezione al nido Allende non viene aperta poiché, a causa del minor numero di nuovi nati, sono pervenute meno domande di iscrizione al servizio.

Per l'anno scolastico 2020/2021, per lo stesso motivo, non sono stati attivati posti in convenzione presso il Nido Privato "S. Martino" di cui è titolare la Coop.va Sociale Pro.ges, mentre restano 09 bimbi in convenzione presso la scuola dell'infanzia per terminare il percorso educativo iniziato (bimbi della frazione di San Martino Sinzano che hanno frequentato il nido a San Martino e per i quali le famiglie hanno chiesto di proseguire il percorso educativo presso la scuola dell'infanzia medesima).

Anno 2019-2020 NIDO D'INFANZIA	CAPACITA' RICETTIVA/POSTI CONVENZIONATI	NR. ISCRITTI/CONVENZIONATI
"Salvador Allende"	80	62
"Maria Montessori"	46	46
"S. Martino"	/	/

La gestione a soggetto esterno qualificato attraverso gara d'appalto di entrambi i nidi di infanzia, a partire dall'anno educativo 2016/2017, con il distacco funzionale delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio presso il nido Allende (attualmente tre operatrici e due educatrici), aveva già consentito un calendario scolastico maggiormente flessibile e più rispondente alle esigenze delle famiglie (chiusura natalizia solo dal 24 al 31 dicembre e nessuna chiusura per le festività pasquali), oltre a consentire la sperimentazione di nuovi servizi, quali ad esempio i laboratori tematici per bimbi e famiglie il sabato mattina. Inoltre dall'anno educativo 2018/2019 è stato avviato – Collecchio è uno dei primi Comuni in Emilia Romagna -il progetto “nido 365” ovvero un servizio sempre aperto con le sole chiusure prefissate del periodo 24 - 31 dicembre e 26-31 agosto. Purtroppo l'applicazione di questa misura sperimentale innovativa si è interrotta a causa dell'emergenza covid con la chiusura anticipata del servizio.

Il progetto viene riproposto anche per l'anno educativo 2020-2021, così come verranno riproposti con qualche novità i laboratori tematici del sabato mattina per bimbi e famiglie nonché l'evento finale tematico, aperto alle famiglie e alla cittadinanza, di condivisione del percorso educativo attuato durante l'anno.

Per il benessere dei bambini, nell'ambito del periodo estivo (tra Giugno ed Agosto), i genitori dovranno scegliere 4 settimane di **ASSENZA OBBLIGATORIA**, delle quali almeno 3 consecutive.

Nel corso dell'anno è inoltre possibile programmare ulteriori 4 settimane di **ASSENZA FACOLTATIVA** che possono essere fruite anche in modo frazionato.

L'amministrazione comunale cercherà di garantire, nei limiti del possibile, tutti i servizi già esistenti anche se non sono da escludere alcune limitazioni dovute all'emergenza sanitaria per il covid.

In collaborazione con l'istituto comprensivo si appronteranno ingressi separati nelle strutture Allende e Montessori (fino ad ora era presente un ingresso comune) per il nido e la scuola infanzia.

Infine si valorizzeranno le aree esterne per consentirne un maggiore uso in sicurezza e garantire sempre alla luce dell'emergenza covid maggiori attività all'aperto anziché al chiuso.

SERVIZIO MENSA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

La quasi totalità degli alunni frequentanti la scuola primaria del Capoluogo (circa 670 ALUNNI l'anno scolastico 2019-2020) usufruisce della mensa con una frequenza che, per ogni bambino, varia da un minimo di 2 ad un massimo di 5 giorni la settimana. A tale riguardo è opportuno precisare che, nel Capoluogo, anche la mensa ubicata nell'edificio della Scuola Secondaria di 1° grado "D. Galaverna" è utilizzata dagli alunni della Scuola Primaria. Sono presenti mense scolastiche per la scuola primaria anche nelle frazioni di Gaiano (60 alunni iscritti) e di Ozzano Taro (50 alunni iscritti).

Il servizio mensa è aperto anche agli alunni della scuola secondaria di primo grado che ne facciano richiesta.

I numeri degli utenti iscritti al servizio di refezione per l'anno scolastico 2019/2020 sono i seguenti:

MENSA SCUOLA PRIMARIA			
SCUOLA	NR. ISCRITTI Al servizio	CAPACITA' RECETTIVA MENSA	L'organizzazione prevede l'utilizzo di 2 strutture per 5 giorni la settimana (mensa Verdi e mensa Galaverna), con effettuazione in alcuni giorni la settimana del doppio turno
Primaria e mensa in deroga secondaria	750	245 posti (mensa verdi) 290 posti (mensa Galaverna)	
Scuola primaria "Ai caduti di tutte le guerre" Gaiano	50	50 posti	
Scuola primaria "A. Manzoni- Ozzano Taro	40	40	
TOTALE	840		
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI (Tutti i bambini frequentanti usufruiscono del servizio mensa)		CAPACITA' RECETTIVA	Bambini frequentanti
"Salvador Allende"		110	105
"Don Lorenzo Milani"		110	110
"Maria Montessori"		58	52
"A. Derlindati" - Ozzano Taro		58	57
"Maria Montessori" Sez. 3 e 4		50	50
			374

Dall'anno scolastico 2017-2018 la modalità di iscrizione al servizio è stata esclusivamente on line sul portale del Comune e l'iscrizione ha durata per l'intero ciclo scolastico, salvo la rinuncia della famiglia.

Dall'anno scolastico 2017/2018 viene utilizzato il nuovo refettorio realizzato con il nuovo polo scolastico che consente una migliore organizzazione dei turni e degli orari del pasto.

Il servizio di refezione scolastica verrà garantito anche per l'anno 2020-2021 a tutti gli alunni richiedenti, fatto non scontato considerata la situazione emergenziale per il covid.

Potrebbe tuttavia subire qualche piccola variazione. In particolare , pur in presenza nelle nostre scuole di ottimi spazi che ci permetteranno di lasciare i refettori alla loro originaria destinazione, alcune classi ogni giorno a rotazione potrebbero consumare il pasto in aula per consentire un migliore distanziamento tra gli alunni.

TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio viene garantito attraverso l'impiego di 4 scuolabus a ciascuno dei quali è abbinato uno specifico percorso: Collecchio Centro, Pontescodogna, Gaiano e Ozzano Taro, San Martino e Lemignano, Madregolo.

Il servizio è organizzato mediante gestione interamente in appalto a ditta esterna , a causa del pensionamento degli autisti di scuolabus dipendenti dell'Ente.

Con il servizio offerto vengono normalmente serviti tutti gli ordini di scuola statale nonché la scuola Infanzia Paritaria "Giovanni XXIII". Per l'anno scolastico 2020-2021 l'organizzazione si presenta particolarmente complessa e dovranno essere fatte delle scelte derivanti dall'emergenza sanitaria per il covid (ad esempio potrebbe non essere garantito il servizio per gli alunni della scuola infanzia).

Il numero degli alunni che ha presentato domanda di servizio per l'anno scolastico 2019-2020 (iscrizioni on line), sono i seguenti:

Ordine di Scuola	alunni trasportati
Scuola Infanzia (compresa scuola Paritaria "Giovanni XXIII")	35
Scuola Primaria	175
Scuola Secondaria	40

Dall'anno scolastico 2017-2018 la modalità di iscrizione al servizio è stata esclusivamente on line sul portale del Comune e l'iscrizione ha durata per l'intero ciclo scolastico, salvo la rinuncia della famiglia.

CENTRI ESTIVI

Nel corso dell'estate 2020 il servizio dei centri estivi è stato completamente rivoluzionato a causa dell'emergenza sanitaria per il covid.

Nonostante l'enorme difficoltà e tutte le problematiche che hanno comportato un notevole sforzo organizzativo, sulla base delle direttive e linee guida approvate dallo stato e dalla regione Emilia Romagna, sono stati organizzati i centri estivi comunali sia per gli alunni della scuola infanzia (dal 22 giugno fino al 04 settembre) che per gli iscritti al nido nati negli anni 2017 e 2018 (dal 29 giugno al 31 luglio).

Il comune ha inoltre coordinato anche l'organizzazione dei centri estivi privati sul territorio comunale, che nonostante l'emergenza sono stati numerosi e hanno ben funzionato, offrendo un servizio sicuro e di qualità.

Per la prossima estate si auspica che i servizi possano tornare alla normalità e quindi funzionare a pieno regime.

SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

(dati 2019-2020 iscrizioni on line)

Servizi	periodo funzionamento	NR. Iscritti	Note
PROLUNGAMENTO ORARIO POMERIDIANO scuola	14 ottobre-30 giugno	38	

infanzia			
----------	--	--	--

Il servizio è in fase di verifica, la fattibilità alla luce dell'emergenza sanitaria per il covid è molto problematica.

ATTIVITA' EXTRA-SCUOLA

L'attività di extra-scuola consiste in un prolungamento dell'orario pomeridiano per i bambini che frequentano la Scuola Primaria. La titolarità del servizio è Comunale, la gestione è affidata in appalto alla Coop. Soc. Pro.ges.

(dati 2019-2020 iscrizioni on line)

Servizi	periodo funzionamento	NR. Iscritti	Note
PROLUNGAMENTO ORARIO POMERIDIANO scuola primaria	14 ottobre-05 giugno	37	

Se possibile il servizio verrà garantito, pur con gli adattamenti che si renderanno necessari a causa dell'emergenza sanitaria per il covid.

CASSETTE BLU

Nel caso vengano presentate un numero di richieste adeguate, si prevederà l'attivazione del servizio "CASSETTE BLU". Si tratta di un centro genitori - bimbi per la fascia di età 03-36 mesi, rivolto alle famiglie che non usufruiscono del servizio nido di infanzia. Il servizio ha luogo presso un'aula del nido Allende per uno o due pomeriggi la settimana.

SERVIZIO FARMACIA

L'ente gestisce una farmacia comunale con sede operativa in Viale Pertini n. 1 situata posta nel Centro Commerciale di Collecchio. I locali della farmacia sono locati da ISAF Salumi di Ceresini Raffaele. Durante l'esercizio 2014 è stato esercitato il diritto di opzione sui locali adiacenti la struttura in uso ed è stata stipulata appendice al contratto in corso.

A seguito della stipula del nuovo contratto di locazione è stata raddoppiata la superficie di vendita della farmacia, creando un ambiente molto moderno, luminoso, colorato, confortevole ed agevole soprattutto alle mamme con bimbi ed ai disabili.

Sono state create 3 aree distinte dove effettuare: autoanalisi, misurazione pressione, ecg, holter pressorio - consulenze da parte di esperti: cosmesi, dietista, analisi capelli, pelle, gambe ecc, giornate promozionali - zona prenotazioni cup

Dal 2014 è stata aggiunta l'apertura del lunedì mattina adeguandoci agli orari del centro commerciale.

Come si evince dai dati di bilancio consuntivo la Farmacia Comunale continua la sua crescita di fatturato negli anni. Tutto ciò è reso possibile dal continuo aumento del numero di servizi offerti alla clientela grazie agli ampi spazi disponibili ed anche all'orario di apertura che favorisce la soddisfazione di tutte le fasce di clientela.

Nei prossimi anni pensiamo di continuare con tutta una serie di servizi aggiuntivi come:

- test rapido individuazione streptococco
- holter pressorio con refertazione entro 24 ore del cardiologo
- ampliamento orari prenotazioni CUP (ne facciamo circa 6000 all'anno)
- aumento delle giornate promozionali con sconti ed offerte sui prodotti di cosmesi ed integratori
- aumento delle vendite di prodotti omeopatici ed erboristici in accordo con l'aumento della loro richiesta da parte della clientela
- riorganizzazione del personale della farmacia per adeguarlo al continuo aumento del fatturato
- ECG in telemedicina con esecuzione e referto in contemporanea da parte dello specialista cardiologo
- Trattamenti dermocosmetici con ossigenoterapia fatti da un'addetta di una clinica specializzata
- Collocazione in esterno, nel retro della farmacia, di un distributore automatico di profilattici, discreto ed economico.
- Test intolleranze alimentari, analisi acqua e alimenti.

Servizio on line "PRONTO FARMACO" per la prenotazione on line dei farmaci e istituzione di un canale prioritario per la consegna soprattutto per rispondere alle esigenze della clientela in questo periodo di emergenza COVID.

Dal 2020 la farmacia è associata ad APOTECA NATURA, un Network internazionale di farmacie capaci di ascoltare e guidare le persone nel proprio percorso di salute consapevole, grazie alla specializzazione sulle principali esigenze di cura e prevenzione, con particolare utilizzo di prodotti esclusivamente naturali, ponendo al centro la persona e il rispetto dell'ambiente in cui vive

Dati PREVENTIVO 2020/2022

	<i>Entrate/proventi Preventivo 2020</i>	<i>Spese/costi Preventivo 2020</i>	<i>% di copertura Preventivo 2020</i>
Farmacia comunale	2.850.000	2.553.534	111,61%

Dati da Preventivo 2021/2023

	<i>Entrate/proventi Preventivo 2021</i>	<i>Spese/costi Preventivo 2021</i>	<i>% di copertura Preventivo 2021</i>
Farmacia Comunale	2.800.000	2.522.500	111%

Si precisa che i costi non tengono conto di alcuni costi generali e che causa EMERGENZA COVID-19, i dati dei proventi e delle spese 2020 potranno subire modificazioni importanti, a seguito del consistente impegno quantificabile in € 150.000,00 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, gel, guanti ed altri prodotti disinfettanti per la distribuzione alla clientela ma anche per rifornimento dell'Azienda Pedemontana Sociale, della Protezione Civile e delle aziende del territorio

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione, introdotta fin dall'approvazione della Legge Delega sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 5 maggio 2009) e della Legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009), è divenuta realtà con l'approvazione del decreto legislativo n. 118 del 2011 e, ancor più, con il Decreto legislativo integrativo e correttivo n. 126 del 2014.

La riforma stabilisce, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Così il decreto legislativo n. 126/2014, grazie anche agli importanti risultati della sperimentazione, ha integrato i principi contabili, il piano dei conti e gli schemi di bilancio, ha definito l'ordinamento contabile delle regioni, aggiornato il TUEL ai principi della riforma contabile, ed adeguato la definizione di indebitamento degli enti territoriali.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato che dispone che le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate siano registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altro elemento di innovazione è il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che gradualmente porterà a completa copertura le entrate incerte, applicando una media aritmetica della capacità di realizzazione dell'entrata negli esercizi precedenti.

Nella programmazione finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune occorre tener conto che le manovre finanziarie del Governo in questi ultimi anni hanno portato a voler incidere sul contenimento della spesa e sulla riduzione complessiva dell'entrata legata ai trasferimenti statali ma soprattutto legata alle principali entrate tributarie: l'IMU e la TASI, che ha scontato pesanti decisioni come il pagamento diretto allo Stato della quota base IMU per gli immobili di cat.D, l'esenzione delle abitazioni principali sia per l'IMU che per la TASI, ma soprattutto il prelievo diretto da parte dello stato di una importante quota del gettito IMU (per il Comune di Collecchio pari nel 2018 ad €. 817.735,60)

Tutto questo si inserisce in un dibattito che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, e al fatto che da anni si auspica una gestione sempre più responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Tutto questo amplificato dal contesto emergenziale attuale, che ha portato il Governo italiano, Regione Emilia Romagna e l'Amministrazione comunale ad adottare provvedimenti necessari per contrastare la fase iniziale acuta dell'emergenza sanitaria. In seguito si è cercato di contrastare gli effetti economici che quest'emergenza ha causato e tuttora sta causando.

Un'analisi più specifica relativa alle risorse del Comune di Collecchio è quindi d'obbligo: non solo per comprendere quali e quante risorse il Comune abbia a disposizione, ma anche per operare un confronto con quelle relative agli anni precedenti, anche se la situazione 2020 rappresenterà un'eccezione.

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2014 il Comune di Collecchio fa parte degli enti sperimentatori della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., definitivamente a regime per tutti gli enti dal 2016.

Il D.Lgs. 118/2011 sopracitato, che è stato successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014, dalla Legge di Stabilità 2015 e da altri interventi ministeriali, con i suoi principi contabili definisce il sistema di programmazione e di gestione dell'intero sistema contabile degli enti locali.

ANALISI FINANZIARIA GENERALE

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Utilizzo FPV di parte corrente	1.538.534,36	163.798,01	145.164,87	96.804,51	104.006,15
Utilizzo FPV di parte capitale	740.665,76	981.878,51	1.308.060,80	1.214.338,44	386.312,99
Avanzo di amministrazione applicato	503.479,40	777.406,70	1.361.352,53	774.901,51	1.880.298,50
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.796.108,12	10.880.223,14	10.924.234,12	11.158.121,96	11.136.518,85
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	350.532,01	452.273,00	580.898,36	604.665,00	576.761,13
Titolo 3 – Entrate extratributarie	5.720.391,77	6.126.000,12	6.232.380,80	7.431.230,76	6.326.740,58
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	829.768,50	635.990,14	859.128,24	1.367.322,74	3.045.026,29
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.900.000,00	0,00	300.000,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	150.000,00	2.190.000,00	150.000,00	800.000,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	20.479.479,92	20.167.569,62	25.501.219,72	22.397.384,92	24.555.664,49

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Titolo 1 – Spese correnti	15.705.433,23	15.835.532,30	16.509.531,63	17.015.633,02	17.221.426,25

Titolo 2 – Spese in conto capitale	534.333,79	1.090.398,48	4.030.180,96	3.023.039,87	1.885.919,81
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	1.700.000,00	0,00	300.000,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	518.197,29	453.799,75	474.234,67	409.529,26	400.670,07
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.757.964,31	17.379.730,53	22.713.947,26	20.448.202,15	19.808.016,13

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.540.437,63	1.891.365,78	2.193.535,06	2.390.345,90	2.392.209,18
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	1.540.437,63	1.891.365,78	2.193.535,06	2.390.345,90	2.392.209,18

ANALISI DELLE ENTRATE

Entrate correnti (anno 2020) al 31.10.2020

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	10.998.000,00	10.258.164,45	5.945.352,86	57,96	5.607.425,25	54,66	337.927,61
Entrate da trasferimenti	468.191,72	1.953.531,90	1.681.053,60	86,05	1.671.051,70	85,54	10.001,90
Entrate extratributarie	6.195.780,00	5.411.382,27	3.655.438,89	67,55	2.889.335,85	53,39	766.103,04
TOTALE	17.661.971,72	17.623.078,62	11.281.845,35	64,02	10.167.812,80	57,7	1.114.032,55

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, Imposta sulla pubblicità), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, riferiti soprattutto a trasferimenti compensativi.

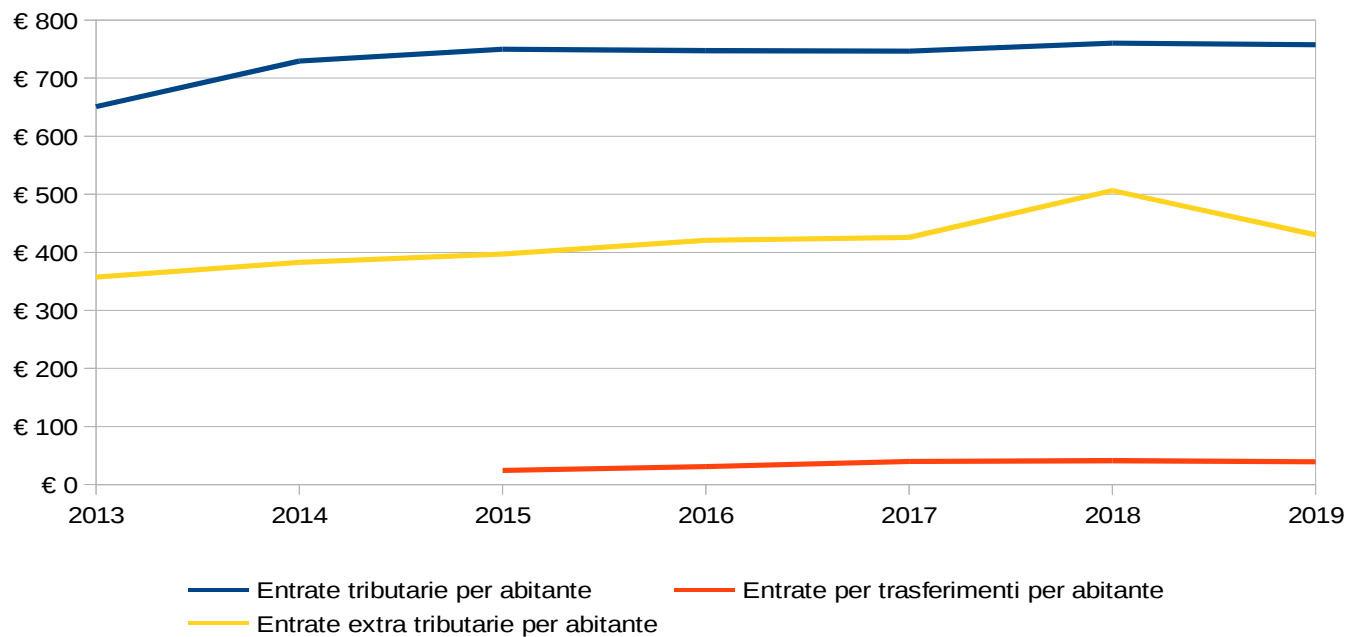
Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2012	8.045.612,41	342.816,83	5.381.019,52	14339	561,10	23,91	375,27
2013	9.209.542,15	2.015.490,97	5.056.565,84	14151	650,81	142,43	357,33
2014	10.375.493,36	497.098,40	5.439.094,46	14223	729,49	34,95	382,42
2015	10.796.108,12	350.532,01	5.720.391,77	14403	749,57	24,34	397,17
2016	10.880.223,14	452.273,00	6.126.000,12	14559	747,32	31,06	420,77
2017	10.924.234,12	580.898,36	6.232.380,80	14634	746,50	39,70	425,88
2018	11.158.121,96	604.665,00	7.431.230,76	14676	760,30	41,20	506,35
2019	11.136.518,85	576.761,13	6.326.740,58	14702	757,48	39,23	430,33

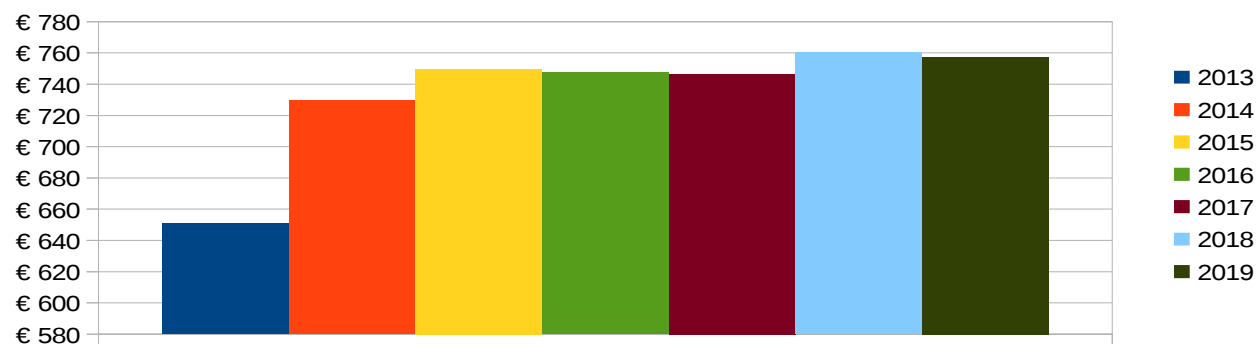
Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Raffronto delle entrate correnti per abitante

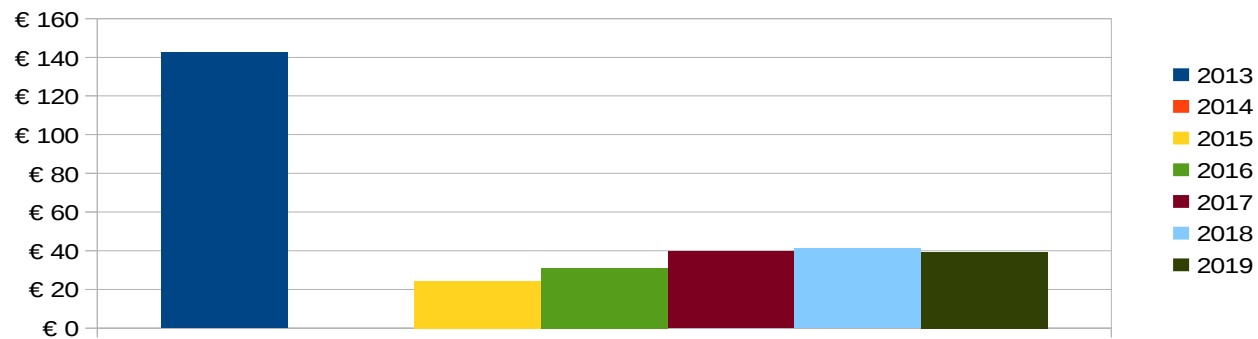


Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2013 all'anno 2019

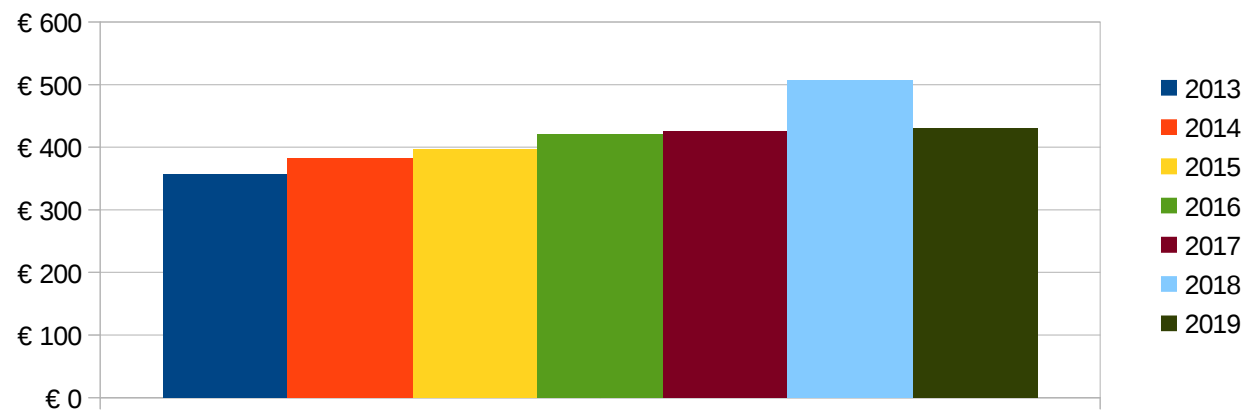
Evoluzione delle entrate tributarie per abitante



Evoluzione delle entrate provenienti da trasferimenti per abitante



Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante



EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE

Equilibrio di parte corrente

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Titoli (I+II+III) delle Entrate	16.311.686,22	16.867.031,90	17.458.496,26	17.737.513,28	19.194.017,72	18.040.020,56
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (Entrata)	1.210.981,64	399.685,49	163.798,01	145.164,87	96.804,51	104.006,15
Spese Titolo I	15.935.821,21	15.705.433,23	15.835.532,30	16.509.531,63	17.015.633,02	17.221.426,25
Rimborso prestiti parte del Titolo III	570.800,92	518.197,29	453.799,75	474.234,67	409.529,26	400.670,07
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (SPESA)	399.685,49	163.798,01	145.164,87	96.804,51	104.006,15	130.105,41
Differenza di parte corrente	616.360,24	879.288,86	1.187.797,35	802.107,34	1.761.653,80	391.824,98
utilizzo avanzo di amministrazione parte corrente			41.606,70	142.102,53	118.151,51	393.470,12
utilizzo oneri di urbanizzazione parte corrente	408.813,02	200.000,00		73.138,66	150.000,00	282.000,00
Entrate correnti destinate alle spese di investimento					541.000,00	
saldo di parte corrente al netto delle variazioni	1.025.173,26	1.079.288,86	1.229.404,05	1.017.348,53	1.488.805,31	1.067.295,10

Equilibrio della gestione conto capitale

Equilibrio di parte conto capitale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato parte conto capitale (Entrata)	511.058,81	542.245,26	981.878,51	1.308.060,80	1.214.338,44	386.312,99
Entrate Titolo IV - V - IV	820.911,04	829.768,50	635.990,14	3.049.128,24	1.367.322,74	4.145.026,29
Entrate Titolo V**	68.562,19	0,00	150.000,00	1.900.000,00	150.000,00	300.000,00
Spese Titolo II	573.912,46	534.333,79	1.090.398,48	4.030.180,96	3.023.039,87	1.885.919,81
Spese Titolo III				1.700.000,00		
Fondo Pluriennale vincolato c/capitale (SPESA)	542.245,26	981.878,51	1.308.060,80	1.214.338,44	386.312,99	2.806.488,38
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00			
quota oneri applicata alla parte corrente	408.813,02	200.000,00	0,00	73.138,66	150.000,00	282.000,00
Entrate correnti destinate alle spese di investimento					541.000,00	0

Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	310.000,00	503.479,40	735.800,00	1.219.250,00	656.750,00	1.486.828,38
Saldo di parte capitale	48.436,92	159.280,86	105.209,37	458.780,98	370.058,32	743.759,47

TREND STORICO DEI RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE-FONDO CASSA E RESIDUI

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa al 31 dicembre	2.396.114,76	3.040.199,67	3.294.626,95	4.058.627,40	2.785.887,56	3.494.138,01
Totale residui attivi finali	3.569.825,74	4.370.596,43	4.853.421,42	6.989.815,86	6.278.532,39	7.234.657,38
Totale residui passivi finali	3.272.050,60	3.680.443,86	3.507.850,23	6.736.951,07	4.444.829,14	3.832.709,37
Risultato di amministrazione	1.751.964,15	2.584.675,72	3.186.972,47	3.000.349,27	4.129.271,67	3.959.492,33
Utilizzo di anticipazione	0	0	0	0	0	0

ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

STATO DI PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO E NON ANCORA CONCLUSI

Elenco interventi previsti al titolo II del bilancio 2020

Intervento	Importo	Stato di attuazione
LAVORI DI REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO LA STRADA PROVINCIALE 58	1.050.000,00	Procedura di gara aperta pubblicata
ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "D. GALAVERNA"	1.179.765,00	Intervento in corso
RISTRUTTURAZIONE DELLA EX CASA DEL CUSTODE DI PARCO "F. NEVICATI" A COLLECCHIO PER SALE STUDIO - ATELIER – SALE POLIVALENTI E SPAZI DI AGGREGAZIONE	700.000,00	Appalto aggiudicato – in fase di stipula contratto
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE 2020	300.000,00	Intervento in corso
NUOVA ROTATORIA TRA VIA NAZIONALE EST ED I VIALI PERTINI E SARAGAT	350.308,75	Intervento in corso

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi al 31.10.20

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	911.956,72	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	28.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	9.455,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.269.540,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	136.872,32	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	71.668,51	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	18.939,91	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.774.238,64	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	4.220.671,10	0,00

E il relativo riepilogo per missione: al 31.10.20

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	939.956,72	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.278.995,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	136.872,32	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	71.668,51	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.939,91	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.774.238,64	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00

50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	939.956,72	0,00
TOTALE	4.220.671,10	0,00

ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nel successivo al 31.10.20

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	102.879,73	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	850.213,59	1.457,50
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	223.808,45	1.010,16
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	268.652,42	36.803,52
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	415.441,15	111.950,33
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	522.296,85	3.002,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	168.918,74	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	295.742,75	847,23
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.212.288,98	118.807,18
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	461.439,51	71.365,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.008.123,00	373.612,10
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	122.318,00	201.208,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	137.214,40	36.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	245.194,20	63.329,13
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	463.494,93	215.143,06
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	7.960,00	1.830,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	34.467,12	1.891,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	307.554,80	9.880,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	337.177,38	15.928,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	2.476.202,74	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	22.065,98	5.286,68
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	66.185,28	40.472,17
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	90.009,20	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	610.582,25	403.338,16
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.638.879,49	587.300,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	278.688,04	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	467.528,89	50.748,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	229.632,77	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	90.883,73	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	14.414,53	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	182.161,59	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	64.476,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	6.288,96	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	10.000,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	145.184,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.352.686,48	1.859.713,16
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	300,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	5.490,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00

20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	102.879,73	0,00
	TOTALE	15.936.845,93	4.210.922,38

E il relativo riepilogo per missione al 31.10.20

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.060.242,66	273.877,92
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.729.094,91	682.185,10
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	245.194,20	63.329,13
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	471.454,93	216.973,06
7 - Turismo	34.467,12	1.891,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	307.554,80	9.880,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.901.631,38	61.686,85
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	700.591,45	403.338,16
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.972.954,00	638.048,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2.507.870,48	1.859.713,16
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	300,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.490,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00

99 - Servizi per conto terzi	4.060.242,66	273.877,92
TOTALE	15.936.845,93	4.210.922,38

INDEBITAMENTO

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato sottoindicato:

Macroaggregato	Stanziamiento 2021	Debito residuo presunto al 31/12/2020
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.145.000,00	4.794.659
TOTALE	2.145.000,00	4.794.659

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente.

In particolare è stata effettuata una riduzione dell'indebitamento nel periodo 2011/2018 pari al 35,93% a seguito di operazioni di estinzione mutui

Descrizione	2011	2019	riduzione 2019 rispetto 2011	Variazione %
Residuo debito finale	7.547.581	5.235.459	-2.312.122	-31%

Rispetto del **limite di indebitamento** previsto dall'art. 204 del Tuel: pari al 10% dall'esercizio 2018.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,87%	0,61%	0,53%	0,51%	0,49%	0,62%	0,61%	0,83%	0,85%	0,85%

Nell'esercizio 2021, era prevista la sottoscrizione di un contratto un mutuo € 1.575.000,00 per la costruzione della nuova scuola di Gaiano, per € 200.000,00 manutenzione straordinaria delle strade e ulteriori € 370.000,00 per la riqualificazione energetica della scuola Allende e del Municipio.

Evoluzione indebitamento dell'ente:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito	4.772.691	4.201.890	3.683.693	3.379.893	5.095.658	4.836.129	5.235.459	4.794.659	6.592.659	6.961.659
Nuovi prestiti		0	150.000	2.190.000	150.000	800.000		2.145.000	750.000	850.000
Prestiti rimborsati	570.801	518.197	453.780	474.235	409.529	400.671	414.500	319.000	351.000	352.000
Quota capitale fidejussioni	0	0					26.300	28.000	30.000	30.000
Estinzioni anticipate (1)	0	0	0							
Altre variazioni +/- (2)	0	439	0							
Totale fine anno	4.201.890	3.683.693	3.379.893	5.095.658	4.836.129	5.235.459	4.794.659	6.592.659	6.961.659	7.429.159

PAREGGIO DI BILANCIO

La [CIRCOLARE N. 3/2019](#) della Ragioneria Generale dello Stato, che contiene **chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali** a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), nonché chiarimenti in materia di monitoraggio e certificazione - ivi incluso le sanzioni in caso di mancato adempimento - per il pareggio di bilancio dell'anno 2018.

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che “... **le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021** (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

A decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, le principali novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019): MEF

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari

nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012).

La legge 145/2018, art. 1 comma 821 "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione dall'allegato 10 del D.lgs. 118/2011". Con DM del 1 agosto 2019 sono stati codificati i nuovi equilibri di bilancio, in attuazione della legge 145/2018 ed a tal fine sono stati modificati:

- i prospetti del bilancio di previsione
- i prospetti del rendiconto

Le modifiche entrano in vigore con il presente rendiconto 2019.

L'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO		COMPETENZA (Accert. Impegni imputati al 2019)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1= O1+Z1+Z1+Z2+T-X1-X2-Y)		1.811.054,57
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio esercizio 2019 – Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio		- 276.680,36

	-	489625,17
W2 /EQUILIBRI DI BILANCIO		1.044.749,04
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-432.587,12
W3 / EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.477.336,16

* per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori **con finalità meramente conoscitive.**

QUADRO DELLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

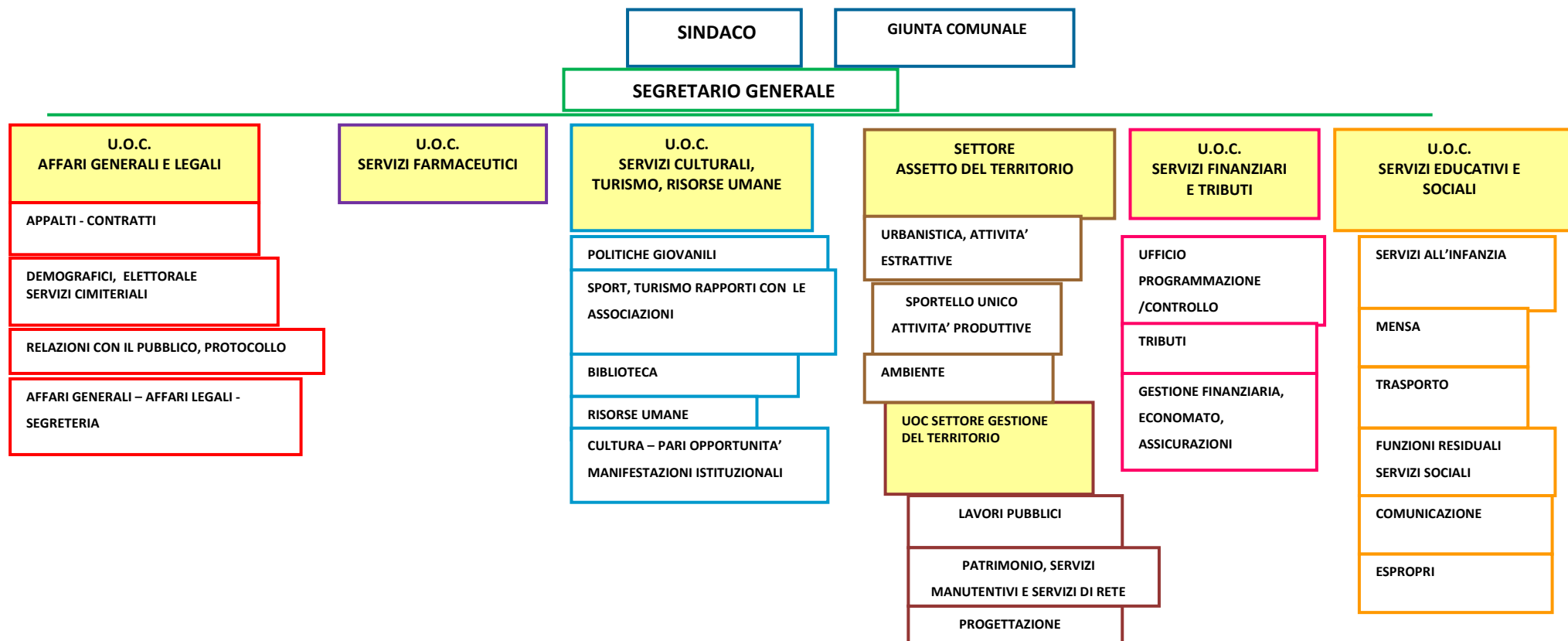
Negli anni 2019/2020 sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

Personale dell'Ente	31/12/2019			31/08/2020		
	Posti in dotazione organica	Personale in servizio	Posti in dotazione organica	Personale in servizio	Posti in dotazione organica	Personale in servizio
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti Tempo Indeterminato	1	1	1	1	1	1
Dirigenti Tempo Determinato	0	0	0	0	0	0
di cui all'art.90 del TUEL	0	0	0	0	0	0
di cui all'art.110 co.1, del TUEL	1	1	1	1	1	1
di cui all'art.110 co.2, del TUEL	0	0	0	0	0	0
Personale comparto Tempo Indeterminato	69	66	69	66	69	66
Personale comparto Tempo Determinato	0		0		0	
TOTALE	72	69	72	69	72	69

ULTIMA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA -personale presente al 31.08.2020-

Categoria	Tempo pieno	Part time	% part time	Totale	Posti occupati	Posti vacanti part time	Posti vacanti tempo pieno	Totale posti vacanti
Dirigenti	Tempo pieno	Part time	% part time	Totale	Posti occupati	Posti vacanti part time	Posti vacanti tempo pieno	Totale posti vacanti
D3	1	0		1	1	0	0	0
D1	5	1	50%	5	4	0	1	1
C	15	0		15	14	0	1	1
B3	28	2	1 al 69,44 e 1 al 18%	28	25	0	3	3
B1	3	0		3	3	0	0	0
Totali	15	3	50%	18	18	0	0	0
Equiv. Full time	67	6		70	65	0	5	5
	65	3		68				
Alta professionalità								
Segretario generale	1	0		1	1	0	0	0

ORGANIGRAMMA



PATRIMONIO

Conto economico al 31.12.2019

CONTO ECONOMICO			
		2018	2019
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	18.380.603	17.294.956
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	18.183.969	18.260.772
	Risultato della gestione	196.634	- 965.816
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	-83.563	-72.152
	<i>proventi finanziari</i>	2.856	9.451
	<i>oneri finanziari</i>	86.418	81.603
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>	0	0
	<i>Rivalutazioni</i>	507.202	25.210
	<i>Svalutazioni</i>	823.890	862
	Risultato della gestione operativa	-203.616	-1.013.619
E	<i>proventi straordinari</i>	426.936	1.156.335
E	<i>oneri straordinari</i>	1.479.361	382.118
	Risultato prima delle imposte	- 1.256.041	- 239.401
	<i>imposte</i>	206.405	59.213
	Risultato d'esercizio	- 1.462.446	- 298.614

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2019

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2019	Variazioni	31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali	112.621	-62.458	175.079
Immobilizzazioni materiali	40.568.448	62.823	40.505.625
Immobilizzazioni finanziarie	719.763	-2.052.047	2.771.810
Totale immobilizzazioni	41.400.832	-2.051.682	43.452.514
Rimanenze	158.860	-12.679	171.539
Crediti	3.453.747	-1.760.806	5.214.553
Altre attività finanziarie		0	
Disponibilità liquide	3.926.861	-304.872	4.231.733
Totale attivo circolante	7.539.468	-2.078.356	9.617.824
Ratei e risconti			0
			0
Totale dell'attivo	48.940.300	-4.130.038	53.070.338
Passivo			
Patrimonio netto	37.065.551	-1.978.572	39.044.123
Fondo rischi e oneri	453.209	-56.931	510.140
Trattamento di fine rapporto		-1.500	1.500
Debiti	9.276.352	212.790	9.063.562
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	2.145.188	-2.305.825	4.451.013
			0
Totale del passivo	48.940.300	-4.130.038	53.070.338
Conti d'ordine	11.763.844	-893.190	10.870.654

ORGANISMI PARTECIPATI

RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI

Con delibera di Consiglio Comunale n.52 del 27/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Collecchio ex art.24 D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.100, con contestuale ricognizione delle partecipazioni possedute ed individuazione delle quote da alienare.

REVISIONE ORDINARIA 2018

Con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 20/12/2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art.20, D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Dlgs 16 giugno 2017, n.100, nella quale si è stabilito di alienare le partecipazioni in So.Ge.A.P S.p.a, C.E.P.I.M S.p.a e Parmabitare Scarl.

La partecipazione in Parmabitare è stata ceduta ad Acer entro il 31/12/2018, mentre, per le altre due società, si sta procedendo a predisporre le relative procedure e gli atti di alienazione.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO

Con atto di Consiglio Comunale n 38 del 20/09/2018 è stata approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2017 del Comune di Collecchio con Acer ex art.11/bis D.Lgs 118/2011, costituito da conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato e relazione sulla gestione costituente nota integrativa.

Il documento è stato pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", come previsto dalla normativa.

Con delibera di Giunta Comunale n. 177 del 11/12/2018 è stata effettuata la ricognizione degli organismi partecipati, enti e società costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica", ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2018, sulla base dei dati di bilancio 2017.

Nel mese di settembre verrà adottato in Giunta l'atto di aggiornamento del GAP e dell'area di consolidamento, sulla base dei bilanci di esercizio 2018 degli organismi partecipati e del rendiconto 2018 del Comune.

Gli organismi partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento risultano Acer- Azienda Casa Emilia Romagna, ente strumentale partecipato con una quota di partecipazione del 2,6% e Fondazione Museo Guatelli, con una partecipazione del 14,26%.

Entro settembre 2019 verrà approvato il bilancio consolidato 2018.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

(Aggiornamento dati a ottobre 2020)

SOCIETA' PARTECIPATE (ART.23 DPCM 28.12.2011)

Ragione Sociale	SO.GE.A.P. S.p.a.
Codice fiscale	00901100347
Attività svolta	Gestione aeroporto G.Verdi di Parma
Capitale sociale al 31.12.2015	€. 25.456.140
Capitale sociale al 31.12.2016	€. 15.835.216

Capitale sociale al 31.12.2017	€ 16.554.528
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 16.554.528
Capitale sociale al 31.12.2019	€ 17.892.636
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	Al 31.12.2016 = 0,0006% Al 31.12.2017 = 0,0006% Al 31.12.2018 = 0,0006% Al 31.12.2019 = 0,0006%
n. azioni	3
Valore totale	€ 102,00
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	-€ 3.248.872
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 25.952
Utile (o perdita) esercizio 2017	-€ 3.459.050
Utile (o perdita) esercizio 2016	-€ 3.494.811
Utile (o perdita) esercizio 2015	-€ 3.597.010
Utile (o perdita) esercizio 2014	-€ 3.098.441
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.parma-airport.it/italiano/chi-siamo/

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a Via della Liberazione n.15 40128 Bologna (BO)
Codice fiscale	02770891204
Attività svolta	esercizio di attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 68.881.000
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	Al 31.12.2016 = 0,0015% Al 31.12.2017 = 0,0015% Al 31.12.2018 = 0,0015% Al 31.12.2019 = 0,0015%
n. azioni	1
Valore totale	€ 1.000
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 88.539
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 538.915
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.lepida.it/

Con delibera di Consiglio Comunale n.39 del 20/09/2019 è stato approvato il progetto di fusione di Lepida S.p.A. con la società CUP 2000, la modifica dello statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di

razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie (DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016 e 1419/2017).

Ragione Sociale	CE.P.I.M. S.p.a.
Codice fiscale	00324710342
Attività svolta	Realizzazione di tutte le operazioni immobiliari e finanziarie, dirette alla realizzazione di un centro di interscambio merci, nonché tutte le attività di spedizione nazionale ed internazionale, secondo quanto previsto dall'Articolo 1737 e seguenti del codice civile.
Capitale sociale al 31.12.2016	€ 6.642.928,32
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 6.642.928,32
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 6.642.928,32
Capitale sociale al 31.12.2019	€ 6.642.928,32
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,0659%
n. azioni	36.485(valore nomin.€ 0,12)
Valore totale	€ 4.378,20
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 204.530
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 294.649
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 253.488
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 284.041
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 112.529
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 193.486
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.cepimspa.it/

Ragione Sociale	PARMABITARE S.C.A.R.L. (CEDUTA AL 31/12/2018)
Codice fiscale	02267610349
Attività svolta	svolgimento delle attività strumentali per l'intervento pubblico nel settore abitativo, in attuazione a quanto disposto dalla Legge Regionale Emilia-Romagna 8 Agosto 2001 n.24, e in particolare la realizzazione di programmi costruttivi volti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie secondo le priorità individuate dai comuni partecipanti.
Capitale sociale al 31.12.2019	€ 100.000,00
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 100.000
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,80%
n. azioni	1
Valore totale	€ 800,00
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 0,00

Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	- € 81.417,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	- € 41.099,46
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 53.352
Utile (o perdita) esercizio 2016	- € 336
Utile (o perdita) esercizio 2015	- € 24.961
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 10.260
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.aziendacasapr.it/index.php/pages/view/Parmabitare/

Con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 15/11/2019 è stata approvata la cessione di quote della società PARMABITARE ad ACER Parma

Ragione Sociale	IREN SPA
Codice fiscale	07129470014
Attività svolta	Servizi di distribuzione gas, energia elettrica, servizio idrico integrato, servizi raccolta e smaltimento rifiuti, teleriscaldamento
Capitale sociale al 31.12.2016	1.276.225.677
Capitale sociale al 31.12.2017	1.276.225.677
Capitale sociale al 31.12.2018	1.300.931.377
Capitale sociale al 31.12.2019	1.300.931.377
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,00096%
n. azioni	12.201
Valore totale	€. 12.201
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	2.475.902,74
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0,00
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	241.413.435
Utile (o perdita) esercizio 2018	125.927.825
Utile (o perdita) esercizio 2017	166.957.057
Utile (o perdita) esercizio 2016	88.256.759
Utile (o perdita) esercizio 2015	124.500.783
Utile (o perdita) esercizio 2014	50.096.527,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	www.gruppoiren.it

ALTRE FORME GESTIONALI -

Si tratta di organismi previsti da specifiche norme nazionali o regionali che prevedono una partecipazione obbligatoria degli enti locali per l'esercizio di funzioni fondamentali, come l'ENTE GESTIONE PARCHI e della biodiversità - L.R. 23.12.2011 n. 24.

L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE è un ente locale di secondo livello (art. 32 del TUEL).

L'A.C.E.R. è un'azienda pubblica partecipata per l'80% dai Comuni della provincia di Parma e per il 20% dalla Provincia di Parma.

L'ASP RODOLFO TANZI è una ex IPAB trasformata in ASP con la partecipazione di tutti i Comuni della Provincia e della Provincia di Parma stessa.

L'ATERSIR è una agenzia d'ambito costituita da tutti gli enti locali dell'ambito per la gestione dei servizi idrico integrato e rifiuti (L.R.23/2011).

Ragione Sociale	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LE BIODIVERSITA' - EMILIA OCCIDENTALE
Attività svolta	Gestione dei parchi regionali e delle riserve Regionali della Macroarea Emilia Occidentale come da Legge regionale 24/2011.
Codice fiscale	02635070341
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	16,93% La percentuale di partecipazione dei diversi enti soci, sarà formalmente definita con la approvazione dello Statuto del nuovo Ente, ad oggi non ancora avvenuta
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 120.000
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	1
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	- € 827.954,92
Utile (o perdita) esercizio 2018	- € 590.245,79
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 384.291,81
Utile (o perdita) esercizio 2016	- € 833.560,51
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 364.417,09
Utile (o perdita) esercizio 2014	- € 279.798,46
	L'Ente è nato dalla unificazione di alcuni parchi regionali, tra cui il Parco Regionale del Taro ed il Parco Regionale di Boschi di Carrega, Enti dei quali il Comune di Collecchio deteneva una partecipazione. Il primo anno di attività dell'Ente è stato il 2012
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.parchiemiliaoccidentale.it/

Ragione Sociale	UNIONE PEDEMONTANA P.SE
Codice fiscale	02511960342
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	31,78%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 2.431.142,91
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	1
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 2.907.131,90 (di cui € 1.901.030,72 fondo crediti di dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 2.759.632,29 (di cui € 1.700.956,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 2.248.133,82 (di cui € 1.544.406,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 2.270.197,21 (di cui € 1.426.406,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 1.816.296,91 (di cui € 1.162.972,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 713.066,60
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.unionepeдемontana.pr.it/

Ragione Sociale	ACER EMILIA ROMAGNA
------------------------	----------------------------

Attività svolta	Gestione di patrimoni immobiliari; manutenzione, interventi di recupero e qualificazione immobili; fornitura di servizi tecnici; gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie.
Codice fiscale	00160390340
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	2,6%
Durata dell'impegno	31.12.2022
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 155.249
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 172.058
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 234.848
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 126.295
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 108.062
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 32.959
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.aziendacasapr.it/

Ragione Sociale	ASP RODOLFO TANZI
Attività svolta	Promozione assistenza e tutela della maternità e dell'infanzia (Delib.G.R.239/2008 – ex IPAB)
Codice fiscale	80009050347
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	1 quota = 1%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	1 (Sindaco nell'Assemblea dei Sindaci)
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 3.484
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 5.237,00
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ -21.627
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 346
Utile (o perdita) esercizio 2015	- € 11.398
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 6.434
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http:// WWW.ASPRODOLFOTANZI.IT

Ragione Sociale	ATERSIR Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti
Attività svolta	Supervisione, controllo e coordinamento servizi idrici e rifiuti
Codice fiscale	91342750378

Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	Quota 2,8284 L.R. 23/2011 come previsto dalla LR 23/2011 (legge istitutiva di Atersir), la partecipazione dei Comuni della Regione Emilia Romagna all'Agenzia ha natura meramente funzionale con riferimento all'attività dei Consigli locali del territorio di riferimento (nel caso specifico, il Consiglio locale della Provincia di Parma). Detta partecipazione non è in alcun modo assimilabile ad una partecipazione di tipo societario e pertanto non ha alcun effetto in ordine agli obblighi di consolidamento dei conti dei Comuni, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e SS.MM. .
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 2.485.728,61
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 686.450,95
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ -677.402,41
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 40.164,05
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 5.988.816,13
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 1.464.357,05
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.atersir.emr.it/

ENTI STRUMENTALI (ART. 21 DEL DPCM 28.12.2011)

Ragione Sociale	FONDAZIONE MUSEO ETTORE GUATELLI
Codice fiscale	92118630349
Attività svolta	Valorizzazione del Museo Guatelli, gestione del patrimonio documentario del Museo, promozione e pubblicazione di studi e ricerche, progettazione e divulgazione, promozione didattica del Museo
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	14,26%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 60.000,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	0
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ -2.923,84
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 1.184,24
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 3.130,51
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 14.832,71
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 328,11
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 224,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.museoguatelli.it/

Ragione Sociale	FONDAZIONE ANDREA BORRI
Codice fiscale	92152080344
Attività svolta	si propone di perseguire esclusivamente finalità di utilità pubblica nell'ambito dello studio, della ricerca e della formazione. Far conoscere e mantenere vivi il pensiero, l'azione culturale e politica di Andrea Borri promuovendo ricerche, studi, dibattiti e pubblicazioni, valorizzare i rapporti di Parma con l'Europa.
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	4,08%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 500,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 1.530
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 4.264
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 9.062
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 1.585,00
Utile (o perdita) esercizio 2014	- € 9.708,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.fondazioneandreaborri.org/index.php/it/

Ragione Sociale	FONDAZIONE MARIO TOMMASINI ONLUS
Codice fiscale	92147470345
Attività svolta	La Fondazione è incaricata di non disperdere e divulgare il patrimonio culturale e di esperienze di Mario Tommasini. I principali scopi della Fondazione sono la raccolta, documentazione e archiviazione del vastissimo materiale riguardante la "attività e il pensiero di Tommasini, la ricerca e il confronto nazionale ed internazionale sulle problematiche sociali, la promozione di momenti di formazione e studio, lo sviluppo di un laboratorio di riflessioni e idee in grado di accrescere i principi ispiratori della sua vita. Da alcuni anni, ha istituito il premio Mario Tommasini che viene assegnato ad una personalità italiana o straniera che si sia particolarmente distinta nella promozione dei diritti delle persone più deboli.
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	1,77%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 600,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	-€ 3.475,40
Utile (o perdita) esercizio 2017	-€ 20.219,49
Utile (o perdita) esercizio 2016	- € 4.876,37
Utile (o perdita) esercizio 2015	- € 9.531,09
Utile (o perdita) esercizio 2014	-€ 15.996,38
Utile (o perdita) esercizio 2013	-€ 10.176,89
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.mariotommasini.it/

ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

Ragione Sociale	CONSORZIO ENERGIA VENETO
Codice fiscale	03274810237
Attività svolta	Gruppo di acquisto per la fornitura di energia elettrica - Consorzio con attività esterna ai sensi dell'art.2602 del Codice Civile
Capitale sociale al 31.12.2014	€ 692.741
Capitale sociale al 31.12.2015	€ 704.269
Capitale sociale al 31.12.2016	€ 761.806
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 954.538
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 980.553
Capitale sociale al 31.12.2019	-i.v.
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,09%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DEL CONSORZIO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2019)	€ 3.002,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2019	€ 5.902,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 19.808,00
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 23.216,00
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 191.832,00
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 57.187,00
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 5.527,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.consorziocv.it/word/

COMUNE DI COLLECCHIO
Organismi partecipati a ottobre 2020

SOCIETA' PARTECIPATE
(art. 23 DPCM 28.12.2011) non vi sono società controllate

So.ge.a.p. spa (3 azioni per
totali € 102 = 0,0006%) (

Lepida spa (2 azioni
per totali € 2.000 =
0,00305%)

CE.P.I.M. spa (azioni
per totali € 4.378,20 =
0,000659%)

Iren spa (12.201 azioni per
totali € 12.201 = 0,00096%)
società quotata in borsa

ALTRE FORME GESTIONALI
(organismi previsti da specifiche norme nazionali o regionali)

Ente di gestione per i parchi e le
biodiversità Emilia Romagna
(16,93% non ancora formalizzata la quota
di partecipazione – L.R.24/2011)

Unione Pedemontana
Parmense (32,07%)

ACER Emilia Romagna (2,6%)

ASP Rodolfo Tanzi (1 quota 1%)

ATERSIR agenzia territoriale dell'Emilia
Romagna (quota 2,8284 partecipazione non definita
– L.R. 23/2011)

ENTI STRUMENTALI (art. 21
DPCM 28.12.2011)

Fondazione Museo Ettore
Guatelli (14,26%)

Fondazione Andrea Borri
(4,08%)

Fondazione Mario
Tommasini onlus (1,77%)

**ALTRE FORME DI
PARTECIPAZIONE - CONSORZI**

Consorzio Energia Veneto – C.E.V.
(0,09%)

L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE



COLLECCHIO, FELINO, SALA BAGANZA, TRAVERSETOLO, MONTECHIARUGOLO

Secondo gli ultimi dati diffusi, i cinque Comuni fondatori continuano a trovarsi ai primi posti della Provincia per reddito, qualità della vita e dell'ambiente, servizi scolastici e alla persona, vitalità culturale. Persistono quindi le fondamentali motivazioni che hanno spinto i cinque Comuni a collaborare già diversi anni fa, partendo da condizioni socio economiche molto simili: ottimizzazione dei processi e dei servizi, specializzazione delle risorse umane, istituzioni di nuovi servizi, omogeneità dell'erogazioni delle prestazioni nell'area sovracomunale.

Con il superamento dell'Ente Provincia nella forma conosciuta e con la ridistribuzione delle competenze affidate alle province, le Unioni dei Comuni diventano ente strategico per gestire funzioni e servizi difficilmente sostenibili nella dimensione comunale. Anche l'Unione Pedemontana Parmense si presenta pronta al futuro.

Costituita nel 2008, le sono state conferite le seguenti funzioni:

Servizio di Polizia Locale, Servizio sportello unico per le attività produttive, funzione di protezione civile, funzioni relative al servizio personale, funzioni relative ai servizi informatici e telematici, funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari, funzioni relative all'organo di revisione, funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza, funzioni relative al servizio del Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance, funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio, funzioni relative all'anticorruzione e trasparenza.

In particolare si sottolinea come l'Unione partecipi al 100% l'Azienda Pedemontana Sociale che svolge i servizi sociali per tutti e cinque i comuni.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Dal 2018 anche la gestione dei servizi turistici e delle funzioni sismiche è stata affidata all'Unione.

In questi anni l'Unione Pedemontana con i suoi 44 dipendenti, l'utilizzo di personale comandato da parte degli enti aderenti e un bilancio corrente che supera gli 8 milioni di euro, sta rappresentando una realtà effettiva che dovrà essere consolidata e migliorata per continuare, in modo incrementale e ponderato, il conferimento dai Comuni soci di funzioni e servizi, in base alle motivazioni che ne hanno giustificato la costituzione, secondo le seguenti linee di indirizzo :

- 1) perseguire la convergenza dei processi, dei regolamenti e delle tariffe nei cinque Comuni per i servizi conferiti;
- 2) valutare in via prioritaria il conferimento e il consolidamento dei servizi generali, in previsione del conferimento da parte della regione di ulteriori funzioni.

SEZIONE OPERATIVA

(Se.O)

PARTE prima – Programmazione

La prima parte della sezione Operativa del DUP individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Il Programma diventa il cardine della programmazione: il suo contenuto diventa elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio e il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

Prima di procedere però è necessaria un'analisi sui mezzi finanziari a disposizione dell'ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione, al ruolo degli organismi gestionali esterni nell'attuazione delle scelte strategiche intraprese. I riferimenti all'indebitamento sono stati inseriti nella sezione operativa.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti,

Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente.

OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI

SETTORE SERVIZI CULTURALI, TURISMO SPORT E RISORSE UMANE

SOSTEGNO SOCIETA' SPORTIVE

Nel corso del triennio, già a partire dal 2020, si è consolidato il sostegno alle associazioni sportive. Tale principio verrà adottato anche per il futuro. Sul territorio comunale operano diverse società sportive a livello dilettantistico ed amatoriale oltre che federale. L'amministrazione comunale ha impegnato molte risorse nella costruzione di impianti sportivi a favore dello sport, a partire dai campi da calcio, al baseball e alle palestre. La collaborazione con le società sportive è da sempre attiva, attraverso la compartecipazione ai vari progetti sportivi e al rinnovamento degli impianti stessi. Diversi impianti sono stati affidati in gestione alle stesse associazioni sportive.

E' stato individuato un ufficio sport che gestisce i rapporti con le singole associazioni e funge da collettore con l'amministrazione comunale e con il settore gestione del territorio per quanto riguarda la manutenzione degli impianti.

Si prevede per l'anno 2021 la Festa dello Sport che in genere viene realizzata a maggio, ma che nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza Covid è stata spostata a settembre. La manifestazione, rivolta ai ragazzi in età scolare e nella prima adolescenza, ha l'obiettivo di diffondere, oltre che consolidare, la pratica dell'attività fisica e in particolare dello sport. Tra le pratiche sportive più rappresentate troviamo il calcio, la danza creativa, il judo, l'aikido, il minibasket e mini volley, il ciclismo su strada ed ancora scherma, danza classica, yoseikan budo e baseball.

Nell'ambito del Settembre Collecchiese, iniziativa che raccoglie diverse attività in campo sportivo e culturale, vengono organizzati tornei di baseball, mini volley, calcio e corse ciclistiche.

Sempre a causa dell'emergenza COVID, nel settembre del 2020 non si è svolta la "Coppa Collecchio", una corsa ciclistica elite under 23 che avrebbe dovuto raggiungere la sua 85^ edizione e che richiama partecipanti da tutta Italia. Tale manifestazione verrà ripresa nell'anno 2021. Nell'anno 2021 si intende incentivare la pratica della disciplina sportiva anche tra gli adulti e per questo continuerà la collaborazione con associazioni di rilievo nazionale presenti sul territorio. Particolare importanza verrà rivolta alla pratica della camminata, il fitwalking, con la formazione di gruppi di cammino.

LE ASSOCIAZIONI

L'amministrazione comunale intende mantenere una proficua collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per il triennio 2020-2022, riconoscendone il valore aggiunto e la capacità di sostenere il tessuto sociale della comunità collecchiese, diffondendo quei valori di solidarietà e di civiltà di cui tanto si ha bisogno.

Le associazioni presenti sul nostro territorio sono più di 60 e operano in settori diversi; ci sono le associazioni culturali, sportive, ricreative, sociali, andando così a coinvolgere persone di tutte le età e affrontando diverse tematiche.

Nel corso dell'anno 2021 l'amministrazione comunale intende consolidare la collaborazione con le scuole per diffondere tra i giovani il significato del volontariato e il suo valore sociale.

Verranno organizzati diversi eventi in compartecipazione con le nostre associazioni e continuerà l'attività di supporto e di sostegno da parte degli uffici comunali.

CULTURA — BIBLIOTECA — PARI OPPORTUNITA'

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere poggiano su radici culturali e politiche che nascono dai principi della Carta Costituzionale su cui si fonda la nostra Repubblica.

In particolare vogliamo ricordare l'art. 2 che recita "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; e l'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Da qui l'intenzione dell'amministrazione comunale di costruire un piano che illustri i temi chiave delle politiche culturali, che costituiscono l'ispirazione dell'intero documento e trovano coerente e concreta traduzione nelle diverse sezioni tematiche.

"DEI DIRITTI E DEI DOVERI"

In un momento storico come questo, in cui molto spesso vengono reclamati i diritti a cui giustamente il cittadino vuole accedere, si ritiene di fondamentale importanza ragionare anche sui doveri, poiché una città si fonda e cresce basandosi sia sui diritti sia sui doveri. Tale rassegna si svolgerà nell'ultimo trimestre degli anni 2020- 2021-2022.

Le iniziative specifiche verranno sviluppate secondo temi sempre collegati alla Costituzione Italiana.

CELEBRAZIONI RICORRENZE

- **Strage Rapido 904 (2020-2021-2022)**

I ragazzi delle classi 2^ o 3^ della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo 'Ettore Guatelli' di Collecchio verranno accompagnati in visita al cimitero di Gaiano dove sono sepolte le vittime Susanna Cavalli e Pier Francesco Leoni. La visita sarà accompagnata da letture e spiegazioni del fatto accaduto.

I ragazzi saranno poi invitati a realizzare brevissimi video, girati col cellulare, che abbiano a tema il fatto accaduto (manifestazione di sentimenti, brevi interviste, paesaggi). Tutti i filmati verranno proiettati al Teatro Crystal di Collecchio dopo un accurato montaggio realizzato da ditta specializzata.

- **27 Gennaio, 10 febbraio, 25 Aprile, 2 Giugno, 4 Novembre**

Si prevedono iniziative istituzionali in collaborazione con le Associazioni del territorio.

CASA DEL CUSTODE

La ex casa del custode costituirà un nuovo polo culturale versatile e dotato di arredi nuovi e funzionali che renderanno questo spazio appetibile per gli studenti ma anche per le scolaresche che vorranno giocare con gli animali del Parco, studiarli insieme al veterinario, fermarsi al coperto sotto il porticato.

La ex casa del custode costituirà un nuovo polo culturale versatile e dotato di arredi nuovi e funzionali che renderanno questo spazio appetibile per gli studenti ma anche per le scolaresche che vorranno giocare con gli animali del Parco, studiarli insieme al veterinario, fermarsi al coperto sotto il porticato.

Si sta valutando la necessità di portare al piano terra lo spazio 0/6 che otterrebbe così più luminosa. In questo modo otterremmo più spazio al piano terra di villa Soragna, da dedicare alla lettura e allo studio.

Nel corso dell'anno 2021 si favorirà l'attività di ricerca d'archivio con le scuole del territorio ma anche a livello universitario.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'Università Popolare di Parma è stata fondata oltre centoquindici anni fa, nel 1901, da eminenti personalità della cultura, che credevano negli ideali di giustizia e libertà e nell'elevazione delle classi più deboli e più bisognose. Oggi l'Università Popolare di Parma è una associazione di promozione sociale che offre ai propri soci un servizio di crescita culturale svolgendo corsi relativi ai più diversi argomenti, promuovendo attività di educazione permanente degli adulti, mediante corsi di insegnamento teorico e pratico a carattere formativo, informativo, aggiornamento e qualificazione. Collecchio apre un polo di UNIPOP con docenti prevalentemente locali. I temi affrontati spazieranno dalle lingue alla storia dell'arte, dalle scienze alla filosofia. Ogni anno verranno affrontati temi diversi, per esempio La Divina commedia vedrà la presentazione dell'INFERNO al primo anno, poi il PURGATORIO al secondo anno e al terzo anno il PARADISO.

VIA FRANCIGENA

Dopo aver individuato l'antico percorso che parte da Parma e arriva a Fornovo via Madregolo, Gaiano, Ozzano, si procederà alla sistemazione del sentiero, alla segnaletica, alla realizzazione di punti sosta e all'individuazione di ostelli. Il percorso avrà un valore spirituale e di conoscenza del territorio per i turisti di passaggio che, tramite un'app con QR Code, potranno scoprire le preesistenti emergenze architettoniche o paesaggistiche e le loro storie.

Dopo aver individuato l'antico percorso che parte da Parma e arriva a Fornovo via Madregolo, Gaiano, Ozzano, si andrà ad inaugurare il sentiero in ottobre 2020 ma non mancheranno momenti di incontri anche nel corso dell'anno 2021 presso la Corte di Giarola.

SCUOLA DEL LAVORO E DEI LAVORI

Dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado si offrirà ai ragazzi, che non intendono proseguire negli studi, l'opportunità di imparare un lavoro attraverso un apprendistato presso ditte o laboratori locali coi quali saranno presi accordi e stipulate convenzioni

TEATRO

Si sta valutando la riprogrammazione di una stagione teatrale in collaborazione con il Teatro Cristal e il Teatro alla Corte di Giarola, come già proposto nel corso dell'anno 2020 e non completamente realizzata a seguito dell'emergenza.

BIBLIOTECA

L'Amministrazione comunale si propone l'obiettivo di incrementare la promozione alla lettura attraverso la presentazione di libri e di pubblicazioni di autori locali e di autori di rilevanza nazionale. Si andranno ad individuare momenti ed eventi atti a sensibilizzare il pubblico alla lettura, anche in relazione alla presenza della Biblioteca Digitale MediaLibraryOnline (MLOL).

Continuerà il rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione e le realtà scolastiche del territorio, fortemente improntato alla condivisione delle progettualità e alla individuazione di linee di indirizzo volte a creare un ambiente educativo virtuoso. Tra le attività in essere possiamo indicare:

- scuole in biblioteca, laboratori di promozione della lettura;
- progetto Artoteca, ovvero servizio di prestito di opere d'arte di proprietà del Comune di Collecchio;
- CCR: consiglio comunale dei ragazzi;
- ISREC: progetti di approfondimento sulla memoria del 900;
- allestimento di laboratori didattici a complemento delle mostre allestite presso gli spazi espositivi di Villa Soragna.

IL TURISMO

Sarà nostro compito far conoscere le eccellenze architettoniche, enogastronomiche e ambientali presenti nel Comune di Collecchio, dovremo coinvolgere le nostre identità locali, riscoprendo la memoria del passato per meglio comprendere il presente (riattivazione della Banca della Memoria) ; dovremo però aprirci a tutto il territorio pedemontano e rivolgerci alla città di Parma per creare sinergie in vista di Parma 2020/2021.

Nel contempo dovremo rafforzare le nostre comunità e rendere sempre più vivibili ed accoglienti i nostri quartieri. Tutto il Comune deve essere messo nelle condizioni di valorizzare i suoi spazi pubblici, la sua storia e le attività produttive presenti.

Realizzeremo pacchetti turistici in collegamento con la città partendo dalle indicazioni di personale esperto nel marketing territoriale.

POLITICHE GIOVANILI

Per coinvolgere i giovani nella vita comunale è nostra volontà:

- creare momenti di incontro con le associazioni culturali, musicali e artistiche del territorio per una programmazione congiunta di eventi e manifestazioni attraverso una condivisione di intenti;
- organizzare incontri periodici pubblici tra studenti e amministrazione comunale, per cogliere anche eventuali suggerimenti che possono venire dai nostri ragazzi;

- creare uno spazio aperto per adolescenti e ragazzi in cui ricavare dei laboratori musicali, teatrali, di pittura, ecc. in collaborazione con le associazioni locali e la parrocchia al fine di favorire l'integrazione dei giovani nelle realtà locali;
- individuare le possibilità di istituire a Collecchio una sezione di Scout.

Di fronte ad un aumento, a livello nazionale, del consumo di droghe e di malattie sessualmente trasmissibili risulta centrale l'attivazione di programmi di informazione rivolti alle famiglie dei giovani e ai giovani stessi creando eventi di sensibilizzazione a livello locale. Sarà individuato un luogo ampio, nel centro del paese, da affidare alla creatività dei giovani.

Sarà sostenuto il gemellaggio con la cittadina tedesca di Butzbach e l'organizzazione di scambi culturali per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nella nostra vita quotidiana usiamo sempre più abitualmente dispositivi come smartphone e tablet, per ottimizzare il loro utilizzo possiamo scaricare, anche gratuitamente, molte **applicazioni** che ci facilitano e ci permettono di migliorare il nostro stile di vita.

Si prevede la realizzazione di app per l'accessibilità e le problematiche legate alle barriere architettoniche e l'installazione di appositi cartelli dotati di QR code per individuare, lungo la Via Francigena, la storia e le curiosità del luogo che si sta visitando.

CULTURA E MUSEI

Valorizzazione delle sinergie tra i musei del Cibo, il Museo Guatelli, la Via Francigena e i percorsi culturali previsti durante Parma 2020/2021.

Si darà seguito alle volontà dello scomparso pittore Mario Alinovi circa la funzione pubblica della sua abitazione.

Saranno valorizzate le opere del pittore Amos Nattini attivando un dialogo con i diversi proprietari e prevedendo una struttura espositivo-museale in grado di accogliere l'opera completa della Divina Commedia.

Si proseguirà nell'allestimento di mostre in collegamento con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, con esposizione di opere artistiche di valore, conservate negli scantinati dei musei e sconosciute al pubblico.

SETTORE AFFARI GENERALI

SERVIZI DEMOGRAFICI

L'obiettivo primario è semplificare e ridurre i costi in termini di tempo e denaro per l'accesso ai servizi dei cittadini.

A questo proposito l'Amministrazione intende investire su tutti gli strumenti che la normativa attuale e la tecnologia consentono per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi direttamente on-line (certificati, pagamenti ecc..) promuovendo anche, per le pratiche più complesse, la prenotazione (via internet o telefonica) del servizio, in modo da efficientare al massimo il lavoro degli uffici e velocizzare il più possibile la risposta all'utenza, conservando un alto livello qualitativo della prestazione.

URP

L'obiettivo è quello di rendere l'ufficio Relazioni al Pubblico uno sportello polifunzionale di supporto al cittadino per molteplici servizi e attività.

Funzione primaria dell'URP è quella di strumento di ascolto e dialogo con il cittadino. In questo senso il servizio Segnalazioni (volto a raccogliere reclami, proposte e indicazioni dei cittadini) è dotato di un nuovo software, più performante, che ha facilitato il monitoraggio delle segnalazioni pervenute e delle risposte fornite dalla struttura comunale. L'urp è stato recentemente potenziato con un ulteriore dipendente, dedicato in modo particolare alle segnalazioni.

L'obiettivo dell'Amministrazione anche attraverso la formazione e specializzazione del personale dedicato è quello di rendere la risposta dell'ente sempre più rapida ed efficace.

SERVIZI CIMITERIALI

Oggi, grazie al lavoro fatto negli ultimi 4 anni, volto alla ricerca dei concessionari di tombe ed avelli scaduti, i cimiteri comunali sono in equilibrio con numerosi spazi disponibili. È intenzione dell'Amministrazione proseguire su questa strada per garantire un'efficiente gestione dei cimiteri all'insegna dell'equità.

L'aggiudicazione della concessione dei servizi cimiteriali ad un nuovo operatore economico, attivo dal 1/1/2020, ha comportato, ad oggi, un netto miglioramento qualitativo del servizio. L'amministrazione inoltre ha provveduto alla riduzione di alcuni canoni di concessione e ad ampliare la possibilità di rateizzazione per andare incontro all'utenza.

L'obiettivo è quello di monitorare attentamente le prestazioni del concessionario, sia dal punto di vista gestionale che della realizzazione degli investimenti offerti sulle strutture. L'obiettivo, tramite la perfetta esecuzione del contratto di concessione in essere, è quello di migliorare da punto di vista strutturale ed anche estetico gli immobili cimiteriali.

SETTORE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

IL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Piano Urbanistico Generale è nella fase di approvazione finale e, quindi, dispiegherà i suoi effetti con l'inizio della fase attuativa. E' utile richiamare che, con l'avvento della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017) entrata in vigore all'inizio del 2018, lo scenario della pianificazione urbanistica è radicalmente modificato prevedendo, per i comuni, un unico strumento di pianificazione definito "Piano Urbanistico Generale" (PUG) in luogo dei precedenti tre strumenti PSC, POC e RUE. Il Comune di Collecchio si è dotato, quindi, di un nuovo strumento urbanistico rifacendosi, per l'appunto, ai contenuti della nuova legge urbanistica richiamata.

IL PUG è essenzialmente costituito da due elementi fondamentali:

1. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale;
2. La Disciplina riferita alla gestione dell'edificato.

Richiamando quanto contenuto nel PUG, la Strategia del nuovo piano ha indentificato l'idea di un territorio vocato a svolgere una funzione di centralità per le attività economiche e di servizio, posto in una posizione di cerniera tra la città e la collina. Collecchio si presenta quindi, da un lato, come area attrattiva per le attività economiche e di servizio, dall'altro come "porta paesaggistico-ambientale", di un territorio fortemente caratterizzato da importanti contenuti ambientali e paesaggistici.

Coerentemente con gli indirizzi posti dalla nuova legislazione regionale, il piano ha posto al centro delle proprie strategie la conservazione e la fruizione del territorio extraurbano (nelle sue componenti agricole e paesaggistiche). Obiettivo che si traduce nella scelta fondante della limitazione del consumo di suolo concentrandosi, in primo luogo, su programmi che potranno attivare processi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio aumentandone le condizioni di sicurezza sismica ed i livelli di prestazione energetica.

Il PUG, attraverso la strategia, ha prefigurato alcuni temi progettuali specialmente per la città pubblica, che assumono rilevanza per connettere vari tasselli del tessuto urbano. Partendo da tali indirizzi, coerentemente con le linee programmatiche, si stanno sviluppando alcuni studi di maggior dettaglio che costituiscono un primo riferimento per favorire la concretizzazione di alcune idee ritenute importanti per promuovere processi di riqualificazione urbana.

Si è partiti, da alcuni progetti ritenuti prioritari:

1. Riqualificazione dell'ambito del polo sportivo "Il Cervo" con creazione di nuove forme di accessibilità al polo scolastico ed ai servizi pubblici insediati (Casa I Prati, Casa del Volontariato e protezione civile);
2. Studio preliminare dell'ambito della stazione con la previsione di un nuovo parcheggio a nord del terrapieno ferroviario con funzioni di luogo per l'interscambio modale della mobilità e, inoltre, per fornire una nuova offerta di sosta a servizio del centro. Con questa scelta, sarà centrale il tema legato alla promozione del trasporto ciclabile individuando appositi spazi ed infrastrutture a servizio degli utenti.
3. Progetto per la riqualificazione degli ambiti ad est di via delle Nazioni Unite interessata da aree di proprietà comunale. Questo tema progettuale assume rilevanza proprio perché può favorire un processo di riqualificazione di un ambito con molte criticità ma comunque strategico per la sua ubicazione e consistenza.
4. Riprogettazione di viale Libertà e le aree centrali in corrispondenza del municipio per favorire la ricostruzione di un'immagine del centro che possa meglio qualificare la rete commerciale esistente e favorire la fruibilità delle funzioni pubbliche insediate con l'obiettivo di integrare tali ambiti urbani con il nuovo sistema di accessibilità pensato per la zona della stazione ferroviaria di cui si è accennato.

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED IL MONDO PRODUTTIVO

Lo sviluppo delle attività produttive, sia in termini di nuove attività, sia in termini di ampliamento delle attività produttive esistenti, è un fattore centrale nel tessuto sociale ed economico e trova nel PUG una risposta che intende agevolare l'attuazione dei programmi con una particolare attenzione a favorire processi di riuso del patrimonio dismesso ed il consolidamento delle realtà esistenti da riqualificare.

In coerenza con lo spirito della nuova legge urbanistica, per quanto riguarda le attività produttive già insediate, è sempre ammessa la possibilità degli ampliamenti e delle ristrutturazioni, sempre coerentemente con i sistemi di vincoli presenti e delle strategie del piano, per far fronte alle esigenze che si possono presentare.

Centrale nel nuovo piano, per le strategie future, è il polo produttivo dei Filagni, che è riferimento per lo sviluppo di nuovi insediamenti, in coerenza anche con il PTCP provinciale.

Le linee del PUG per il settore economico trovano riscontro negli indirizzi di pianificazione e nelle progettualità in corso di attuazione.

IL COMMERCIO

Il Centro Commerciale Naturale ha trovato una sua dimensione che dovrà portare, anche con il supporto del Comune in questa fase, al raggiungimento di una progressiva autonomia organizzativa da parte dei partecipanti che potrà consentire di promuovere le iniziative eventualmente coordinandosi con le varie realtà locali. Questo progetto era stato costruito con la volontà che il centro storico e gli assi commerciali di vicinato esistenti (I viali Pertini e Saragat, via Spezia, viale Libertà e le piazze centrali) consolidassero il loro ruolo di fulcro della vita cittadina, di riferimento sociale e di luogo dedicato agli acquisti.

Come noto, il progetto si era articolato in alcune azioni (la creazione del logo, il processo di progettazione partecipata per far crescere il CCN ed il concorso di idee per una nuova immagine urbana del CCN). Con la costruzione di un progetto di comunicazione e promozione (sito internet e comunicazione social), si sta consolidando l'attività avviata e le relazioni che si sono create nel nutrito gruppo di commercianti che hanno aderito al progetto.

E' stata confermata la candidatura per un finanziamento regionale riferito ad un primo stralcio del progetto che era stato pensato con il concorso di idee per compiere un primo passo decisivo verso l'ultima parte della progettualità avviata volta a ridefinire l'immagine urbana del CCN.

Si confermano le politiche per:

- Sostenere le associazioni di commercianti e i singoli commercianti, per creare attrattività e pubblicizzare le attività insediate;
- Sostenere l'insediamento di nuclei commerciali nelle frazioni e sostenere le realtà esistenti;
- Collaborare con gli altri Enti e le aziende di credito provinciali per confermare un fondo di garanzia per prestiti alle imprese che innovano, si dimensionano e internazionalizzano.

Si è convinti che il sistema commerciale, specialmente commisurato alle unità di vicinato, risulti centrale nel sistema di relazioni sociali (e, quindi, nella qualità urbana) e contribuisca a rafforzare la struttura urbana vista non solo come un insieme di edifici e di spazi ma, soprattutto, come un sistema complesso di relazioni sociali ed economiche che completano la definizione di "città". Il mantenimento di una rete commerciale di esercizi di vicinato all'interno dei centri urbani è ritenuto, nel nostro caso, assolutamente strategico individuando nella via Spezia e nei Viali Pertini e Saragat gli assi principali di questa rete.

Attraverso la pianificazione urbanistica, ormai strumento centrale di governo del settore del commercio, si consolidano questi indirizzi:

- Promuovere processi di riqualificazione urbana;
- Favorire l'accessibilità anche attraverso una riorganizzazione del traffico urbano, la sistemazione dei nodi viabilistici, un sistema di percorsi protetti per la mobilità pedonale e ciclabile, l'attenzione alla mobilità di persone con ridotta capacità (anche utilizzando un'apposita app per sviluppare in modo tempestivo la capacità di risposta e di soluzione dei problemi eventualmente riscontrati in tale settore) ed una organica organizzazione della sosta (azioni da approfondire e verificarsi nello studio del Piano del Traffico in corso di elaborazione).
- Governare l'insediamento delle funzioni commerciali (specialmente le medie e grandi strutture) prestando una particolare attenzione ai requisiti di sostenibilità urbana ed alla necessità di promuovere politiche di valorizzazione del "centro commerciale naturale".

Dopo la grave crisi intervenuta nel corso del 2020 con l'epidemia da COVID-19, sono state attuate forme di sostegno rivolte, in particolare, al commercio ed al piccolo artigianato. Nei prossimi mesi si dovranno comunque confermare politiche attraverso le quali fornire occasioni di sostegno al settore così duramente colpito anche attraverso la stipula di convenzioni per facilitare l'accesso al credito.

LE POLITICHE AMBIENTALI

Contrastare i cambiamenti climatici in atto deve diventare centrale nelle politiche con la convinzione che anche le singole azioni locali possono contribuire in modo determinante al buon risultato.

In questo contesto ci si era mossi in passato con l'adesione al Patto dei Sindaci e con la successiva costruzione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile).

Il 15 ottobre 2015, in occasione della cerimonia congiunta del "Covenant of Mayors e Mayors Adapt", è stato lanciato ufficialmente il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e l'Energia.

Il nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" definisce un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:

- Accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- Rafforzare le nostre capacità di adattamento agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Si è avviato il processo di aggiornamento del PAES al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in quanto più attuale e coerente con l'elaborazione di politiche a lungo termine e di prevenzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul pianeta, prevedendo l'orizzonte temporale al 2030 e un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (obiettivi già declinati anche nelle politiche urbanistiche del PUG).

In questa fase si sta ultimando il lavoro per il censimento dell'"Inventario delle Emissioni" che costituisce il primo step conoscitivo per poi indicare politiche ed azioni efficaci.

Fare la scelta per dotarsi del PAESC significa avere la consapevolezza che la gestione dell'energia e creare le condizioni per aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici assumono una valenza strategica trasversale che vede nel PUG (Piano Urbanistico Generale) e nel PAESC due strumenti fondamentali per una politica coerente.

Momenti di partecipazione della città che verranno avviati con particolare riferimento a particolari categorie, potranno consentire di individuare progettualità concrete ed attuabili.

Potrà costituire un importante tema programmatico rivedere la possibilità per costituire uno sportello energia che supporti i cittadini, le realtà produttive e l'ente pubblico, nei processi attuativi delle varie progettualità che il PAESC potrà introdurre.

Il pubblico svolge il suo ruolo anche garantendo azioni che, rappresentate nel documento delle linee di mandato, si declinano nell'attività di manutenzione del territorio e del patrimonio pubblico, nella prevenzione e difesa del territorio (Iniziare a dare attuazione ad un programma di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano), nel proseguire nel programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e nel promuovere una cultura ambientale organizzando momenti ed iniziative specifiche rivolte ai cittadini.

E' fondamentale promuovere ulteriori politiche per la riduzione dei rifiuti. L'applicazione della tariffa puntuale è un punto di partenza per accrescere una cultura positiva presso i cittadini riconoscendo i comportamenti virtuosi. Si procederà inoltre alla riorganizzazione dell'isola ecologica con spazio adibito a recupero e riciclo di oggetti cui dare una seconda vita.

Il Comune di Collecchio ha confermato l'adesione al progetto partecipativo dei comuni dell'Unione Pedemontana "Giardini Rifiuti Zero" che si pone l'obiettivo di ridurre il più possibile i quantitativi di rifiuti verdi destinati a raccolta, trasporto e smaltimento mediante il "composharing" volto a incrementare il compostaggio domestico. proseguirà anche in futuro. Questo progetto proseguirà anche in futuro.

Per il progetto PIEDIBUS, di importante valenza ambientale, si richiama quanto rappresentato nella parte del presente documento dove viene evidenziato che il servizio pubblica istruzione ha preso in carico dall'anno 2019-2020 l'organizzazione del piedibus, promuovendolo nella sua valenza prettamente ambientale e legata al benessere dei più piccoli.

Le politiche ambientali vedranno poi alcuni ulteriori temi ritenuti importanti nella logica di una coerenza complessiva che si intende perseguire con le varie azioni:

1. promuovere una costante attività formativa principalmente legata al modo della scuola per far crescere una cultura ambientale e che riguarderà, in prima battuta, i temi della riduzione dei rifiuti e del riciclo, oggi centrali per una politica attiva di tutela dell'ambiente e del territorio;
2. Progettualità per valorizzare ed implementare gli spazi verdi visti come strumenti utili per migliorare la capacità di resilienza delle città di fronte ai cambiamenti climatici ponendo l'accento sulla cura delle scelte progettuali al fine di introdurre soluzioni che possano minimizzare gli oneri di manutenzione ed il fabbisogno idrico;
3. Proseguire con i progetti per la creazione di orti sociali che possono diventare utili strumenti per utilizzare aree oggi non valorizzate e per promuovere occasioni di socialità e partecipazione all'interno dei vari quartieri.
4. Manutenzione costante e puntuale delle aree verdi pubbliche;
5. Attuazione di un piano di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano;
6. potenziamento della resilienza del reticolo idrografico afferente all'abitato di Gaiano
7. potenziamento della resilienza del reticolo idrografico afferente all'abitato di Ozzano Taro
8. Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua, del rumore, soprattutto nei centri abitati che si trovano presso impianti produttivi;

9. Completamento del programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione;
10. Ampliamento e riorganizzazione degli Orti sociali;
11. Giornate “Green Days” dedicate all’Ambiente.

SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE

MENSA IN DEROGA

Il servizio di refezione scolastica proposto dal Comune consente a tutti gli alunni iscritti alla scuola primaria del capoluogo e frazioni (e anche secondaria di primo grado), residenti e non, di fruire della refezione anche nei giorni in cui non è previsto, secondo il modulo prescelto, il rientro pomeridiano.

Il servizio viene identificato come “mensa in deroga” e negli ultimi anni ha portato ad un aumento del numero totale di pasti erogati con una certa complessità nell’organizzazione.

Il servizio è garantito alla medesima tariffa applicata nei giorni in cui il rientro è obbligatorio, secondo l’ISEE del nucleo familiare; inoltre non deve essere comunicato in anticipo ma può essere prenotato il giorno stesso.

E’ intenzione dell’Amministrazione valutare una riorganizzazione della “mensa in deroga” anche in considerazione delle reali necessità delle famiglie, in modo da garantire l’efficienza del servizio senza incidere sulla sua qualità e rivedere eventualmente le tariffe per razionalizzare la spesa complessiva a carico dell’Ente.

PIEDIBUS

Il servizio pubblica istruzione ha preso in carico dall’anno 2019-2020 l’organizzazione del piedibus, promuovendolo nella sua valenza prettamente ambientale e legata al benessere dei più piccoli.

Allo scopo di rendere la partecipazione più accattivante, era stata introdotta una importante novità, ovvero il progetto Kiids go green e piedibus smart sviluppato da una società di studio e ricerca con sede a Trento la FBK, che prevedeva, durante il tragitto a piedi con il piedi bus, un percorso ludico-didattico alla scoperta del mondo con l’utilizzo di un dispositivo Bluetooth fornito dal Comune, all’insegna di una mobilità casa-scuola più sostenibile (era stato scelto il percorso del fiume Po da Pian del Re al suo delta).

I ragazzi del piedibus, opportunamente formati dalla polizia municipale, avrebbero anche imparato a distribuire “multe morali” a macchine parcheggiate in modo non corretto lungo il percorso verso la scuola, causando traffico, intasamenti e problemi di circolazione ai pedoni.

Purtroppo il progetto partito a inizio febbraio si è subito interrotto a causa dell’emergenza sanitaria per il covid.

E’ intenzione dell’amministrazione comunale riprenderlo e incentivarlo, anche alla luce del fatto che a causa dell’emergenza e delle difficoltà nell’organizzare il trasporto scolastico tradizionale, sarà molto importante, nel capoluogo, avere strumenti di mobilità verso la scuola alternativi oltre che più salutari. Oltre ai classici percorsi del piedi bus verranno organizzati anche vari punti di ritrovo vicini alla scuola, dove alcuni adulti prenderanno in carico gli alunni e li accompagneranno agli ingressi prestabiliti degli edifici scolastici, evitando ai genitori la ricerca di un parcheggio e con un netto miglioramento della viabilità.

Il miglioramento del servizio non potrà prescindere da un forte appello verso coloro, in particolare le famiglie, che volessero unirsi ai volontari già attivi.

SOSTEGNO AI GENITORI

L'amministrazione intende valorizzare la collaborazione tra scuola e famiglie anche attraverso percorsi formativi di supporto educativo come la scuola genitori che saranno organizzati ad hoc;

LA FARMACIA COMUNALE

Un servizio in costante crescita sia economico che di pubblico, che dà lavoro ad oltre 10 farmacisti, data la collocazione strategica e l'impegno profuso.

La nostra missione è quella di implementare il numero di servizi effettuati alla clientela che sono già tantissimi, per ogni problematica:

- dall'analisi della pelle, trattamenti cosmetico-dermatologici, alle analisi chimiche e tossicologiche delle acque e degli alimenti e delle intolleranze alimentari,
- telemedicina, con ECG eseguito in collegamento con un cardiologo che referta l'esame in tempo reale, Holter pressorio delle 24 ore con referto entro le 24 ore, prenotazioni CUP ad orario ampliato tutti i giorni.

In farmacia è installato un defibrillatore semiautomatico e tutti i farmacisti presenti abilitati all'uso, in caso di primo soccorso in situazioni di emergenza in attesa che intervenga il 118.

Nel corso del periodo del lockdown a seguito dell'emergenza Covid 19, è stato istituito un servizio di acquisizione diretta delle ricette mediche, in collaborazione con i medici di medicina di base e delle altre farmacie presenti sul territorio e di volontari coordinati dall'Azienda Pedemontana sociale, al fine di ridurre il più possibile gli spostamenti delle persone. Il servizio è cessato con il mese di maggio a seguito del venir meno del periodo di lockdown, ma, da agosto 2020, è stato istituito un servizio on line "PRONTO FARMACO" per permettere la prenotazione via web dei farmaci e la consegna veloce degli stessi con una cassa dedicata.

A seguito dell'esperienza dell'emergenza Covid 19 contiamo di poter rendere stabile il servizio di consegna farmaci a domicilio per le categorie più disagiate: anziani, disabili e madri in difficoltà.

Dal 19 ottobre 2020 eseguiamo in base all'Ordinanza Regione Emilia Romagna i test sierologici per studenti e familiari (conviventi e nonni) e personale docente.

LAVORI PUBBLICI E GESTIONE TERRITORIO

VIABILITÀ

L'Amministrazione intende dare una risposta alle esigenze che negli anni a seguito dell'evoluzione sociale/economica del paese si sono evidenziate, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione dell'Intervento ANAS su via Spezia con rotonde per obbligo di immissione a destra e pista ciclabile – sarà monitorato l'iter progettuale ed esecutivo delle opere a carico di ANAS.

- Adeguamento di via Farnese e via Mulattiera – sarà avviato l’iter di verifica della sostenibilità degli interventi tramite redazione di studi di fattibilità. I progetti, avendo scala sovracomunale, richiederanno il confronto con la Provincia e con i Comuni limitrofi.
- Riqualificazione della stazione di Collecchio – sarà avviato l’iter di confronto con RFI con l’obiettivo di condividere la soluzione progettuale di intervento sul fabbricato e aree limitrofe che possa garantire un adeguato livello di accoglienza e integrazione con il tessuto urbano in cui si inserisce.
- Sistemazione della stazione di Ozzano Taro e ripristino delle corse utili a lavoratori e studenti – sarà avviato l’iter di confronto con RFI con l’obiettivo di condividere la soluzione progettuale di intervento sul fabbricato che possa garantire un adeguato livello di accoglienza e individuare le soluzioni in termini di servizio in risposta alle esigenze dei viaggiatori;
- Nuovo sottopasso ferroviario di Via Scodoncello nel capoluogo – sarà avviato l’iter di confronto con RFI con l’obiettivo di garantire accessi al centro del paese adeguati ed alternativi al passaggio a livello in programma di dismissione (via Notari) in coerenza con le prospettive di evoluzione del paese;
- Incentivazione all’utilizzo dei mezzi pubblici: metropolitana di superficie accessibile alle biciclette nell’asse Parma-Fornovo - sarà avviato l’iter di confronto con RFI per verificare la sostenibilità del progetto;
- Premi ai dipendenti delle principali aziende del territorio che aderiscono alle iniziative di mobilità sostenibile- sarà avviato l’iter di confronto con le aziende locali;
- Dotazione di biciclette di uso pubblico per gli spostamenti da e verso la Stazione - sarà avviato l’iter di confronto con RFI per creare locali di deposito.
- Realizzazione di nuove rotonde nel capoluogo e nelle frazioni (Madregolo, Pontescodogna, Gaiano); al fine di completare la campagna di messa in sicurezza dei principali incroci stradali presenti nel territorio comunale, l’Amministrazione intende procedere con la realizzazione degli interventi elencati, pertanto procederà con la progettazione e realizzazione dell’intervento di via Conventino, e con uno studio di fattibilità per le rotatorie di Pontescodogna e di Gaiano al fine di verificarne la fattibilità con Anas, Ente gestore della strada.
- Completamento della rete di viabilità ciclopedonale in tutto il territorio comunale e in particolare promuovendola nel circuito turistico come ciclo-pedonale Francigena progettandone e realizzandone il tratto collecchiese. Sarà completata la progettazione e verrà realizzata la pista ciclabile di collegamento con il comune di Sala Baganza, sarà seguito l’iter di progettazione e realizzazione della pista ciclabile a carico di Anas di collegamento con la città di Parma.
- Riorganizzazione della viabilità nel centro del paese, intorno alle scuole e nei pressi dei parchi – sarà avviata la progettazione della riorganizzazione zona Cervo / campo da allenamento – “sabbione” - con lo scopo di servire il polo scolastico a livello viabilistico, di migliorare l’organizzazione del centro sportivo e di dare centralità a casa “I prati”. La riorganizzazione degli spazi coinvolgerà anche il centro sportivo del CERVO pertanto sarà colta l’occasione per progettare la riqualificazione del centro sportivo stesso con l’obiettivo di partecipare ai bandi di finanziamento sull’edilizia sportiva per garantirne la realizzazione.
- Riorganizzazione della viabilità e dei parcheggi nel centro del paese – sarà avviata la progettazione della riorganizzazione di via Libertà - con lo scopo di riqualificare il viale principale del paese in coerenza con gli

interventi pubblici e privati in programma oltre a garantire una logica nella distribuzione dei parcheggi garantendo la giusta risposta ai vari tipi di esigenze dei cittadini.

- A completamento della politica di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali che vede in tutte le frazioni interessate dalla presenza di strada Nazionale almeno un passaggio pedonale a comando semaforico, si intende valutare l'intervento in località Stradella in base alle tempistiche che la riqualifica del tratto richiederà.
- In materia di sicurezza stradale si prevede inoltre di intervenire sulle fermate bus individuando quelle con maggior criticità e procedendo alla loro riqualificazione.

LAVORI PUBBLICI

Si evidenziano i seguenti interventi:

- Realizzazione/ampliamento di edificio in base alle nuove esigenze socio sanitarie che si stanno manifestando nel Comune (casa della salute e superfici per servizi alla persona) individuazione delle soluzioni da adottarsi e sviluppo di studi di fattibilità;
- Realizzazione dei lavori di ristrutturazione della scuola Allende per renderla moderna, confortevole ed a basso impatto ambientale, sull'esempio degli altri edifici del complesso scolastico del Capoluogo realizzati o ristrutturati negli ultimi anni.
- Realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale posto in piazza Repubblica 1 sede degli uffici tecnico comunale, finalizzati a garantire minori consumi energetici e maggior sicurezza strutturale.
- Realizzazione della Scuola Primaria di Gaiano Ozzano – in considerazione dell'ottenimento del finanziamento ministeriale pari al 50% del valore dell'appalto, sarà avviata la fase di redazione della progettazione esecutiva al fine di addivenire all'inizio dei lavori in tempi brevi
- Riassetto Idrogeologico Gaiano / Ozzano – in continuità e prosecuzione degli studi e progetti fino ad ora redatti al fine di individuare gli interventi per la prevenzione di fenomeni di allagamento del territorio compreso tra Ozzano Taro e Gaiano – si procederà redigendo i successivi livelli di progettazione e si provvederà a candidarli ai vari finanziamenti Regionale e Ministeriali in materia di messa in sicurezza del territorio.
- Realizzazione di uno spazio individuato come AREA DELLE FESTE provvisto di struttura idonea alla somministrazione di cibo e bevande – saranno individuate le necessità e le aspettative dei vari possibili fruitori, da qui l'input per l'individuazione dell'area e per procedere con la progettazione del suo allestimento.
- Riqualificazione aree esterne polo scolastico: a completamento degli interventi eseguiti sui vari plessi scolastici si intende riqualificarne le aree esterne.
- Mappatura della viabilità scarsamente illuminata e miglioramenti concordati con la cittadinanza residente – saranno individuate le problematiche e programmati gli interventi per la messa in sicurezza.
- Sistemazione di alcuni spazi pubblici del capoluogo e delle frazioni (piazza Curie, piazza di Gaiano ecc..) – l'Amministrazione intende concentrarsi in alcuni interventi fondamentali quali la riqualificazione del

magazzino comunale finalizzata alla sua messa in sicurezza e a dare risposta a varie funzioni pubbliche e di volontariato che ad oggi non hanno sede.

PROGETTI IN VISTA DI PARMA 2021

- Progetto 'Per la Via': quattro eventi artistico-gastronomici da tenersi nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (nella sede della Corte di Giarola per quanto riguarda Collecchio) in linea di continuità con i loro Festival che già attirano pubblico, visitatori e turisti, valorizzando il territorio come un vero e proprio *palcoscenico diffuso*, quale luogo ideale per la realizzazione di un festival musicale ed enogastronomico centrato sull'idea di intercultura e sul connubio fecondo fra antico e moderno;
- Momenti di incontro sul percorso della Via Francigena;
- Museo GUATELLI, museo delle anime contadine e visionarie: un Manifesto per un'educazione al patrimonio.

SERVIZI SOCIALI

Il livello di qualità dei servizi sociali a Collecchio è riconosciuto da tutti. Per questo motivo, si intende proseguire e potenziare le buone pratiche messe in atto da Pedemontana Sociale, modello d'avanguardia di organizzazione dei servizi per giovani, anziani e disabili.

DISABILI

- Consulta delle Associazioni per il superamento dell'handicap dell'Unione Pedemontana Parmense;
- Mappatura delle barriere architettoniche e progettazione di percorsi e accessi per un paese a misura di tutti;
- Laboratori estivi per minori con disabilità gravissime;
- Parco giochi inclusivo.

ANZIANI

- Invecchiamento attivo: oltre ai soggiorni marini e agli orti, occorre rilanciare il comitato anziani, e favorire una formazione continua e promuovere l'alfabetizzazione informatica;
- Istituire la figura di badante di quartiere/comunità;
- Interfacciarsi con AUSL per migliorare i servizi alla Casa della Salute.

MINORI collaborazione con l'Assessore alle Politiche Giovanili su punti come

- Individuare luogo di aggregazione per i giovani e favorire il senso civico e quello di volontariato;
- Progettare percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'affettività ed alla sessualità;
- Favorire percorsi di supporto educativo come Scuola Genitori.

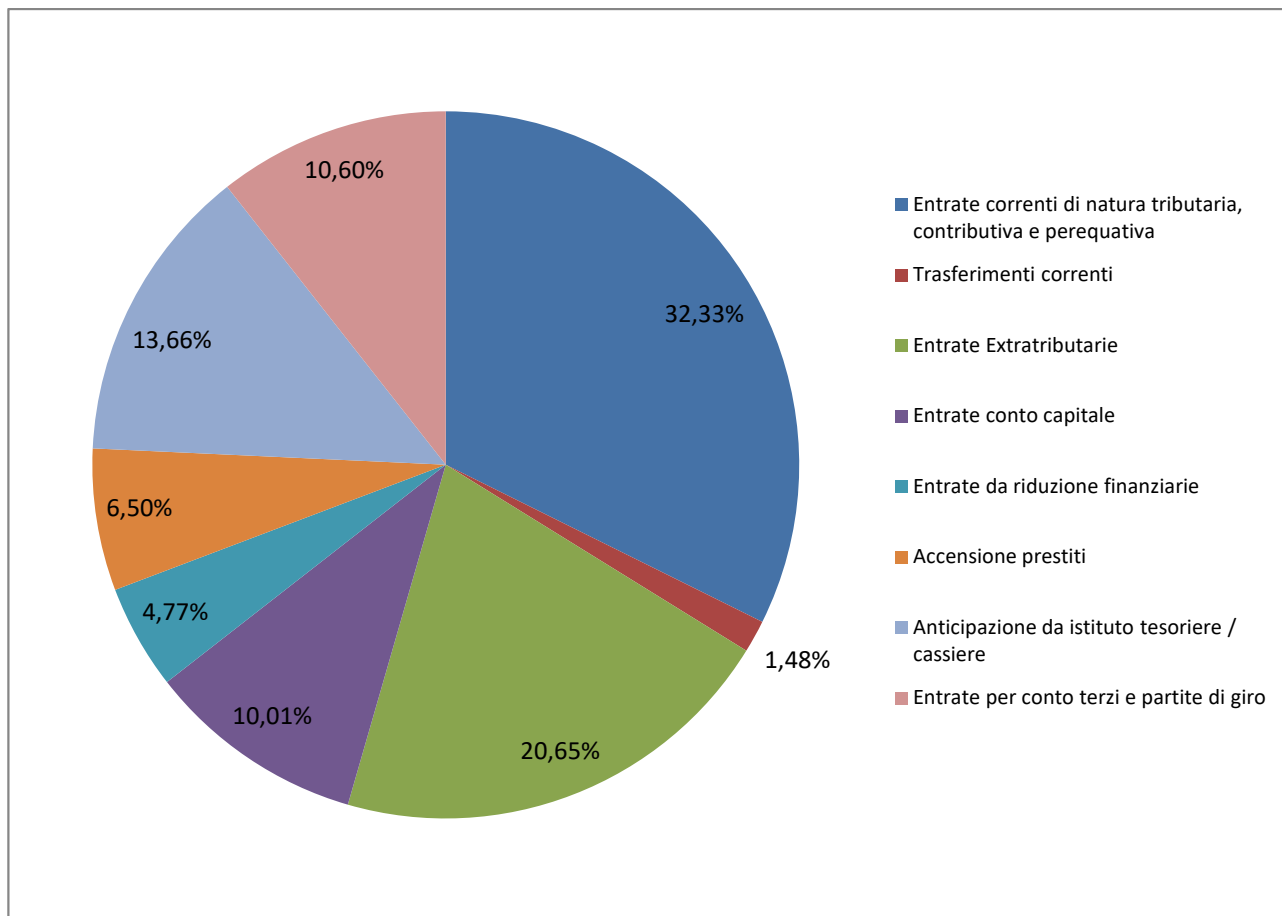
PROGETTI

- Apertura di una nuova Casa Rifugio per donne con figli minori;
- Apertura appartamento per uomini adulti in difficoltà economiche.

FONTI DI FINANZIAMENTO

TITOLO			Previsione 2020	Previsione 2021	2022	2023
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Competenza	10.998.000,00	10.676.000,00	10.776.000,00	10.776.000,00
		cassa	10.998.000,00	10.676.000,00		
2	Trasferimenti correnti	Competenza	468.191,72	488.850,52	488.850,52	488.850,52
		cassa	468.191,72	488.850,52		
3	Entrate Extratributarie	Competenza	6.195.780,00	6.816.780,00	6.306.780,00	6.306.780,00
		cassa	6.195.780,00	6.816.780,00		
4	Entrate conto capitale	Competenza	3.546.108,50	3.305.000,00	2.700.000,00	3.500.000,00
		cassa	3.546.108,50	3.305.000,00		
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Competenza		1.575.000,00		
		cassa		1.575.000,00		
6	Accensione prestiti	Competenza	500.000,00	2.145.000,00	750.000,00	850.000,00
		cassa	500.000,00	2.145.000,00		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	Competenza	4.798.504,43	4.510.005,14	4.510.005,14	4.510.005,14
		cassa	4.798.504,43	4.510.005,14		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Competenza	3.501.000,00	3.501.000,00	3.501.000,00	3.501.000,00
		cassa	3.501.000,00	3.501.000,00		
Totale		Competenza	30.007.584,65	33.017.605,66	259.032.605,56	29.932.605,66
		cassa	30.007.584,65	33.017.605,66		

INCIDENZA PERCENTUALE TITOLI ENTRATE SU TOTALE ENTRATE PREVISIONE 2021



ANDAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

	Esercizio 2015	2016	2017	2018	2019
Accertamento	577.485,35	465.788,97	433.020,11	796.844,86	531.487,54
Riscossione (competenza)	577.485,35	460.883,77	404.589,75	759.255,22	531.487,54
Riscossione (residui)	Anno 2014 0,00	Anno 2015 0,00	Anno 2016 0,00	Anno 2017 0,00	Anno 2018 37.589,64
	Anno 2013 0,00	Anno 2014 0,00	Anno 2015 0,00	Anno 2016 0,00	Anno 2017 0,00
	Anno 2012 0,00	Anno 2013 0,00	Anno 2014 0,00	Anno 2015 0,00	Anno 2016 0,00

Quota oneri applicata alla parte corrente:

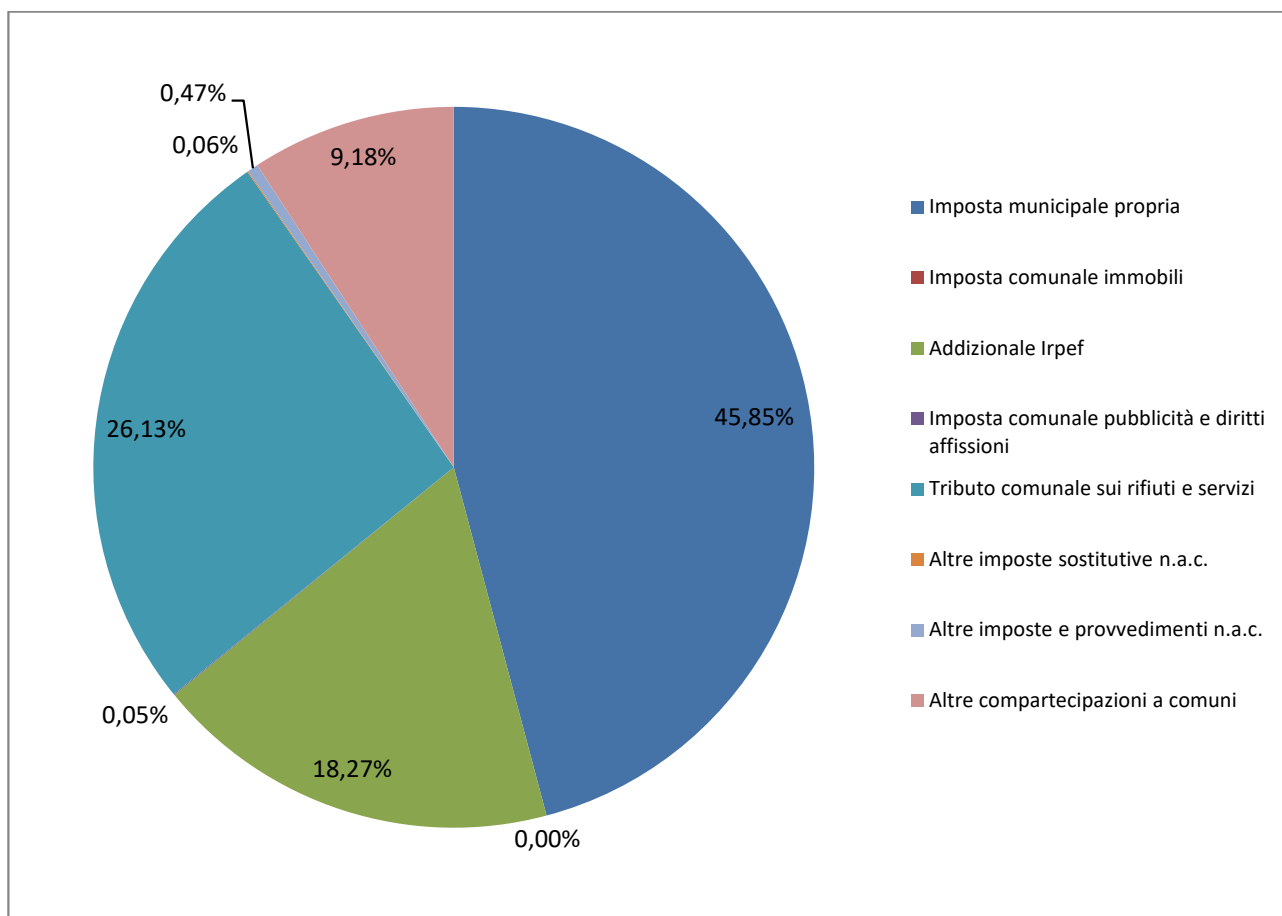
2015	2016	2017	2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
34,64%	0%	16,90%	18,83%	55,63%	63,46%	70,22%
200.000	0	73.138	150.000	282.000	290.000	316.000

Si evidenzia una generale flessione dell'entrata relativa agli oneri di urbanizzazione a partire dall'esercizio 2014 determinata da una flessione dell'edilizia e da modifiche legislative, ad eccezione dell'anno 2018 dovuta ad un incasso elevato per un onere per straordinario di urbanizzazione di un'area ampia.

ANALISI ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 1- imposte e tasse e proventi assimilati	10.018.000	9.696.000	9.796.000	9.796.000
Categoria 6 Imposta municipale propria	4.225.000	4.895.000	4.895.000	4.895.000
Categoria 8 Imposta comunale immobili	0	0	0	0
Categoria 16 Addizionale Irpef	1.950.000	1.950.000	2.050.000	2.050.000
Categoria 53 Imposta comunale pubblicità e diritti affissioni	140.000	5.000	5.000	5.000
Categoria 61 Tributo comunale sui rifiuti e servizi	2.792.000	2.790.000	2.790.000	2.790.000
Categoria 98 Altre imposte sostitutive n.a.c.	6.000	6.000	6.000	6.000
Categoria 99 Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	905.000	50.000	50.000	50.000
Tipologia 4-altre compartecipazione a comuni	980.000	980.000	980.000	980.000
Categoria 99 Altre compartecipazioni a comuni	980.000	980.000	980.000	980.000
TOTALE	10.998.000	10.676.000	10.776.000	10.776.000

INCIDENZA PERCENTUALE CATEGORIE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA – Previsione 2021



INDICATORI PRESSIONE TRIBUTARIA

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PRESSIONE TRIBUTARIA	731	750	747	746	758	757
numero abitanti	14.223	14.403	14.559	14.634	14.716	14.702
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	10.395.005	10.796.108	10.880.223	10.924.234	11.158.122	11.136.519

PRESSIONE TRIBUTARIA SENZA RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA	696	726	717	718	740	738
numero abitanti	14.223	14.403	14.559	14.634	14.716	14.702
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	9.901.999	10.457.354	10.440.933	10.509.990	10.884.930	10.847.658

AUTONOMIA IMPOSITIVA	63,54%	64,01%	62,32%	61,59%	58,13%	61,73%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	10.395.004	10.796.108	10.880.223	10.924.234	11.158.122	11.136.519
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.360.734	16.867.032	17.458.496	17.737.513	19.194.018	18.040.021

La Legge di Stabilità 2016, Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015, ha modificato il quadro normativo di riferimento per la stesura del bilancio di previsione 2016, ed in particolare:

a) Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 28 dicembre 2015 nr 208 viene istituita dall'annualità 2016 l'esenzione TASI per le abitazioni principali, non di lusso, sia per il possessore che per il detentore;

b) Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 28 dicembre 2015 nr 208, al fine di tener conto dell'esenzione di cui sopra, i mancati gettiti derivanti dalla predetta esenzione, da calcolarsi sulla base dei gettiti effettivi ad aliquote 2015, saranno compensati da un incremento del Fondo di solidarietà comunale per 3.767,45 milioni di euro, che verranno assegnati a ciascun comune per una somma pari al gettito Imu e TASI registrato nel 2015 da abitazioni principali e terreni agricoli;

La Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) all'art. 1, comma 780 della citata legge n. 160/2019 ha disposto l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI, modificando integralmente il quadro sopra evidenziato ed approvato in sede di Bilancio Previsione 2020/2022

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFE TRIBUTI, come da nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2021/2023

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE TRIBUTARIE

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Addizionale irpef	1.837.764	1.810.000	1.810.000	1.810.000	1.850.000	1.950.000	1.950.000
IMU	3.620.263	3.477.712	3.940.000	3.955.000	3.970.000	3.995.000	4.500.000
RECUPERI TRIBUTARI (IMU ICI)	338.754	290.000	230.000	200.500	200.000	230.000	265.000
TARES/TARI	2.591.955	2.620.000	2.655.000	2.695.000	2.695.122	2.780.000	2.790.000
TASI	2.170.007	873.000	833.000	833.000	812.000	800.000	0
RECUPERO EVASIONE TASI	269	50.000	50.000	80.000	80.000	50.000	5.000

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF: Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998:

E' confermata l'aliquota di compartecipazione all'irpef pari al 0,8 % e la soglia di esenzione di € 10.000,00

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Addizionale irpef	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%
SOGLIA ESENZIONE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

IMU/TASI

La legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha disposto, all'articolo 1:

- commi 738 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 dispone che l'imposta municipale propria (IMU) viene disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima legge n. 160/2019;
- comma 748, che l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento;
- comma 750, che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'[ARTICOLO 9, COMMA 3-BIS, DEL DECRETO LEGGE N. 557 DEL 1993, N. 557](#), è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento;
- comma 751, che fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- comma 752, che l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- comma 753, che per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento;
- comma 754, che per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.
- comma 755, che a decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei [COMMI DA 10 a 26 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208](#), i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino al limite dell'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al [COMMA 677 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147](#), nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al [COMMA 28 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE N. 208 DEL 2015](#). I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.
- il comma 756 della legge n. 160/2019 prevede a decorrere dall'anno 2021 la possibilità per il Comune di diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge n. 160/2019;
- il comma 757 della legge n. 160/2019 prevede che la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa

selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa e in assenza del quale la delibera è priva di efficacia;

- il Dipartimento delle finanze, con risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, ha precisato che la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto ministeriale di cui al citato comma 756 decorre solo dall'anno 2021 e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto stesso vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante; pertanto, ad avviso del Dipartimento delle finanze, la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto di cui al citato comma 756.

A tal fine con Delibera di Consiglio comunale nr. 36 del 28.07.2020 sono state approvate le seguenti aliquote Imu

DESCRIZIONE	2020
ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE	6 per mille
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	1 per mille
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA	1 per mille
TERRENI AGRICOLI	9,5 per mille
IMMOBILI AFFITTATI (ai sensi L. 431/98)	5,6 per mille
ALIQUOTA ORDINARIA	10,6 per mille

DETRAZIONE	2020
Detrazione per abitazione principale e relativa pertinenza Applicabile unicamente alle unità immobiliari accatastate in categoria A/1, A/8 e A/9.	€ 200,00

TASI: la Tassa sui servizi indivisibili disciplinata dall'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è stata istituita a decorrere dall'esercizio 2014 ed abrogata come sopra detto dalla Legge 160/2019, a far tempo dal 2020.

TARI/TARES:

L'art. 107, comma 5 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, stabilisce che *“i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021”*;

Con la Delibera di Consiglio Comunale nr. 37 del 28.07.2020 sono state approvate per l'anno 2020 le tariffe Tari già adottate per l'anno 2019 con delibera di Consiglio Comunale n. 15/2020, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 107, comma 5 dl D.L. n. 18/2020.

Il bilancio considera la copertura del servizio al 100%: come previsto dall'art. 1, comma 654 della Legge n. 147/2013, il prelievo sui rifiuti deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio rifiuti. Nella previsione di bilancio 2020/2022 si è quantificato in € 2.792.000 come da piano economico finanziario rifiuti approvato per il 2019, comprensivo di un recupero anni precedenti, portato a riduzione dei costi della fatturazione.

Ad integrazione e modifica di quanto approvato Arera ha approvato le seguenti deliberazioni:

- ✓ n. 158 del 5 maggio 2020 avente ad oggetto "adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da Covid 19";
- ✓ n. 230 del 23 giugno 2020 avente ad oggetto "adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19";

Il comma 660 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 introduce un'eccezione alla regola generale di copertura integrale del costo, prevedendo che il Comune possa deliberare "*ulteriori riduzioni ed esenzioni*" rispetto a quelle già previste dalla normativa (comma 659) non necessariamente connesse alla produzione dei rifiuti, quindi consentendone lo scopo sociale, purché le riduzioni stesse siano finanziate con risorse derivanti dalla fiscalità generale ed il mancato gettito non sia quindi ripartito sulle altre utenze.

L'amministrazione Comunale con la delibera di C.C. 37/2020 ha ritenuto di intervenire prevedendo apposite riduzioni della quota variabile delle tariffe Tari per l'anno 2020 per le utenze non domestiche che durante l'emergenza Covid 19 sono state obbligate alla chiusura temporanea dai sopra citati provvedimenti emanati dal Governo e dalla Regione.

Infine in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva difficoltà di approvare il Piano economico finanziario e le conseguenti tariffe TARI nell'osservanza dei criteri previsti dall'ordinamento vigente, è stato definito di approvare anche per l'anno 2020 le tariffe TARI già adottate per l'anno 2019, dando atto che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 potrà essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021;

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISIONI:

La [L. 27 dicembre 2019, n. 160](#) (legge di Bilancio 2020) prevede l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico). Esso riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche, inclusa la concessione per l'occupazione nei mercati e la diffusione di messaggi pubblicitari: sostituisce quindi TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021.

I commi istitutivi sono rispettivamente:

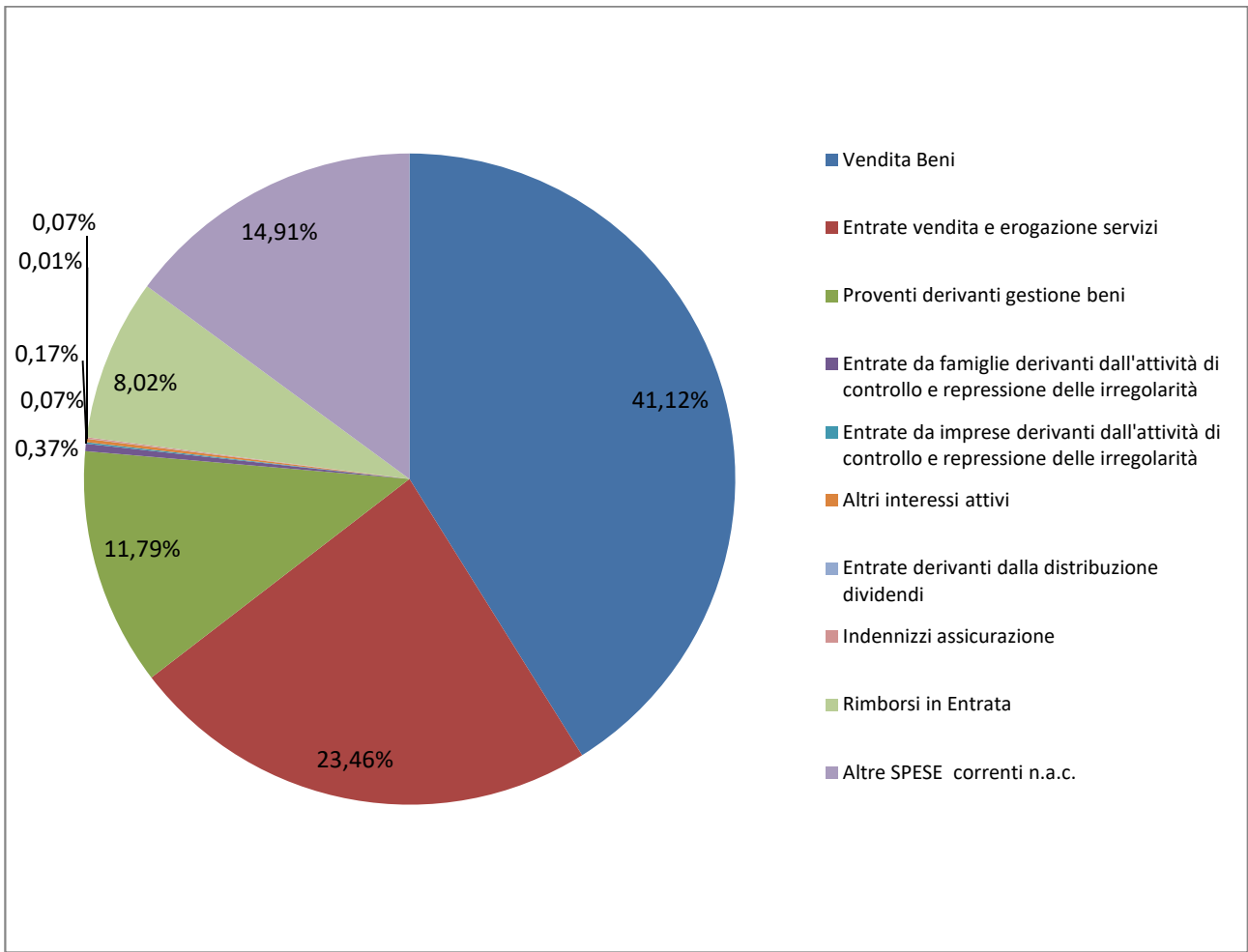
- i commi da 816 a 836, dell'art. 1 disciplinano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- i commi da 837 a 845, dell'art. 1 disciplinano il del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati;
- i commi 846 e 847, dell'art. 1, si occupano del periodo transitorio e delle abrogazioni.

La disciplina del canone unico è in gran parte demandata al regolamento del Consiglio comunale da approvarsi entro il 31.01.2021

ANALISI ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Entrate Extratributarie	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100- Vendita di beni e servizi e proventi della gestione dei beni	5.180.080	5.205.580	5.305.580	5.305.580
Categoria 1 Vendita Beni	2.852.800	2.802.800	2.852.800	2.852.800
Categoria 2 Entrate vendita e erogazione servizi	1.623.480	1.598.980	1.608.980	1.608.980
Categoria 3 Proventi derivanti gestione beni	703.800	803.800	843.800	843.800
Tipologia 200- Proventi derivanti dall'attività e controllo e repressioni delle irregolarità e degli illeciti	30.000	30.000	30.000	30.000
Categoria 2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità	25.000	25.000	25.000	25.000
Categoria 3 Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità	5.000	5.000	5.000	5.000
Tipologia 300- Interessi attivi	11.500	11.500	11.500	11.500
Categoria 3 Altri interessi attivi	11.500	11.500	11.500	11.500
Tipologia 400-Altre entrate da redditi da capitale	1.000	1.000	1.000	1.000
Categoria 2 Entrate derivanti dalla distribuzione dividendi	1.000	1.000	1.000	1.000
Tipologia 500-Rimborsi e altre entrate	973.200	1.568.700	958.700	958.700
Categoria 1 Indennizzi assicurazione	5.000	5.000	5.000	5.000
Categoria 2 Rimborsi in Entrata	586.500	547.000	547.000	547.000
Categoria 99 Altre entrate correnti n.a.c.	381.700	1.016.700	406.700	406.700
TOTALE	<u>6.195.780</u>	<u>6.816.780</u>	<u>6.306.780</u>	<u>6.306.780</u>

INCIDENZA PERCENTUALE CATEGORIE SU ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Previsione 2021/2023



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2021/2023

Servizi a domanda individuale: la deliberazione relativa alle tariffe dei servizi a domanda individuale 2021/2023 verrà approvata preliminarmente l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023

	<i>Entrate/ proventi prev. 2021</i>	<i>Spese/ costi prev. 2021</i>	<i>% di copertura 2021</i>
Asilo nido (*)	446.195	623.616	
Mense materna ed elementare	958.000	1.177.315	
Uso di locali adibiti a riunioni	8.000	22.500	
Attività extrascolastiche	55.000	140.071	
Totale	1.467.195	1.963.502	74,72

La copertura dei servizi per l'esercizio 2021 e le tariffe dei servizi a domanda individuale verrà approvata preliminarmente l'approvazione del Bilancio di Previsione 2021/2023.

SERVIZIO FARMACIA COMUNALE

Per l'esercizio 2021 la previsione è la seguente:

	<i>Entrate/proventi prev. nel 2021</i>	<i>Spese/costi prev. nel 2021</i>	<i>% di copertura nel 2021</i>
Farmacia comunale	2.800.000	2.522.500	111

ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	114.300,00	114.000,00	0,00	114.000,00	0,00	114.000,00	0,00
1	2	877.508,63	828.750,00	0,00	813.650,00	0,00	813.650,00	0,00
1	3	231.480,00	231.060,00	0,00	230.110,00	0,00	230.110,00	0,00
1	4	289.987,00	266.250,00	0,00	256.250,00	0,00	256.250,00	0,00
1	5	486.148,99	389.400,00	0,00	389.400,00	0,00	389.400,00	0,00
1	6	545.254,00	523.010,00	0,00	523.010,00	0,00	523.010,00	0,00
1	7	201.173,00	181.100,00	0,00	181.100,00	0,00	181.100,00	0,00
1	10	421.704,00	392.996,00	0,00	333.496,00	0,00	333.496,00	0,00
1	11	1.401.970,56	1.338.299,99	0,00	1.424.299,99	0,00	1.424.299,99	0,00
4	1	482.664,00	584.140,00	0,00	584.140,00	0,00	584.140,00	0,00

4	2	1.016.637,10	1.137.137,10	0,00	1.150.137,10	0,00	1.150.137,10	0,00
4	6	157.832,00	202.000,00	0,00	202.000,00	0,00	202.000,00	0,00
4	7	183.592,94	99.850,00	0,00	99.850,00	0,00	99.850,00	0,00
5	2	277.209,39	254.660,00	0,00	254.660,00	0,00	254.660,00	0,00
6	1	506.130,18	501.360,00	0,00	500.860,00	0,00	500.860,00	0,00
6	2	15.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
7	1	55.500,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00
8	1	331.773,00	294.500,00	0,00	294.500,00	0,00	294.500,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	392.300,00	394.000,00	0,00	392.500,00	0,00	392.500,00	0,00
9	3	2.903.300,00	2.547.300,00	0,00	2.547.300,00	0,00	2.547.300,00	0,00
9	4	27.860,00	25.860,00	0,00	25.860,00	0,00	25.860,00	0,00
9	5	182.635,00	178.100,00	0,00	178.100,00	0,00	178.100,00	0,00
10	2	90.069,50	99.100,00	0,00	99.100,00	0,00	99.100,00	0,00
10	5	699.890,62	686.142,62	0,00	683.642,62	0,00	683.642,62	0,00
12	1	1.778.026,83	1.903.248,83	0,00	1.903.248,83	0,00	1.903.248,83	0,00
12	2	280.288,04	258.524,29	0,00	258.524,29	0,00	258.524,29	0,00
12	3	473.780,89	473.780,89	0,00	473.780,89	0,00	473.780,89	0,00

12	4	256.599,91	102.770,95	0,00	102.770,95	0,00	102.770,95	0,00
12	5	90.883,73	90.883,73	0,00	90.883,73	0,00	90.883,73	0,00
12	6	14.414,53	14.414,53	0,00	14.414,53	0,00	14.414,53	0,00
12	7	182.161,59	182.161,59	0,00	182.161,59	0,00	182.161,59	0,00
12	8	64.500,00	69.500,00	0,00	69.500,00	0,00	69.500,00	0,00
12	9	12.500,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
14	1	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
14	2	160.184,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
14	4	2.382.484,00	2.345.350,00	0,00	2.375.350,00	0,00	2.375.350,00	0,00
15	3	5.500,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	25.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
19	1	36.360,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00
20	1	600.000,00	530.000,00	0,00	530.000,00	0,00	530.000,00	0,00
20	2	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

99	1	114.300,00	114.000,00	0,00	114.000,00	0,00	114.000,00	0,00
	TOTALE	18.266.603,43	17.432.650,52	0,00	17.471.600,52	0,00	17.471.600,52	0,00

Parte corrente per missioni

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.569.526,18	4.264.865,99	0,00	4.265.315,99	0,00	4.265.315,99	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.840.726,04	2.023.127,10	0,00	2.036.127,10	0,00	2.036.127,10	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	277.209,39	254.660,00	0,00	254.660,00	0,00	254.660,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	521.630,18	522.860,00	0,00	522.360,00	0,00	522.360,00	0,00
7	Turismo	55.500,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	331.773,00	294.500,00	0,00	294.500,00	0,00	294.500,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.506.095,00	3.145.260,00	0,00	3.143.760,00	0,00	3.143.760,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	789.960,12	785.242,62	0,00	782.742,62	0,00	782.742,62	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.153.155,52	3.109.284,81	0,00	3.109.284,81	0,00	3.109.284,81	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	2.552.668,00	2.380.350,00	0,00	2.410.350,00	0,00	2.410.350,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.500,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00

17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	25.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	637.860,00	586.500,00	0,00	586.500,00	0,00	586.500,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.266.603,43	17.432.650,52	0,00	17.471.600,52	0,00	17.471.600,52	0,00

Parte capitale per missione e programma

1	1	0,00	0,00		0,00		0,00	
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	1.207.599,20	1.084.623,66	0,00	2.050.000,00	0,00	2.950.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	38.000,00	33.000,00	0,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00
4	1	9.455,00	960.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	1.329.540,00	3.150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	153.854,95	700.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	78.693,31	1.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00

8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	228.939,91	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.814.238,64	1.045.956,19	0,00	1.000.000,00	0,00	700.000,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

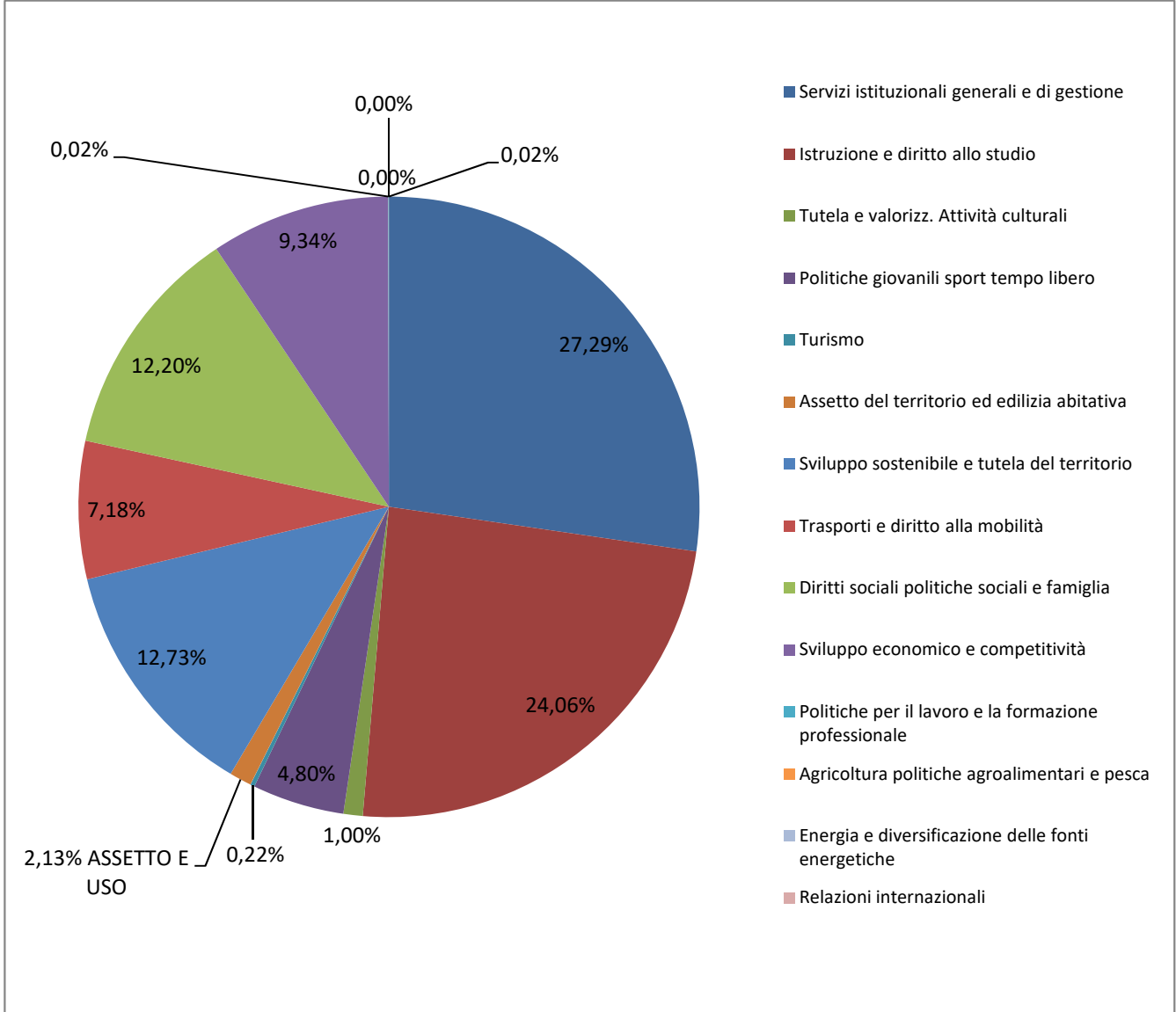
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.864.321,01	7.074.579,85	0,00	3.180.000,00	0,00	4.080.000,00	0,00

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.245.599,20	1.117.623,66	0,00	2.078.000,00	0,00	2.978.000,00	1
4	Istruzione e diritto allo studio	1.338.995,00	4.110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	153.854,95	700.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	6
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	78.693,31	1.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	8
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	232.939,91	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	9
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.814.238,64	1.045.956,19	0,00	1.000.000,00	0,00	700.000,00	10
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99
	TOTALE	4.864.321,01	7.074.579,85	0,00	3.180.000,00	0,00	4.080.000,00	

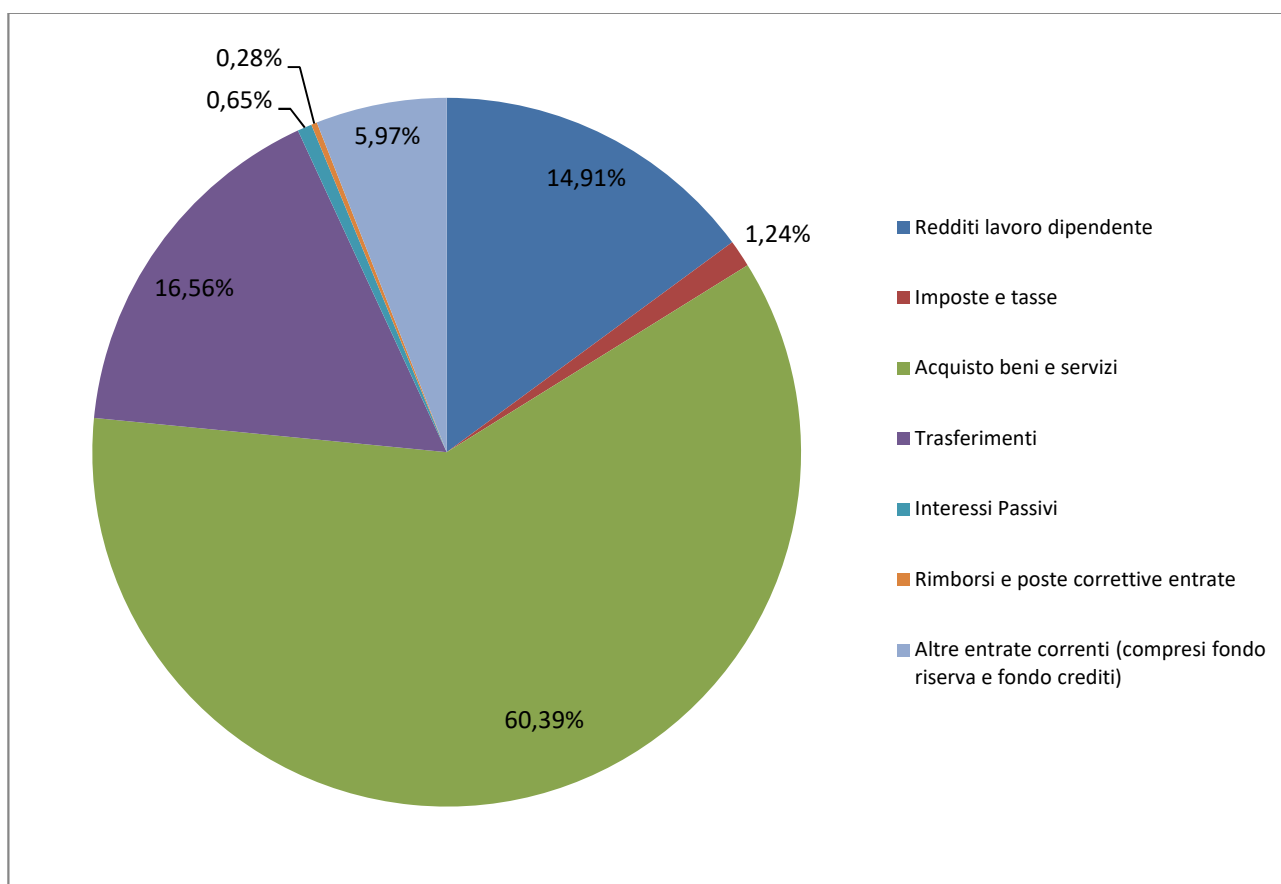
INCIDENZA PERCENTUALE MISSIONI SU SPESA CORRENTE Previsione 2021/2023



MACROAGGREGATI PREVISIONE 2021/2023

macroaggregato	2020	2021	2022	2023
101. REDDITI LAVORO DIPENDENTE	2.541.339	2.599.346	2.513.796	2.513.796
102. IMPOSTE E TASSE	218.016	216.550	216.550	216.550
103. ACQUISTO BENI E SERVIZI	10.650.637	10.528.360	10.558.360	10.558.360
104. TRASFERIMENTI	2.822.806	2.886.645	2.886.645	2.886.645
107. INTERESSI PASSIVI	114.200	112.700	121.200	121.200
109. RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE ENTRATE	48.074	48.100	48.100	48.100
110. ALTRE ENTRATE CORRENTI (COMPRESI FONDO RISERVA E FONDO CREDITI)	1.188.471	1.040.950	1.126.950	1.126.950
	17.583.544	17.432.651	17.471.601	17.471.601

INCIDENZA PERCENTUALE MACROAGGREGATI SU SPESA CORRENTE Previsione 2021/2023



ORGANISMI PARTECIPATI –TRASFERIMENTI

1. UNIONE DI COMUNI

In data 16.12.2008 è stata costituita l'Unione Pedemonana Parmense costituita dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo. Il bilancio di previsione 2021/2023 prevede le seguenti risorse da trasferire all'Unione come da comunicazione dell'Unione

Servizi Trasferiti all'Unione	Trasferimenti in conto esercizio 2021
Polizia Municipale, Protezione civile e SUAP CED E UFFICIO PERSONALE	675.000
Trasferimento per servizi sociali	1.757.734
Trasferimento per compensazione cds	30.000
Trasferimento in conto capitale per informatizzazione (a seguito trasferimento ced all'Unione)	18.000

2. TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI

L'ente partecipa all'Ente Parco denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità a seguito del riordino dei consorzi.

descrizione	Trasferimento 2021
Ente Parco Macroarea 1	100.000,00

L'Ente partecipa alla Fondazione Museo Guatelli al 14,27%:

descrizione	Trasferimento 2021
Contributo Museo Guatelli	20.000,00

PARTE seconda – Programmazione triennale

La parte seconda della sezione operativa del DUP comprende la programmazione in materia di lavori pubblici personale e patrimonio. Per una maggior completezza si andrà ad allegare anche il piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali dell'ente.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Normativa di riferimento

L'articolo 21 del Dlgs n. 50 del 2016 dispone che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio;
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro;

Il comma 11 dell'articolo 128 del Dlgs 12 aprile del 2006 n.163 e s.m. ed i. prevedeva che il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sono adottati sulla base degli schemi tipo, definiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto 24 ottobre 2014, ha approvato la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 128 del Dlgs 12 aprile del 2006 n.163 e s.m. ed i. e degli articoli 13 e 271 del DPR 5 ottobre 2010 n.207;

Il quadro normativo è stato modificato dal dlgs 50/2016 disciplinando il programma triennale dei lavori pubblici (insieme al programma biennale degli acquisti di beni e servizi) all'art. 21, prevedendo (al comma 1) che essi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio. Il successivo comma 8 rimette ad un nuovo decreto delle infrastrutture (da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del nuovo codice) l'aggiornamento della relativa modulistica.

In data 16.01.2018 è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti n.14 recante la disciplina di attuazione dell'art.21 comma 8 del d.lgs 50/2016 per cui trova applicazione l'art.216 comma 3 del medesimo d.lgs. In particolare l'art. 3 del DM dispone che "le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annali sulla base degli schemi-tipo allegati". L'art. 5, comma 5, dispone che "successivamente alla adozione, il Programma Triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro 30 gg dalla pubblicazione ... L'approvazione definitiva del Programma Triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti avviene entro i successivi 30 gg dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza di consultazioni entro 60 gg dalla pubblicazione di cui al primo periodo ..."

In conformità con il **dlgs 118/2011** (e, in particolare, l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato sulla programmazione) impongono che la programmazione in materia di lavori pubblici (come quella su personale e patrimonio) confluiscono nel Documento unico di programmazione (Dup), dopo essere stati approvati dalla Giunta Comunale e pubblicati per 30 giorni.

Il programma triennale e l'elenco annuale vengono inseriti nello schema di Dup 2021-2023 che le giunte devono presentare ai consigli, i quali lo approveranno secondo la tempistica prevista dai regolamenti di contabilità dei singoli enti ovvero, in mancanza, in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento entro il 15 novembre, unitamente allo schema di bilancio per il prossimo triennio. Ovviamente, la nota di aggiornamento dovrà adeguare la programmazione dei lavori pubblici alle indicazioni consiliari o al mutato quadro normativo, raccordandola in modo puntuale con il preventivo. Quanto alla pubblicità, il comma 7 dell'art. 1 prevede che il programma degli acquisti di beni e servizi e quello dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, siano pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del ministero delle infrastrutture e dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

INTERVENTO	IMPORTO (Iva inclusa)
2021	Euro
<i>Nuova scuola primaria di Gaiano</i>	3.150.000
<i>Riqualificazione centro sportivo "Bruno Mainardi" – I stralcio</i>	700.000
<i>Recupero Casa Museo Alinovi</i>	150.000
<i>Riqualificazione scuola Allende</i>	960.000
<i>Riqualificazione Palazzina Ufficio Tecnico</i>	500.000
<i>Manutenzione straordinaria strade 2021</i>	300.000
<i>Manutenzione straordinaria parchi 2021</i>	100.000
2022	Euro
<i>Manutenzione straordinaria strade 2022</i>	300.000
<i>Manutenzione straordinaria parchi 2022</i>	100.000
<i>Realizzazione parcheggio scambiatore Nord Ferrovia</i>	500.000

<i>Riqualificazione aree esterne polo scolastico</i>	200.000
<i>Realizzazione nuova sede Centro Anziani e Pedemontana Sociale</i>	2.000.000
2023	Euro
<i>Riqualificazione centro sportivo "Bruno Mainardi" - Il stralcio</i>	300.000
<i>Realizzazione nuova Caserma dei carabinieri</i>	1.500.000
<i>Riqualificazione viale Libertà</i>	500.000
<i>Realizzazione Area Feste</i>	500.000
<i>Realizzazione di edificio polifunzionale magazzino/archivio</i>	900.000

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI

L'articolo 21 del Dlgs n. 50 del 2016 dispone che:

- Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro;
- Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti
- Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio

Nella GU n.57 del 9/3/2018 è stato pubblicato il decreto 16 gennaio 2018 n.14 *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”* prevede che:

- Il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici è redatto ogni anno scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati
- i lavori, gli acquisti di forniture o di un servizio, per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento, non sono riproposti nel programma successivo;
- nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi, per ogni singolo acquisto, è riportata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento ovvero si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore.

Tipologia di servizio o fornitura da affidare	RUP	Durata presunta	Importi presunti
Servizio di gestione e manutenzione e gestione del verde pubblico	Lorenzo Gherri	Gennaio 2021- dicembre 2023	€ 500.000,00
Fornitura energia elettrica	Lorenzo Gherri	Luglio 2021 – Luglio 2022	€ 135.000,00
Accordo Quadro manutenzione viabilità	Lorenzo Gherri	Aprile 2021 – dicembre 2023	€ 150.000,00

Servizio sgombero neve	Lorenzo Gherri	Ottobre 2021 - aprile 2024	€ 150.000,00
Appalto gestione servizio nidi d'infanzia e servizi integrativi (prolungato nido, centro bimbi genitori) servizi extrascolastici (prolungato primaria, centri estivi, servizi di supporto)	Alessandra Mellini	Settembre 2021 – agosto 2024	€ 3.000.000,00
Appalto o rinnovo servizio refezione scolastica per nidi d'infanzia, scuole d'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria e centri estivi	Alessandra Mellini	Gennaio 2021 – agosto 2023	€ 3.650.000,00
Affidamento in concessione gestione e conduzione palestra Ori e palazzetto Leoni	Antonella Setti	01.01.2021/31.12.2025	300.000,00
Affidamento in concessione gestione e conduzione campi da calcio capoluogo	Antonella Setti	01.01.2021/31.12.2025	300.000,00
Affidamento gestione servizi biblioteca e promozione culturale Villa Soragna – Biblioteca comunale- CCR	Antonella Setti	01.09.2021/31.8.2025	320.000,00
gestione TAssa Rifiuti (TARI) in deroga all'art. 52 D.Lgs. 446/97 come previsto dall'art. 1 c. 691 della Legge 147/2013 (nelle more dell'affidamento da parte di Atersir del servizio di Gestione Rifiuti)	Copelli Cristina	01/01/2021-31/12/2021	€. 64.539,22
Servizio riscossione coattiva entrate comunale	Copelli Cristina	01/01/2021-31/12/2025	€ 175.000,00
Servizi assicurativi (i comuni dell'Unione hanno trasferito all'Unione le funzioni amministrative per le procedure di gara per i servizi assicurativi e il servizio di brokeraggio)	Copelli Cristina	1/1/2022- 31/12/2024	€. 98.157,00

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE

Con la Deliberazioni di Giunta Comunale n. 6 del 14/1/2020 e n. 41 del 17/3/2020 si è proceduto ad approvare la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022 di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018. Ad aprile è stato pubblicato il Decreto 17 marzo 2020 che definisce le nuove misure per determinare le facoltà assunzionali dei comuni.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata oggetto di modifiche ed integrazioni con l'ultima delibera n. 109 dell'11/8/2020.

1.1 Quadro legislativo di riferimento sul PTFB – precedente al 20/4/2020

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo periodo, che *“Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*; mentre al successivo comma 3 precisa che *“In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente”*.

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta, inoltre, sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti di inoltre entro trenta giorni dall'approvazione del PTFP (articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001). L'Art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017 prevede che *“Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo”*. Le linee di indirizzo, contrariamente a quanto disposto nella norma transitoria, prevedono che *“la sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente”*, precisando quindi che *“Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati”*. In particolare secondo le nuove linee di indirizzo, gli enti locali che avessero correttamente adottato ed approvato il piano triennale delle assunzioni 2018-2020 potrebbero

procedere alla conclusione delle procedure di assunzioni in esse contenute anche in assenza di adeguamento alle disposizioni previste dal d.lgs.75/2017. Inoltre, l'art.1 del decreto precisa che *“Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale”* mentre l'art.2, rubricato *“Efficacia e divieto di assunzione”*, precisa che *“Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale”* precisando come il termine dei sessanta giorni decorra a partire dalla sua pubblicazione in G.U. avvenuta in data 27/07/2018 (ossia entro il 25/09/2018).

Nel corso dell'anno 2019 sono stati emanati diversi decreti legge che determinano modifiche alle norme sul turno over e sulla determinazione della spesa di personale. Tra questi:

Decreto legge n. 4 del 28/1/2019 convertito in legge n. 26 del 28/3/2019

(D.L. Reddito di cittadinanza- Quota 100) che prevede all'art. 14 bis, comma 2, lettera b che: *“Per il triennio 2019-2021, è possibile computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, , sia le cessazioni dal servizio dell'anno precedente, sia le cessazioni di personale che si sono verificate nell'anno in corso, ovvero nel 2019”*. All'art. 14 bis comma 1 si prevede inoltre la possibilità di recuperare le facoltà assunzionali non utilizzate nei cinque anni precedenti (e non più quelle dell'ultimo triennio), ovvero per il 2019 degli anni dal 2014 al 2018.

Decreto crescita n. 34 del 30/4/2019 convertito nella legge 28/6/2019 n. 58 che all'art. 33 comma 2 modifica le modalità di calcolo del turnover. Si potrà assumere sino ad una spesa complessiva (al lordo degli oneri riflessi) non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, diverso per fasce demografiche, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto anno precedente, al netto dei crediti di dubbia esigibilità. Si calcolerà il rapporto tra spese di personale ed entrate correnti. Un decreto del MEF e Viminale stabilirà i valori soglia. Il limite al trattamento accessorio di cui all'art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017 è adeguato in aumento o in diminuzione per garantire l'invarianza del valore medio pro capite riferito all'anno 2018 del fondo.

Decreto concretezza DDL 12 giugno 2019 – pubblicato su GU n. 145 del 22/6/2019 Legge n. 56 del 19/6/2019 che stabilisce nuove modalità in merito al reclutamento di personale.

L'applicazione di tali decreti, con particolare riferimento alle norme sul turnover e sul calcolo delle facoltà assunzionali e della relativa spesa, è però subordinato all'emanazione di decreti attuativi in corso di predisposizione.

Decreto 17 marzo 2020 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27/4/2020 - Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

1.2 Quadro legislativo di riferimento sul PTFB – dopo il 20/4/2020

L'art. 33, comma 2 del cosiddetto *“Decreto Crescita”*, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

“2. “A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell’ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle ‘unioni dei comuni’ ai sensi dell’articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l’assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell’anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)”;

Il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

Le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all’art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020 e considerato la non applicabilità dell’art. 1, comma 424, della legge 190/2014 e dell’art. 5, del d.l. 78/2015, relativi al riassorbimento dei dipendenti in soprannumero degli enti di area vasta.

Verifica situazione dell'Ente

Dato atto che l'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;

che ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il DM prevede espressamente che:

a) per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Vista la Circolare ministeriale sul DM attuativo dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale, che fornisce indicazioni anche sulle modalità di calcolo del rapporto tra spese di personale / entrate correnti;

Preso atto della deliberazione della corte dei Conti Emilia Romagna 55/2020 secondo la quale "....La circostanza che, alla data di entrata in vigore della normativa (20.04.2020) e in sede di prima applicazione della stessa, il termine di riferimento da cui muovere per i possibili incrementi delle assunzioni di personale sia la "spesa di personale registrata nel 2018" non toglie che l'ente, per un corretto calcolo del limite assunzionale per l'esercizio 2020, debba prioritariamente riferirsi al rendiconto del 2019 se già approvato.

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2017/2018/2019, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2019:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2017	2018	2019
Dati da consuntivi approvati	17.737.513,28	19.194.017,72	18.040.020,56
FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2019	639.008,43	639.008,43	639.008,43
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	17.684.842,09		

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente: Spese di personale 2019/ Media entrate netto
FCDE= %

$3.128.306,95 / 17.684.842,09 = 17,69\%$

Dato atto che il Comune di Collecchio si trova nella fascia demografica di cui alla lettera f) (Abitanti tra i 10.000 e 59.999), avendo n. 14.706 abitanti;

Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai i fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti
- i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024
- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.

Dato atto che il Comune di Collecchio si trova nella fascia demografica di cui alla lettera f) e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 17,69%, si colloca nella seguente fascia:

- FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.
- “I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica”;

Dato pertanto atto che il Comune di Collecchio può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso. Le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

1.2 Il calcolo della spesa della dotazione organica

A differenza di quanto previsto sino ad ora, le amministrazioni dovranno partire dall'ultima dotazione organica approvata non solo in termini di quantità ma anche di valore. Partendo dai recenti valori previsti dal CCNL delle Funzioni Locali, sottoscritto in data 21/05/2018, per ciascuna categoria giuridica di ingresso, considerato che nel nuovo contratto è stata eliminata la categoria giuridica di ingresso D3, gli importi sono rappresentati dalla seguente tabella:

Cat.	Importi al 01/04/2018	13° mens.	Totale
Dirig.	39.979,29	3.331,61	43.310,90
D3	25.451,86	2.120,99	27.572,85
D1	22.135,47	1.844,62	23.980,09
C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41
B3	19.063,80	1.588,65	20.652,45
B1	18.034,07	1.502,84	19.536,91
A1	17.060,97	1.421,75	18.482,72

Al tal fine occorre verificare il valore quantitativo dell'ultima dotazione organica, formalmente approvata dall'ente, la situazione è quella rappresentata dalla tabella sotto:

Categoria	Tempo pieno	Part time	% part time -posti part time in dotazione organica	Totale teorico	Posti occupati	Posti vacanti part time	Posti vacanti tempo pieno	Totale posti vacanti
Dirigenti	1	0		1	1	0	0	0
D3	4	1	50%	5	4	0	1	1
D1	15	0		15	14	0	1	1
C	26	2	1 al 69,44% e 1 al 18%	28	25	0	3	3
B3	3	0		3	3	0	0	0
B1	15	3	50%	18	18	0	0	0
Totali	64	6		70	65	0	5	5

Alta professionalità	1	0		1	1	0	0	0
Segretario generale	1	0		1	1	0	0	0

Categoria	Tempo pieno	Tempo parziale in tempo pieno	Totale equivalente
Dirigenti	1	0,00	1,00
D3	4	0,50	4,50
D1	14	0,00	14,00
C	25	1,19	26,19
B3	3	0,00	3,00
B1	15	1,50	16,50
Totali	62	3,19	65,19

Alta professionalità	1	0,00	1,00
----------------------	---	------	------

Segretario generale	1	0,00	1,00
---------------------	---	------	------

L'ultima dotazione organica adottata dall'ente locale dovrà essere trasformata in valore finanziario al fine di ottenere la spesa del personale teorica prevista. Pertanto, sulla base dei valori contrattuali e delle singole categorie e calcolando il personale part time equivalente in proporzione al personale a tempo pieno, si ottengono i seguenti valori rappresentati dalla tabella seguente:

SPESA DA DOTAZIONE ORGANICA:

CAT.	TEMPO PIENO	TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO	TOTALE EQUIV.	SPESA ANNUA	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL (ES.1,06%)	SPESA TOTALE
Dirigenti	1	0,00	1,00	43.310,90	12.421,57	3.681,43	459,10	59.872,99
D3	5	0,50	4,50	151.650,67	43.493,41	12.890,31	1.607,50	209.641,88
D1	15	0,00	14,00	359.701,39	103.162,36	30.574,62	3.812,83	497.251,20
C	28	1,19	26,19	643.330,35	184.507,15	54.683,08	6.819,30	889.339,88
B3	3	0,00	3,00	61.957,35	17.769,37	5.266,37	656,75	85.649,84
B1	18	1,50	16,50	380.969,73	109.262,12	32.382,43	4.038,28	526.652,55
TOTALI	70,00	3,19	73,19	1.640.920,39	470.615,97	139.478,23	17.393,76	2.268.408,34

Viene qui indicato l'importo del valore aggiuntivo dell'alta professionalità (posto già previsto in dotazione organica come D3 a t.pieno) e del Segretario Generale

Alta professionalità	1	0,00	1,00	26.514,30	7.604,30	2.253,72	281,05	36.653,37
Segretario	1	0,00	1,00	77.750,00	22.298,70	6.608,75	0,00	106.657,45

Per il personale a tempo determinato (ad esclusione dei dirigenti in dotazione organica inclusi nel personale in servizio), incluso il personale comandato presso l'ente, ed altri rapporti di lavoro flessibile, la situazione è la seguente:

TIPOLOGIA	SPESA ANNO 2009
Rapporto lavoro a t.d. ex art.90	
Rapporto lavoro a t.d. ex art.92	117.089,63
Contratti di co.co.co.	
Personale in comando (n.1 cat. d)	
Somministrazione lavoro accessorio	
TOTALE = LIMITE DI SPESA	117.089,63

Nel corso del 2020 sono state sostenute spese di personale assunto a tempo determinato o altre forme di lavoro flessibile per un costo presunto di € 41.800,00.

Vanno quindi aggiunti i valori dei fondi accessori, degli straordinari dei pagamenti delle posizioni organizzative a bilancio anche per gli enti con dirigenza secondo le indicazioni del CCNL funzioni locali 2016-2018. La tabella che segue ne mostra i valori finanziari

	Importo	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL (ES.1,06%)	SPESA TOTALE
Fondo dirigenti	26.166,39	7.312,98	2.224,14	277,36	35.980,88
Fondo dipendenti	132.188,00	31.460,74	11.235,98	1.401,19	176.285,92
P.O. e A.P. a bilancio	65.770,00	15.653,26	5.590,45	697,16	87.710,87
P.O. nuova Uoc Assetto e gestione del territorio	18.112,50	4.310,78	1.539,56	191,99	24.154,83
Straordinario	37.443,00	8.911,43	3.182,66	396,90	49.933,98
TOTALE	279.679,89	67.649,20	23.772,79	2.964,61	374.066,48

Il valore relativo al fondo fa riferimento all'importo presentato in sede di primo incontro per la contrattazione delle risorse decentrate. Potrebbe essere oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento di richieste fatte da parte della delegazione sindacale.

Infine vanno inerite le seguenti altre spese:

ALTRE SPESE	IMPORTI PREVISTI ANNO 2020
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente Quota Azienda Pedemontana €. 170.201,11 Quota Unione Pedemontana €. 476.070,50	646.271,61
Buoni pasto	30.000,00
Quota convenzione S.A.A.	18.433,40
TOTALE	688.791,61

Ottenute tutte le spese del personale, la tabella che segue mostra l'importo della spesa totale partendo dalla spesa teorica della dotazione organica:

SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA (Spese dotazione organica + alta professionalità e segretario comunale)	2.411.719,16
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO MASSIMO	117.089,63
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO	374.066,48
ALTRE SPESE	688.791,61
CAPACITA' ASSUNZIONALE CEDUTA ALL'UNIONE (del.G.C. 176/2017 e 106/2018)	53.364,21
TOTALE	3.645.031,09
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006	296.576,81
TOTALE SOGGETTO A LIMITE (A)	3.348.454,28
SPESA PERSONALE MEDIA 2011-2013 (B)	3.465.415,80

Si ricorda inoltre che, riguardo al rapporto dipendenti-popolazione, al fine di usufruire di una serie di agevolazioni in tema di assunzione (elevazione delle percentuali di turn over), oltre all'obbligo previsto per gli enti strutturalmente deficitari o in piano di riequilibrio finanziario, il riferimento è contenuto nella nota del Ministero dell'Interno prot. 6301 del 24/04/2017 secondo la quale, in attuazione della disposizione di cui all'art. 263, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato emesso il D.M. 20/04/2017 (pubblicato integralmente nella G.U. – Serie Generale - n. 94 del 22.4.2017) che ha ridefinito per il triennio 2017-2019, i rapporti medi dipendenti-popolazione per classe demografica, nel modo seguente:

Fascia demografica Comuni	Rapporto medio "dipendenti-popolazione"	Fascia demografica Città Metropolitane e Province	Rapporto medio dipendenti- popolazione
fino a 499 abitanti	1/59	fino a 299.999 abitanti	1/549
da 500 a 999 abitanti	1/106	da 300.000 a 499.999 abitanti	1/779
da 1.000 a 1.999 abitanti	1/128	da 500.000 a 999.999 abitanti	1/822
da 2.000 a 2.999 abitanti	1/142	da 1 milione a 2 milioni di abitanti	1/1364
da 3.000 a 4.999 abitanti	1/150	oltre 2 milioni di abitanti	1/1372
da 5.000 a 9.999 abitanti	1/159		
da 10.000 a 19.999 abitanti	1/158		
da 20.000 a 59.999 abitanti	1/146		
da 60.000 a 99.999 abitanti	1/126		
da 100.000 a 249.999 abitanti	1/116		
da 250.000 a 499.999 abitanti	1/89		
da 500.000 abitanti e oltre	1/84		

1.3 Valore della dotazione organica limitata al personale in servizio

Le nuove disposizioni introdotte dal d.lgs.75/2017 e ribadite nel decreto del Ministero della pubblica amministrazione del 8 maggio 2018, prevedono che la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, che per gli enti locali, non può superare il limite di spesa consentito dalla legge, ossia la media della spesa del personale sostenuta nel periodo 2011-2013 (mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti la spesa non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2008) per il personale a tempo indeterminato e la spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato o con altri rapporti di lavoro flessibile. A differenza della spesa del personale teorica della dotazione organica, le disposizioni introducono la spesa del personale effettiva sostenuta dall'ente al momento della definizione del fabbisogno triennale del personale sulla base del personale in servizio, cui si aggiunge il limite della spesa assentibile sia per il personale a tempo determinato e flessibile (non superiore alla spesa sostenuta nell'anno 2009 ai sensi dell'art.9, comma 28, del d.l.78/2010) sia per il personale a tempo indeterminato (nel limite

del turn over e dei resti assunzionali dell'ultimo triennio), sia in caso di stabilizzazione del personale a tempo determinato.

Il personale occupato da prendere in considerazione è quello presente **al 31/8/2020** il cui salario fondamentale è calcolato in via automatica, cui vanno aggiunte la parte dello stipendio corrisposta per IIS, per eventuali assegni ad personam e per la R.I.A.. La tabella che segue mostra il calcolo della spesa:

CAT.	TEMPO PIENO	TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO	TOTALE EQUIV.	Spesa annua (1)	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL (ES.1,06%)	SPESA TOTALE
Dirigenti	1	0,00	1,00	43.310,90	12.421,57	3.681,43	459,10	59.872,99
D3	5	0,50	5,50	151.650,67	43.493,41	12.890,31	1.607,50	209.641,88
D1	14	0,00	14,00	335.721,30	96.284,87	28.536,31	3.558,65	464.101,12
C	27	1,19	28,19	621.290,94	178.186,24	52.809,73	6.585,68	858.872,60
B3	3	0,00	3,00	61.957,35	17.769,37	5.266,37	656,75	85.649,84
B1	15	1,50	16,50	322.359,00	92.452,56	27.400,52	3.417,01	445.629,08
TOTALI	1	0,00	1,00					
R.I.A, AnF, ind.ad Pers.				58.460,00	16.766,33	4.969,10	619,68	80.815,10
TOTALI	65,00	3,19	68,19	1.594.750,16	457.374,34	135.553,76	16.904,35	2.204.582,62

(1) Nella spesa annua sono stati aggiunti i seguenti ulteriori importi: a) IIS conglobata nel tabellare; b) assegni ad personam; c) Retribuzione Individuale di Anzianità

Alta professionalità	1	0,00	1,00	26.514,30	7.604,30	2.253,72	281,05	36.653,37
Segretario	1	0,00	1,00	77.750,00	22.298,70	6.608,75	0,00	106.657,45

VERIFICA DI CONTROLLO CON SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013 personale occupato

		Importo competenza
SPESA PERSONALE OCCUPATO		2.347.893,44
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		41.800,00
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO		374.066,48
CAPACITÀ ASSUNZIONALE CEDUTA ALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		688.791,61
SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE E ALTRE SPESE		53.364,21
TOTALE		3.505.915,74
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006		296.576,81
A) TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE		3.209.338,93
B) CAPACITA' ASSUNZIONALE TEMPO INDET.		63.953,13
C) Capacità assunzionale tempo determinato		75.289,63

D) SPESA PERSONALE MEDIA 2011-2013		3.465.415,80
	(A+B+C-D)<0	116.834,11

FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE 2020-2021-2022

Come da delibera di Giunta n. 6 del 14/1/2020, n. 41 del 17/3/2020 e n.109 dell'11/8/2020 – E' in corso di definizione la programmazione per gli anni 2021 e 2022, in considerazione del personale che cesserà e della normativa relativa.

INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE.

Lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni, cioè fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale /entrate correnti, è il seguente:

(Media entrate netto FCDE * percentuale tabella 1) – (meno) Spese di personale 2019 = € 1.646.600,41
 $(17.684.842,09 * 27\%) - 3.128.306,95 = € 1.646.600,41$

Considerato che il legislatore, per gli periodo 2020-2024, ha fissato un tetto alle maggiori assunzioni possibili anche per gli enti virtuosi, (cosiddetto incremento calmierato) l'incremento effettivo per ulteriori assunzioni per questo ente è il seguente:

Spese di personale 2019 * Valore calmierato Tabella 2 DM per fascia demografica ente = € 281.547,63
 $(3.128.306,95 * 9\%) = 281.547,63$

INCREMENTO EFFETTIVO

A seguito delle suddette operazioni di calcolo, per questo ente si verifica la seguente condizione: l'incremento calmierato risulta inferiore all'incremento teorico, il Comune può procedere ad assunzioni solo entro la misura dell'incremento calmierato.

Il Comune può assumere entro lo spazio finanziario di € 281.547,63 oltre all'utilizzo dei resti della capacità assunzionale relativi al periodo del quinquennio precedente (2015/2019 su cessazioni 2014/2019);

Dato atto che i resti della capacità assunzionale non utilizzata riferita al Comune di Collecchio alla data odierna, fanno riferimento al periodo 2018-2020 (cessazioni 2017/2020), come da delibera di Giunta comunale n. 41 del 17/3/2020 è la seguente:

QUOTA TURN OVER RIMASTA INUTILIZZATA	€ 63.953,13
--------------------------------------	-------------

l'importo della facoltà assunzionale è pari ad € 281.547,63+€ 63.953,13= € 345.500,76;

Si riportano la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2021-2022

Procedura assunzionale prevista prima dell'emanazione del decreto 17 marzo 2020:

SETTORE/UOC	Posti da istituire/ posti da ricoprire/	Modalità	Costo annuo presunto comprensivo di oneri ricalcolati alla data odierna escluso irap
Uoc Affari finanziari e tributi	Copertura del posto vacante di categoria C con profilo di Istruttore amministrativo/contabile – Decorrenza prima data utile	Concorso esterno/in alternativa scorrimento di graduatorie anche di altri enti/in alternativa mobilità	€ 29.247,55
Uoc Servizi culturali, turismo e risorse umane	Copertura di un posto di istruttore amministrativo riservato alle categorie protette ex art. 18 comma 2 della legge 68/ 1999 con decorrenza dalla prima data utile	Concorso esterno/scorrimento graduatoria di altri enti/in alternativa chiamata nominativa/in alternativa mobilità	€ 29.247,55

procedura assunzionale successiva all'emanazione del decreto 17 marzo 2020 :

SETTORE/UOC	Posti da istituire/ posti da ricoprire/	Modalità	Costo annuo presunto comprensivo di oneri calcolati alla data odierna escluso irap
Settore assetto e gestione del territorio/Uoc Assetto e gestione del territorio	Copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico categoria D a tempo indeterminato e a tempo pieno con decorrenza dalla prima data utile	Mobilità – art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001	€ 31.774,35
Uoc Servizi culturali, turismo e risorse umane	Copertura del posto vacante di categoria C con profilo di Istruttore amministrativo/contabile a tempo pieno e indeterminato con decorrenza novembre 2020	Concorso esterno/in alternativa scorrimento di graduatorie anche di altri enti/in alternativa mobilità	€ 29.247,55
Settore assetto e gestione del territorio/Uoc Assetto e gestione del territorio	Trasformazione del posto che si renderà vacante di categoria B1 in categoria B3 con il profilo di Operaio specializzato a tempo pieno e indeterminato con decorrenza ottobre/novembre 2020	Concorso esterno/in alternativa scorrimento di graduatorie anche di altri enti/in alternativa mobilità	€ 27.716,05
	Progressione verticale da B a C – profilo di istruttore amministrativo- decorrenza ottobre 2020		€ 29.247,55

Preso atto della relazione della Responsabile Uoc Servizi farmaceutici con la quale comunica la necessità di provvedere all'assunzione di n. 2 unità di personale con il profilo di Funzionario farmacista a decorrere dall'anno 2021;

Dato pertanto atto che la programmazione del fabbisogno di personale per l'anno 2021 è la seguente:

SETTORE/UOC	Posti da istituire/ posti da ricoprire/	Modalità	Costo annuo presunto comprensivo di oneri escluso irap
Uoc Servizi farmaceutici	Istituzione e copertura di n. 2 posti di Funzionario farmacista categoria D presso la Farmacia comunale – decorrenza dalla prima data utile nel corso dell'anno 2021	Concorso esterno/in alternativa scorrimento di graduatorie anche di altri enti/in alternativa mobilità	€ 31.774,35 € 31.774,35

Settore assetto e gestione del territorio – Uoc assetto e gestione del territorio

Afferiscono a questo settore le attività legate allo sportello unico dell'edilizia, alla sorveglianza edilizia, all'urbanistica, all'ambiente e alle attività produttive e commercio. Fanno inoltre capo al settore la toponomastica e la numerazione civica.

Predisporre il Piano triennale delle OO.PP, si occupa della realizzazione delle OO.PP., segue la manutenzione degli immobili comunali e delle strade. Gestisce l'illuminazione pubblica, si occupa del verde pubblico e delle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi. Fanno capo a questo settore il trasporto pubblico locale, cura i rapporti con le aziende erogatrici dei servizi in rete.

UOC Affari generali e legali

Gestisce la segreteria degli organi istituzionali, svolge le funzione di vice segreteria in caso di assenza del Segretario generale, si occupa del protocollo. Afferiscono a questa UOC i servizi demografici, lo stato civile, l'elettorale e i servizi cimiteriali. Si occupa degli affari legali, della stipula dei contratti e degli appalti, per quanto non gestito dalla CUC. Si occupa del piano anticorruzione in supporto al Segretario generale. Rientrano in questa UOC tutte quelle attività non specificatamente individuate nelle altre UOC e Settori.

UOC Servizi culturali, turismo, risorse umane

Gestisce le iniziative culturali e della biblioteca, collabora con le associazioni presenti sul territorio e con le scuole per la promozione della lettura e cultura in genere. Gestisce il centro culturale di Villa Soragna. Afferiscono a questa UOC anche le pari opportunità, lo sport, il turismo e l'organizzazione dei relativi eventi di promozione turistica, le manifestazioni istituzionali, le politiche giovanili, i rapporti con l'Università, i rapporti con le associazioni del territorio e con i musei del territorio. Segue i progetti europei. Si occupa delle risorse umane anche in supporto all'attività del Segretario generale.

UOC Servizi educativi e sociali

Si occupa della gestione dei nidi d'infanzia comunali, delle mense e dei trasporti scolastici. Cura i rapporti con l'Istituto comprensivo e con scuole private. Afferiscono a questa UOC le funzioni residuali dei servizi sociali. Si occupa

inoltre della comunicazione, del piano della trasparenza in supporto al Segretario generale e dell'attività legata agli espropri.

UOC Servizi finanziari e tributi

Al servizio finanziario sono attribuite le funzioni generali di coordinamento, di gestione e di controllo di tutta l'attività economica, patrimoniale e finanziaria, il supporto alle attività di controllo nonché il coordinamento nel raggiungimento degli equilibri di bilancio . Sono altresì assegnate al settore finanziario le funzioni in materia assicurativa e in materia tributaria e tariffaria.

UOS Servizi farmaceutici

Si occupa della gestione della farmacia comunale e dei rapporti con l'AUSL

2.2 LA CESSIONE DI CAPACITA' ASSUNZIONALE ALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

Con delibere di Giunta comunale n. 176/2017 e 106/2018 è stata ceduta capacità assunzionale all'Unione per un totale di € 53.364,21.

PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con L. n.133 del 06.08.2008, all'art. 58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni ed altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organi di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano della alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione; Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica archeologica e paesaggistico ambientale.

Il Piano è trasmesso è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono, entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi, la predetta classificazione è resa definitiva.

La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina infine le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili:

La verifica dei beni immobili di cui trattasi, effettuata dai competenti Uffici del Settore Urbanistica e Lavori pubblici, ha individuato ad oggi i seguenti beni immobili non strumentali ed inutilizzati e quindi potenzialmente suscettibile di alienazione:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI Anno 2021

Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente alienabile***
Terreno Ozzano	51		1000/1000	2700	alienazione 100%	€ 12.150,00	
Terreno Via Battilocchi - Gaiano	43	298	1000/1000	860	alienazione 100%	€ 77.400,00	X
	43	312	1000/1000	360	alienazione 100%	€ 32.400,00	
	43	564	1000/1000	113	alienazione 100%	€ 10.170,00	
Totale						€ 132.120,00	

* alcune superfici sono calcolate da foglio catastale e quindi indicative. Andranno definite a seguito di rilievo topografico.

** i valori sono presunti. Valori esatti saranno definiti in sede di redazione di perizia estimativa una volta avviata la procedura di alienazione.

*** alcuni beni necessitano della classificazione come patrimonio disponibile e/o della conseguente destinazione urbanistica

NOTA: nel 2019 si è conclusa la procedura di alienazione di Tribuna e Terreno asservito Via delle Nazioni Unite

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Normativa

La Legge Finanziaria 2008, (n. 244 del 2007) all' art. 2, comma 594, prevede che: "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165 del 2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio , con esclusione dei beni infrastrutturali".

Al comma 595 dello stesso articolo prevede inoltre che: "nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

Il comma 596 della sopra menzionata legge stabilisce che qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

L'Amministrazione Comunale sta perseguendo l'obiettivo di razionalizzare i propri beni, in effetti si è già dotata dei seguenti piani di razionalizzazione di beni immobili e dei mezzi di trasporto:

- DGC 112/2009 Approvazione piano triennale 2009/2011 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.2 c.594 e seguenti della legge 244/07 (legge finanziaria 2008)
- DGC 187/2010 Approvazione piano triennale 2011/2013 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.2 c.594 e seguenti della legge 244/07 (legge finanziaria 2008)
- DGC 182/2011 Approvazione piano triennale 2012/2014 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.2 c.594 e seguenti della legge 244/07 (legge finanziaria 2008)
- DCC 32/2014 piano triennale 2014/2016 di razionalizzazione di alcune spese
- DCC 16/2015 piano triennale 2015/2017 di razionalizzazione di alcune spese
- DCC 14/2016 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2016-2018
- DCC 67/2016 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2017-2019
- DCC 73/2017 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2018-2020
- DCC 53/2018 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2019/2021
- DCC 52/2019 approvazione del DUP 2020/2022

PIANO RAZIONALIZZAZIONE -BENI IMMOBILI

Premessa

La presente analisi va ad inserirsi in un processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto nel Comune di Collecchio iniziato nel 2009, redigendo il primo piano triennale 2009-2011 approvato con deliberazione n.112 del 21/07/2009. In data 31.12.09 è stato redatto un primo resoconto sul suo stato di attuazione da cui si evince come l'Amministrazione stia perseguendo un piano di riordino dei propri beni.

Successive analisi sono state eseguite ogni anno per il triennio di riferimento, approvando le analisi tramite deliberazioni.

Questi elaborati sono il punto di partenza per la redazione del presente piano triennale 2021/2023.

Lo stralcio dei beni inventariati ed il relativo valore al 31.12.2019 dei beni immobili:

CONTO	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.19
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	112.621,17	160.165,49
Beni demaniali	15.430.585,64	15.031.648,10
Terreni	8.968.824,49	8.968.824,49
Fabbricati	12.041.003,17	12.612.296,86
Macchinari, attrezzature e impianti	7.618,90	7.207,15
Attrezzature industriali e commerciali	5.717,44	3.584,02
Mezzi di trasporto	37.628,00	30.256,00
Macchine per ufficio e hardware	30.065,35	23.256,14
Mobili e arredi	64.079,20	84.331,81
Infrastrutture	3.982.153,04	3.743.817,41
Altri Beni materiali	773,09	403,30
Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	40.568.448,32	40.505.625,28

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI Anno 2021

Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente alienabile***
Terreno Ozzano	51		1000/1000	2700	alienazione 100%	€ 12.150,00	
Terreno Via Battilocchi - Gaiano	43	298	1000/1000	860	alienazione 100%	€ 77.400,00	X
	43	312	1000/1000	360	alienazione 100%	€ 32.400,00	
	43	564	1000/1000	113	alienazione 100%	€ 10.170,00	
Totale						€ 132.120,00	

* alcune superfici sono calcolate da foglio catastale e quindi indicative. Andranno definite a seguito di rilievo topografico.

** i valori sono presunti. Valori esatti saranno definiti in sede di redazione di perizia estimativa una volta avviata la procedura di alienazione.

*** alcuni beni necessitano della classificazione come patrimonio disponibile e/o della conseguente destinazione urbanistica

Edifici/appartamenti

L'elenco dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio è quello riportato nell'allegato 1 "Elenco fabbricati del patrimonio disponibile".

Il Comune di Collecchio ha attivato un processo di razionalizzazione da diverso tempo che ovviamente non riguarda né i beni infrastrutturali, ma neanche quei beni di servizio considerati non disponibili ovvero suscettibili di dismissione a breve dall'Amministrazione ai sensi dell'art.822 e successivi del Codice Civile. In particolare tutti i complessi cimiteriali, le due sedi comunali, le sedi scolastiche, i monumenti, edifici sede di servizi pubblici essenziali che sono indispensabili allo svolgimento dei servizi principali erogati dal Comune.

Non vi sono altri edifici inseriti nel piano delle alienazioni e non è in programma l'alienazione di altri beni immobili nel corso del 2020.

Una notevole parte dei beni immobili di proprietà comunale riguarda il patrimonio immobiliare ad uso abitativo, recentemente incrementato dalla cessione di tutti gli alloggi di proprietà ex ACER (complessivamente 158 alloggi).

Si conferma quanto detto nei precedenti piani ovvero che ad oggi non è prevista una dismissione di nessun alloggio poiché già con quelli esistenti non si riesce a soddisfare la domanda che ultimamente è in crescita.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il parco macchine e attrezzature del Comune di Collecchio è attualmente così costituito (vedi allegato 2):

Mezzo	Dotazione piano precedente	Dotazione piano attuale
Autovetture	3	3
Autocarri	5	5
Furgoni	2	2
Scuolabus	4	0
Escavatore	1	1
Quadr ciclo	1	1
Attrezzatura		
Rasaerba	2	1
Tosasiepi	1	1
Saldatrice	1	1
Sramatore	1	1
Filiera	1	1
Generatore	1	1
Sega Circolare	1	1
Compressore	1	1
Motosega	4	4
Decespugliatore	1	1

L'elenco comprende mezzi d'opera in dotazione ai reparti operativi e autovetture per i vari servizi comunali . In particolare la dotazione per settori e/o servizi è la seguente:

Servizio	Vetture*	Autocarri/mezzi operativi*	Scuolabus*	Attrezzature*
UTC (una in dotazione ai messi comunali)	3 (3)	1 (1)		
Ufficio scuola			0 (4)	
Reparti operativi		7 (7)		15 (15)

*Tra parentesi la dotazione dell'anno precedente

Il programma di razionalizzazione prevede:

- sostituzione nel corso dell'anno della vettura FIAT Panda BP 189 VA del 2001 perché ormai vetuste con un nuovo mezzo a noleggio;

Proseguono sempre le misure per il contenimento delle spese riguarda il monitoraggio delle spese di carburante. La fornitura del carburante avviene sempre utilizzando l'apposita carta Fuel-Card che abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore che ha vinto la gara nazionale Consip a cui il comune ha aderito. Al momento del rifornimento del carburante la stazione di rifornimento rilascia al dipendente apposita ricevuta contenente le seguenti indicazioni:

- data del rifornimento;
- targa del mezzo;
- quantitativo del carburante rifornito;
- importo tale del rifornimento;
- Km. percorsi alla data del rifornimento;
- stazione di rifornimento;
- nominativo e firma del dipendente alla guida e settore di appartenenza.

Le ricevute del carburante sono consegnate al referente del responsabile di centro di costo. La correttezza della fatturazione emessa dal fornitore è verificata da ogni responsabile di servizio.

Per eventuali acquisti al fine di minimizzare la spesa si valuterà ogni volta la possibilità di aderire alle convenzioni Consip o Intercenter attive.

	Tipologia Mezzo	Marca	Modello	Anno	Targa	Dotazione precedente	Dotazione attuale
1.	AUTO	FIAT AUTO SPA	FIAT PANDA	2001	BP 189 VA	MAGAZZINO	UTC
2.	AUTOCARRO (a noleggio)	FIAT GROUP	PUNTO VAN	2014	EW492XY	UTC	UTC
3.	AUTO (a noleggio)	FIAT AUTO SPA	FIAT PUNTO	2018	FS 022 SK		UTC
4.	AUTO	FIAT AUTO SPA	FIAT PUNTO	1999	BF 902 BB	MAGAZZINO (in dotazione ai messi comunali)	ROTTAMATA
5.	AUTO	FIAT AUTO SPA	FIAT PUNTO	1999	AY 872 BS	MAGAZZINO	UTC
6.	CARICATORE ESCAVATORE	FAI	FAI 96 DTE	1991	REAA555	MAGAZZINO	MAGAZZINO
7.	SCUOLABUS	IVECO 90 E 21 NA	C90.41 / M5	2005	CT 430 SS	UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
8.	SCUOLABUS	IVECO FIAT	59 E 12	2001	BP 969 VC	UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
9.	SCUOLABUS	IVECO FIAT	A 90 14	1986	PR 456669	Opere UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
10.	SCUOLABUS	IVECO FIAT	100 E 18	1998	AW 236 EX	UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
11.	AUTOCARRO	FIAT	IVECO FIAT 50.9	1988	PR 519342	STRADE	ROTTAMATO
12.	AUTOCARRO	FIAT	IVECO 120 E 18	2002	EP 162 JJ	PATRIMONIO	PATRIMONIO
13.	AUTOCARRO	NISSAN	TL 35 / 1	2004	CK 725 LY	STRADE	STRADE
14.	AUTOCARRO	IVECO	DAILY	2018	FI 955 WP		VERDE PUBBLICO
15.	AUTOCARRO	IVECO FIAT 35 10	DAILY	1991	PR 582348	VERDE PUBBLICO	ALIENATO
16.	FURGONE	FIAT AUTO SPA	FIORINO	1992	PR 612128	VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
17.	FURGONE	IVECO	IVECO 35C11	1999	BF 452 BC	PATRIMONIO	MAGAZZINO
18.	QUADRICICLO	PIAGGIO	S85LP	2004	CN 083 YV	STRADE	STRADE

	Tipologia Mezzo	Marca	Modello	Anno	Targa	Dotazione precedente	Dotazione attuale
19.	RASAERBA	OLEO-MAC	MAX 53 THX			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
20.	RASAERBA	MA.RI.VA SYSTEMS				VERDE PUBBLICO	ROTTAMATA
21.	TOSASIEPI	HUSQVARNA	325 HDA 55X			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
22.	MOTOSEGA	OLEO-MAC	370			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
23.	MOTOSEGA	STIHL	MS 200			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO

24.	MOTOSEGA	HUSQVARNA	450	2010		VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
25.	MOTOSEGA	HUSQVARNA	450			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
26.	DECESPUGLIATORE	SHINDAIWA	T 350			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
27.	SALDATRICE	LINCON	SP 170-I			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
28.	SRAMATORE	STIHL	HT 70			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
29.	FILIERA	RIDGID	300			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO

CONCLUSIONI

La presentazione, la successiva approvazione e aggiornamenti del Documento Unico di Programmazione, come previsto dalle nuove norme di programmazione, riflette non solo la volontà di presentare in maniera semplice ed esaustiva le linee seguite dall'Amministrazione nella pianificazione del territorio per il periodo del proprio mandato, ma dimostra il grado di sostenibilità delle scelte intraprese, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.